

14.10.2022



RASSEGNA STAMPA
2020

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

L'Addetto stampa
Maria Grazia Elfin



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo



Donne fuori dal Palazzo meno elette, zero potere

All'Assemblea regionale cala la rappresentanza femminile: solo tredici deputate su settanta. Quasi tutti al maschile i cda delle società partecipate. Mappa del divario che torna a crescere

Intervista a De Palma

Il leader Fiom "Il lavoro salva dai clan"



▲ Segretario Michele De Palma

di Marco Patucchi

«Con la crisi e i salari bruciati dall'inflazione, famiglie e piccole imprese rischiano di finire nelle mani degli estorsori», avverte Michele De Palma, leader della Fiom-Cgil: «La politica dimentica la mafia». ● a pagina 5

Lo spoglio infinito

Schifani si insedia e governa da solo

● a pagina 3

La Sicilia non è una Regione per donne. La nuova Ars, che uscita dal pantano delle schede non ancora scrutinate potrebbe insediarsi entro la prima decade di novembre, conta solo su 13 deputate, il 18 per cento, meno che nella legislatura precedente con le 17 uscenti che coprivano il 24 per cento degli scranni. E il Pd, tra i grandi partiti, è quello che ha la rappresentanza più risicata: c'è solo Valentina Chinnici. Il gruppo più rosa è quello del Movimento 5Stelle,

con quattro elette. Segue Forza Italia con tre. Colpa della mancanza della doppia preferenza di genere, che ha aumentato invece le quote rosa nei Consigli comunali. Le proteste per il gender gap sono trasversali: «Bisogna cambiare il paradigma», dice l'unica deputata dem. «La politica è maschilista ma gli elettori guardano oltre», sostiene la forzista Margherita La Rocca Ruvolo.

di Miriam Di Peri e Sara Scarafia ● alle pagine 2 e 3

Maltempo in mezza Sicilia: centri abitati inondati, case sgomberate

Trapani, alluvione quotidiana



Un nuovo nubifragio mette ancora in ginocchio il Trapanese. Questa volta a finire sott'acqua è stata la zona di Misiliscemi, il comune di nuova creazione che riunisce le frazioni fra

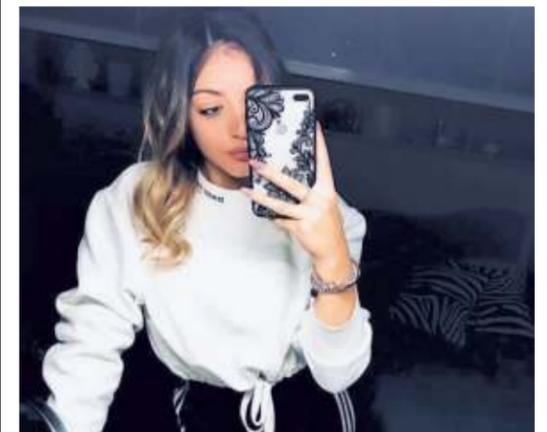
Trapani e Marsala. Strade interrotte, torrenti esondati, interventi per portare in salvo le persone in difficoltà nell'ennesima giornata nella quale in Sicilia si è sfiorato il disastro.

La sentenza per il femminicidio

Roberta e il suo boia un ergastolo e molti misteri

«Giustizia è fatta, Roberta può finalmente riposare in pace, ma ora anche i complici di Pietro devono pagare». Iana Brancato, la mamma di Roberta Siragusa, non si arrende. Ieri ha portato una rosa bianca sulla tomba della figlia e ha ripetuto che continuerà a lottare perché tutti i responsabili della sua morte paghino. Non le basta l'ergastolo che la corte d'assise ha inflitto a Pietro Morreale. È convinta che il fidanzato di sua figlia, picchiata e bruciata viva, infine gettata in un dirupo, non abbia agito da solo quella maledetta notte del 24 gennaio 2021. È sicura che, almeno per occultare il corpo, sia stato aiutato.

di Francesco Patanè ● a pagina 6



▲ Vittima Roberta Siragusa, uccisa a 17 anni

Il doppio dramma della migrazione

Acqua di mare per vivere "Dov'è la mia bambina?"

Le ustioni bruciano sotto le bende. L'odore di benzina e sale lo sente anche adesso, all'ospedale Civico di Palermo. E Dina, 27 anni, venuta dal Burkina Faso, chiede continuamente della figlia di due anni, ricoverata al Di Cristina: «Dov'è la bambina?». Entrambe hanno bevuto acqua di mare per sopravvivere.

di Giusi Spica ● a pagina 7

Esercitazioni militari nell'Agrigentino

Carri armati in mezzo al paradiso Punta Bianca, la riserva a due volti

di Alan David Scifo

L'istituzione della riserva naturale di Punta Bianca e l'indagine della procura non fermano gli spari: come previsto dall'Esercito, l'addestramento con i carri armati ricomincerà nell'area della zona Drasy, a pochi chilometri dalla marna bianca agrigentina. Mareamico e Marevivo, le stesse associazioni che qualche mese fa esultavano per l'istituzione della riserva naturale, adesso si mobilitano per un sit-in, previsto per lunedì.

● a pagina 9



▲ Manovre Blindati a Punta Bianca

Il caso

Legionella in vasca la pallanuoto perde la Coppa europea

di Tullio Filippone

La figuraccia è di livello continentale. Sì, perché con il Telimar che deve rinunciare a ospitare l'Euro Cup di pallanuoto per l'allarme legionella nella piscina olimpica, l'immagine dello sport a Palermo va a pezzi in tutta Europa. Una fotografia che è quella di tutta l'impiantistica cittadina.

● a pagina 8



IL DOSSIER

La marcia rosa si ferma donne fuori dal Palazzo All'Ars 13 elette su 70 tutte le spa agli uomini

Niente doppia preferenza, contese tra i ras del voto: pesanti gli effetti sul Parlamento
In giunta quattro posti dedicati. Ma gli enti di sottogoverno sono riserve maschili

di **Miriam Di Peri**
e **Sara Scarafia**

La Sicilia non è una Regione per donne. La nuova Ars, che superato il pantano delle schede non ancora scrutinate potrebbe insediarsi entro la prima decade di novembre, conta solo su 13 deputate, il 18 per cento, meno che nella legislatura precedente con le 17 uscenti che coprivano il 24 per cento degli scranni. E il Pd, tra i grandi partiti, è quello che ha la rappresentanza più risicata: c'è solo Valentina Chinnici.

Se il Movimento 5Stelle cinque anni fa aveva eletto venti deputati fra i quali nove donne, resta ancora il gruppo parlamentare più rosa, ma solo con quattro deputate: José Marano, Cristina Ciminnisa e Stefania Campo, alle quali si aggiungerà di certo almeno una tra Roberta Schillaci e Martina Ardizzone, rispettivamente prime dei non eletti nelle liste di Palermo e Catania. Il candidato alla presidenza per il M5S Nuccio Di Paola è stato eletto nei collegi di Palermo, Catania e Caltanissetta. Qualora optasse per quest'ultimo seggio, a subentrare sarebbero entrambe le

donne. In caso contrario arriverà Filippo Ciancimino.

Subito dopo, per presenze rosa, c'è Forza Italia, con Bernardette Grasso, Luisa Lantieri e Margherita La Rocca Ruvolo, e il listino regionale di Schifani, dal quale approdano a Sala d'Ercole Marianna Cronia in quota Lega e Serafina Marchetta (Udc e Dc Nuova). I dem portano solo Chinnici. Se Anthony Barbagallo volerà alla Camera, scatterà un secondo seggio per Ersilia Saverino, prima dei non eletti nella lista di Catania. Ma il Pd resterebbe comunque il meno rappresentato al femminile tra i grandi



*Va molto meglio nei
Consigli comunali
grazie all'alternanza
nella scheda. Record a
Caltanissetta: 12 a 12*

partiti. Alla stregua degli altri: Fratelli d'Italia con Giusi Savarino, Cateno De Luca con Ludovica Balsamo, la Dc di Cuffaro con Nuccia Albano. Niente donne per gli autonomisti di Raffaele Lombardo e la Lega, schiacciate dalla gara tra i big dei consensi.

A incidere moltissimo è l'assenza della doppia preferenza di genere nella legge elettorale per il voto dell'Ars, un meccanismo che invece nei Consigli comunali dell'Isola ha favorito il percorso delle donne in politica. È così per Caltanissetta, dove siedono 12 consigliere e altrettanti uomini, ma anche per

Spettacolo mozzafiato.

Nuova Kia Niro EV.



KIA
Movement that inspires

Lasciati ispirare da nuova Kia Niro. Ad ottobre in versione 100% elettrica da 279 euro al mese con Scelta Kia Special - TAEG 7,66%*. E incluso hai 3 anni di Assicurazione Furto e Incendio. Scopri tutta la gamma in Concessionaria.

Astercar

Astercar srl
Via Giotto 22, Palermo, 90145
Tel. 091.6260199 | www.astercar.it
Via Benevento 21, Partinico, 90047
Tel. 091.7669023 | www.astercar.it

Dettagli offerta promozionale valida fino al 31.10.2022*

*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: KIA NIRO 64,8 kWh Business. Prezzo promo da € 41.150 (oltre oneri finanziari) anziché da € 42.700 (Prezzo di listino) grazie al contributo di € 1.550 previsto solo a fronte della sottoscrizione di un finanziamento SCELTA KIA "Special". Ulteriore riduzione fino ad € 5.000 grazie al contributo statale di cui al DPCM 6 Aprile 2022 (GU n.113 del 16-05-2022) previsto per l'acquisto di autovetture parametro alle emissioni di CO₂ WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. Prezzo promo finale da € 36.150 (oltre oneri finanziari) chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n.82/2011 esclusi. Offerta valida nelle Concessionarie aderenti all'iniziativa per i contratti dal 01.10.2022 al 31.10.2022, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo € 12.600; importo totale del credito € 26.055,20, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 278,50 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi-rata finale di € 21.350; importo totale dovuto dal consumatore € 31.308,04. TAN 6,47% (tasso fisso) - TAEG 7,66% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.643,31, istruttoria € 399, incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1; comunicazione periodica annuale € 1 cad.; imposta sostitutiva: € 66,14. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso i concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. Polizza furto/incendio di COVEA Affinity -MMA IARD S.A. e MMA IARD INSURANCE Mutuelles con atti vandalici, Eventi naturali e sociopolitici, Cristalli, Garanzie accessorie, Assistenza veicolo e 36 mesi di Valore a Nuovo; durata 36 mesi esempio € 2.505,20 su Prov. FI (già incluso nell'importo totale del credito) comprese imposte. Le assicurazioni sono facoltative, pertanto, non incluse nel Taeg. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza e consultabile presso i concessionari. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto.

Autonomia calcolata sulla base del ciclo di omologazione WLTP pari a 460 Km. Consumo elettrico ciclo combinato WLTP 162 Wh/Km, emissioni CO₂ 0 g/km. La foto è inserita a titolo di riferimento.



In aula e fuori
Un corteo a Palermo per i diritti delle donne. A sinistra una panoramica dell'Assemblea regionale

Trapani, dove le consigliere sono il 42 per cento. La doppia preferenza ha favorito l'ingresso delle rappresentanti di Agrigento ed Enna (33 per cento), di Messina (31%) e Palermo (30%). Catania è in coda, con una prevalenza dell'86 per cento di uomini a Palazzo degli Elefanti, ma in generale la norma che consente di votare due aspiranti consiglieri purché di sesso differente funziona.

Alla Regione, quella norma non c'è. Che succederà in giunta? Grazie a una legge del 2020, che si applica per la prima volta, le assessori saranno almeno quattro. Meglio

che nella scorsa legislatura, col paradosso, a cavallo tra il 2020 e il 2021, di un rimpasto che produsse un esecutivo di soli uomini. Nulla di grave per il leghista Vincenzo Figgucchia, che in quell'occasione provò a smorzare i toni sostenendo che «ciò che conta non è ciò che gli assessori hanno in mezzo alle gambe, ma ciò che hanno in mezzo alle orecchie». Dalla bufera mediatica che quelle parole scatenarono, Musumeci uscì nominando Daniela Baglieri alla guida dell'assessorato all'Energia. Adesso per Schifani sarà differente.

Ma le "quote rosa" non sono ri-

spettate neppure negli organi di sottogoverno. Una soltanto la donna chiamata a presiedere un cda: all'Istituto per l'incremento ippico c'è Caterina Mariateresa Grimaldi di Nixima, mentre le ultime nomine, come quelle al Corecom, vedono cinque uomini a capo della struttura di vigilanza sulle comuni-

cazioni. A Palermo nessuna donna alla guida di una spa comunale: un copione che si ripete. Valentina Chinnici, ex civica appena eletta col Pd, dice che bisogna ripartire dalla doppia preferenza di genere, col partito che ha già annunciato che depositerà il disegno di legge alla prima seduta: «Ma non basta - dice la neo-deputata - bisogna favorire la militanza delle donne. Deve cambiare il paradigma: serve una leadership collegiale e in questo le donne sono più brave». Per il Pd una sola deputata è una ferita. Teresa Piccione, vicepresidente del Consiglio comunale di Paler-

mo, è stata la prima tesoriera dem tra il 2010 e il 2013: «Alle riunioni dicevano: "La Sicilia non c'è". Non credevano che fossi io. Nel Pd le donne ci sono, ma quello che serve è esercitare i ruoli con autorevolezza. Bisogna mettersi in gioco e lavorare più degli altri».

La parità di genere è un tema trasversale. Margherita La Rocca Ruvolo, deputata forzista e sindaca di Montevago, parla di politica «mashilista»: «Le donne? Al massimo riempitivi. Ma quello che la politica non vede lo vedono gli elettori che premiano il merito. Non molliamo e ripartiamo da qui».

I volti
Quelle che resistono

Chinnici
Solo una deputata donna all'Ars per il Pd: è Valentina Chinnici

Ruvolo
La Rocca Ruvolo rieledda con i forzisti "Politica a trazione maschile"

Marano
I grillini sono i più rosa: eleggono quattro deputate, una è José Marano

GLI SCENARI

Schifani, governatore solo Né deputati né assessori durante lo spoglio infinito

La fumata bianca alla fine è arrivata. Renato Schifani è stato proclamato presidente della Regione siciliana con 894.306 voti, inclusi quelli delle 48 sezioni ancora oggetto di verifica (ma già conteggiate nella parte che riguardava la corsa a Palazzo d'Orleans) quando sono trascorsi quasi venti giorni dal voto. La cerimonia di insediamento e passaggio di consegne con Nello Musumeci si terrà oggi pomeriggio a Palazzo d'Orleans, ma per il momento le dodici deleghe di giunta restano in mano al governatore. Gli assessori scelti da Schifani, per effetto di una norma varata nella legislatura appena conclusa, potranno insediarsi soltanto dopo aver prestato giuramento a Sala d'Ercole. E dato lo stallo nello scrutinio delle sezioni mancanti, per lo più concentrate nel Siracusano, i tempi inevitabilmente si allungano. «La nuova legge - osserva Schifani a margine della cerimonia di proclamazione in corteo d'appello - non mi consentirà di avvalermi immediatamente di assessori facenti funzioni. Lavorerò da ora come presidente della Regione, senza assessori, in attesa che si consumino i tempi procedurali».

Il nuovo esecutivo, comunque, non è la priorità, precisa il governatore: «I tempi della politica saranno normali, dovrò coniugare questo problema privilegiando gli interessi dei siciliani. Lo faremo nel rispetto dei tempi, anche perché per la giunta abbiamo delle scadenze a medio tempo, non a breve termine». In ogni caso non prima di venti giorni, secondo le stime di Schifani.

Le priorità sono altre, per il nuovo governatore: «Darò immediata-

mente segnali concreti alle fasce deboli - promette - poi esaminerò i dossier di tutti gli assessorati, perché il mio compito è di ordinaria amministrazione. Chiaramente, se ci saranno delle emergenze, le affronteremo assumendoci la responsabilità di derogare».

Un saluto a distanza, infine, per il

Ieri la proclamazione oggi l'insediamento Fratelli d'Italia si divide sulla guida dell'Assemblea

nuovo presidente del Senato Ignazio La Russa: «È stata una giornata importante, oltre a me si è insediato un altro presidente siciliano e di questo credo che la Sicilia non possa che essere orgogliosa». Ma il pensiero corre anche alle dinamiche d'aula a Palazzo Madama, dove i senatori forzisti non hanno dato il lo-

ro voto al braccio destro di Giorgia Meloni. Uno scenario che, in piccolo, rischia di essere replicato nella corsa alla presidenza dell'Ars.

A rivendicare lo scranno più alto di Sala d'Ercole è Fratelli d'Italia, non senza conflitti al suo interno. Alessandro Aricò non fa mistero di puntare alla poltrona che per cinque anni è stata di Gianfranco Miccichè, ma si aspetta un riconoscimento anche il braccio destro di Musumeci Giorgio Assenza, nonché la ex portavoce regionale di Diventerà bellissima, Giusi Savarino. Tutti e tre in quota Musumeci, creando più di qualche mal di pancia tra i meloniani della prima ora.

Anche perché, a ben vedere, il più votato nelle liste di FdI alle regionali è stato Gaetano Galvagno, vicinissimo a La Russa, nato come lui a Paternò. Tra l'altro, nell'ultimo scorcio di legislatura, Galvagno ha guidato la commissione Bilancio trovando il favore dei componenti dell'organismo. La corsa alla presidenza dell'Ars, insomma, è ancora aperta. Senza escludere sgambetti, che potrebbero essere dietro l'angolo.

Al centro della contesa, ancora una volta, l'ambito assessorato alla Sanità che Miccichè chiede per il suo partito: se Schifani non dovesse cedere, la risposta del commissario forzista potrebbe essere immediata. Proprio nel giorno dell'elezione del presidente, quando con la complicità del voto segreto i franchi tiratori potrebbero agire indisturbati. Per una legislatura che rischia di iniziare ancora una volta all'insegna della litigiosità del centrodestra.

- m. d. p.



La cerimonia
Strette di mano al neo-presidente della Regione Renato Schifani al termine della proclamazione, ieri pomeriggio al palazzo di giustizia (foto Mike Palazzotto)

SRR MESSINA PROVINCIA SCPA UREGA MESSINA

Avviso per estratto del bando di gara - n. gara 8701871 È indetta una gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'affidamento del servizio di trasporto fuori regione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati prodotti nei 57 comuni della SRR Messina Provincia. La gara, da svolgersi interamente in modalità telematica, è aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Il valore dell'appalto è pari ad € 2.476.992,30 IVA esclusa. Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 13:00 del 03/11/2022. RUP Agr. Antonino Salpietro Damiano RAG. Dr. Lorenzo Musarra I documenti di gara sono disponibili con accesso gratuito, illimitato e diretto presso: <http://www.lavoripubblici.sicilia.it/portaleappalti/telematici> raggiungibile altresì dal sito <http://www.lavoripubblici.sicilia.it/> nonché nella sezione bandi del sito: <http://www.srrmessinaprovincia.it>

Il Responsabile Unico del Procedimento (Agr. Antonino Salpietro Damiano)

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.

A. MANZONI & C. S.p.A
Via E. Lugaro, 15 TORINO
tel. 02574941 fax. 0257494860

REGIONE SICILIANA AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE TRAPANI

AVVISO DI GARA

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani ha indetto gara a procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro con più operatori economici, relativa al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) Missione M6 - Salute, da aggiudicarsi col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., suddivisa nei seguenti n. 4 Lotti: Lotto n. 1: Affidamento di progettazione ed esecuzione di lavori - codice C.I.G.: 9406386847. Importo a base d'asta: € 26.769.950,87, oltre IVA; Lotto n. 2: Affidamento di sola esecuzione o di progettazione ed esecuzione di lavori con adeguamento sismico - codice C.I.G.: 9407494DA0. Importo a base d'asta: € 12.465.365,67, oltre IVA; Lotto n. 3: Affidamento di servizi tecnici di collaudo, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di lavori - codice C.I.G.: 9407572DFE. Importo a base d'asta: € 1.249.482,92, oltre IVA; Lotto n. 4: Affidamento di servizi di verifica ex art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 di progetti definitivi ed esecutivi - codice C.I.G.: 9407662845. Importo a base d'asta: € 1.016.196,98, oltre IVA. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.U.E. n. GU/S S: 2022/S 192-542491 del 05/10/2022 e sulla G.U.R.S. n. 40 del 07/10/2022 e sui siti internet del Ministero delle Infrastrutture e www.asptrapani.it. La documentazione relativa è scaricabile dal sito [www.asptrapani.it](https://appalti.asptrapani.it/maggiolcloud), sezione "bandi di gara e concorsi", link: <https://appalti.asptrapani.it/maggiolcloud>. <http://PortaleAppalti/it/homepage.wp>. Per informazioni rivolgersi, nelle ore d'ufficio, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani - U.O.C. Gestione Tecnica (tel. 335/5682182 e-mail: gestione_tecnica@asptrapani.it - PEC: areatecnica@pec.asptrapani.it).

Il Responsabile unico del procedimento (Ing. Francesco Costa)

L'anniversario

Orcel, sindacalista assassinato dai clan

L'assemblea provinciale dei delegati Fiom si riunisce a Palermo nel nome di Giovanni Orcel. Primo di cinque fratelli, diventò operaio in una



tipografia e poi, una volta iscritti al Partito socialista, sindacalista. Un'attività, quest'ultima, che lo portò

fino alla guida della Fiom di Palermo. Lottò per l'unione delle forze tra metalmeccanici e contadini e, anche per questo, nel 1920 fu assassinato per ordine di Sisi Gristina, capomandamento di Prizzi. Riposa nel cimitero dei Cappuccini di Palermo.



Leader
Michele De Palma (a sinistra) segretario generale della Fiom-Cgil durante una manifestazione

Intervista al segretario generale della Fiom-Cgil

De Palma "La politica ha dimenticato la mafia il lavoro può batterla"

di Marco Patucchi

«Avevo sedici anni nel 1992, mi trovavo in casa dei miei nonni, a Terlizzi. Guardavo le immagini in tv della strage di Capaci e piangevo. Stavo in Puglia, ma era come se fossi lì a Palermo perché il Sud in certe cose è tutto uguale. Il Comune del mio paese era stato appena sciolto per infiltrazioni mafiose». Michele De Palma, leader nazionale dei metalmeccanici della Fiom-Cgil, è un uomo del Mezzogiorno e ogni volta che torna nella metà del Paese dove si soffrono più che altrove le emergenze sociali ed economiche italiane, si immerge di nuovo in un mare che conosce molto bene. De Palma è a Palermo per l'assemblea provinciale dei delegati Fiom, che si svolge nel nome di Giovanni Orcel, il sindacalista ucciso da Cosa nostra nel 1920.

De Palma, il passato che ritorna: in Sicilia chi combatte per i diritti dei lavoratori finisce nel mirino della criminalità. Adouda, l'operaio e mediatore culturale ivoriano scomparso nel Ragusano qualche mese fa, aveva diffuso dei video di denuncia sulle condizioni dei lavoratori...

«Con la crisi economica e i salari bruciati dall'inflazione, famiglie e piccole imprese per non naufragare rischiano di finire nelle mani dell'estorsione. Se non c'è sangue in terra di mafia non si parla, la politica se ne dimentica lasciando da sola la magistratura. Siamo in un'epoca nella quale, per dire, con i droni si è rintracciato un runner che, contro le regole, correva in spiaggia durante il lockdown o si sono scoperte le

barche degli oligarchi russi. Ma non si riescono più a seguire le tracce del denaro sporco come faceva Falcone con mezzi tecnologici meno raffinati degli attuali. E dico di più: oltre alla politica anche la grande industria può essere un'arma contro le mafie».

In che senso?
«Soprattutto al Sud senza la grande industria non c'è legalità, perché le imprese di maggiori dimensioni operano nel contesto dei contratti e delle tutele. Le filiere degli appalti e dei subappalti invece sono permeabili alla criminalità organizzata. Industria e antimafia sociale, dunque: servono scuola, sanità, servizi pubblici. Sono il riferimento, la leva».

La grande industria in Italia è in declino da decenni. Nel Sud, in particolare, a parte eccezioni come Stm o Fincantieri, è quasi scomparsa. I governi si sono

—“—
Con la crisi economica famiglie e piccole imprese finiscono nelle mani degli estorsori

—“—
La responsabilità è di chi, a destra e a sinistra, ha fatto scomparire la cultura della partecipazione

succeduti ma le crisi industriali sono sempre lì irrisolte, basti pensare qui in Sicilia alla ex Fiat di Termini Imerese...

«Non solo sono irrisolte, ma se ne aggiungono altre. Proprio il caso della Blutech di Termini Imerese dimostra l'assoluta necessità di una politica economica e industriale dello Stato, aggiungerei energetica, vista anche la crisi di Lukoil a Siracusa e di Eni a Gela, che eviti soluzioni in mano alla speculazione finanziaria. Cassa depositi e prestiti e Invitalia dovrebbero essere strumenti decisivi per questa strategia pubblica che produca prima di tutto occupazione. E qui torna il discorso dell'antimafia sociale, della leva del lavoro per sconfiggere l'anti Stato. In Sicilia aziende come Fincantieri e STMicroelectronics sono poli importanti su cui lo Stato deve

investire». **All'ultima tornata elettorale il tasso di astensionismo in Sicilia ha superato la media nazionale, già di per sé molto alta. L'assioma, nel dibattito pubblico, è quello del non-voto di protesta. Non crede si tratti, invece, di un astensionismo di rassegnazione, da parte di quella maggioranza di italiani che ha ben altre emergenze economiche e sociali a cui pensare piuttosto che alle autoreferenziali dinamiche della politica attuale?**

«In effetti ci sono tantissime persone, tantissime comunità che si sentono espulse dal perimetro della cittadinanza. E' così dove non c'è istruzione, sanità, servizi. Non si pensa più che possa essere la politica a cambiare la situazione, come avveniva addirittura nella Prima Repubblica quando la gente andava a votare perché nelle filiere locali c'era una sorta di *do ut des*. La responsabilità maggiore per questa frattura è di chi, a destra e a sinistra, ha lavorato alla disintermediazione che ha fatto quasi scomparire il mondo dell'associazionismo e la cultura della partecipazione».

Una risposta all'emergenza sociale ed economica può arrivare dal salario minimo e dal Reddito di cittadinanza?

«Una legge sui minimi contrattuali aiuta la contrattazione e il Reddito di cittadinanza salvaguarda le persone dalla povertà. Però non basta: bisogna investire nella creazione di lavoro e nell'emersione di quello che c'è ma è sommerso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE TI FACCIA STUPIRE

LE VIE DEI TESORI

SCOPRI UNA CITTÀ APERTA A TUTTE LE TUE EMOZIONI

VISITE GUIDATE ED ESPERIENZE IN 150 LUOGHI, 90 PASSEGGIATE D'AUTORE E TANTA BELLEZZA DA VIVERE

PALERMO XVI ED. 30.9/30.10 2022 | CATANIA 1-30 OTT. ALCAMO, CARINI CEFALÙ, RAGUSA, SCICLI 1-16 OTT.

SCARICA LA NUOVA **APP**

INFO: LEVIEDEITESORI.COM TEL. 091 8420004 (ore 10-18)

SCICLIA your happy island

SEESICILY il bene dell'isola, in tutti

MAIN SPONSOR: UniCredit, Poste Italiane, etc.

LA CONDANNA DEL FIDANZATO ALL'ERGASTOLO

L'omicidio di Roberta una verità, tante ombre "Indagate ancora"

di Francesco Patanè

«Giustizia è fatta, Roberta può finalmente riposare in pace, ma ora anche i complici di Pietro devono pagare». Iana Brancato, la mamma di Roberta Siragusa, non si arrende. Ieri ha portato una rosa bianca sulla tomba della figlia e le ha ripetuto che continuerà a lottare perché tutti i responsabili della sua morte paghino. Non le basta l'ergastolo che la corte d'assise ha inflitto a Pietro Morreale. È convinta che il fidanzato di sua figlia, picchiata e bruciata viva, infine gettata in un dirupo, non abbia agito da solo quella maledetta notte del 24 gennaio 2021. È sicura che, almeno per occultare il corpo, sia stato aiutato. Un convincimento emerso seguendo tutte le udienze del processo, ascoltando le deposizioni dei testimoni, dei periti, dell'imputato stesso.

Proprio il dibattito ha fatto emergere il sospetto fondato che il fidanzato di Roberta sia stato aiutato. L'avvocato Giovanni Castronovo nella sua discussione ha chiesto alla corte che gli atti del processo venissero trasmessi alla procura di Termini, per continuare ad indagare su eventuali complici. Una richiesta che il presidente Vincenzo Terranova non ha accolto. «In un passaggio della mia

I dubbi della madre della ragazza uccisa e la ricostruzione degli avvocati di parte civile
"La casa era in ordine Sul luogo del delitto una misteriosa sciarpa"



▲ **Condannato**
Pietro Morreale, unico imputato per l'omicidio di Roberta Siragusa: gli è stato inflitto l'ergastolo

discussione l'ho sollecitato, ma semplicemente come stimolo all'attività della procura che comunque non ha bisogno dei consigli delle parti civili», commenta Giovanni Castronovo che con i colleghi Simona Lo Verde, Giuseppe Canzone e Sergio Burgio ha assistito i familiari della vittima. «Non è nostro compito fare indagini su eventuali complici – ha aggiunto – sarà la procura di Termini che valuterà se continuare ad indagare sulla base di quanto è emerso».

Spetta dunque al sostituto procuratore Giacomo Barbara decidere di approfondire gli elementi che riguardano eventuali complici di Morreale. Sono almeno cinque i punti che farebbero pensare al coinvolgimento di una o più persone. A cominciare dal forte odore di candeggina che la mattina del ritrovamento di Roberta i carabinieri sentono nella casa dei Morreale. «Era in perfetto ordine, senza un grammo di polvere, con i letti già fatti la domenica di prima mattina e si sentiva un fortissimo odore di candeggina», ha raccontato in aula uno dei carabinieri intervenuti.

Poi c'è il giallo sul colore del sacco in cui viene messa la ragazza. Per l'imputato è di un colore diverso da quello in cui è stata trovata nel dirupo. Possibile che non sia stato lui ad infilarcela. Sempre Pie-



▲ **I familiari** La madre e il fratello di Roberta Siragusa al palazzo di giustizia

tro Morreale in una deposizione parla al plurale descrivendo le fasi dell'occultamento del cadavere. Usa il pronome "noi". Il quarto punto riguarda la sciarpa color nocciola ritrovata accanto al corpo di Roberta e riconsegnata alla madre: «Non è di mia figlia e a capodanno la madre di Pietro ne indossava una identica», ha sempre sostenuto Iana Brancato.

Infine, Pietro si presenta nella caserma dei carabinieri di Caccamo con un avvocato penalista e il padre la mattina dopo l'omicidio mettendo in scena la versione del suicidio con la benzina. Ha 19 anni e, seguendo la sua ricostruzione, poche ore prima ha visto la fidanzata darsi fuoco. Non ha chiamato

subito i soccorsi perché è sotto shock, ma aspetta la mattina e riacquista la lucidità di chiamare un penalista per presentarsi dai carabinieri. Inquirenti e i familiari di Roberta sospettano che il ragazzo abbia raccontato ai genitori cosa era realmente accaduto e che nelle ore successive all'omicidio qualcuno abbia tentato di sviare le indagini. Il favoreggiamento nei confronti di un figlio non è penalmente perseguibile, ma se i genitori avessero aiutato il figlio a disfarsi del corpo di Roberta, si configurerebbe il reato di concorso in occultamento di cadavere, tutta un'altra partita che ora spetta alla procura decidere se giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

"Reddito di libertà" ma a poche click day per le donne abusate

di Miriam Di Peri

È una misura attesa da tempo, ma potranno beneficiarne soltanto pochissime donne e – soprattutto – soltanto quelle che ne avranno fatto richiesta prima delle altre. La Regione ha dato il via libera al "Reddito di libertà", un contributo economico fino a un massimo di diecimila euro per sostenere le donne vittime di violenza nel percorso di autonomia da una situazione familiare insostenibile. Ma la dotazione finanziaria è assolutamente insufficiente rispetto alla domanda che arriva dall'Isola: appena 234mila euro di budget. Se tutte le beneficiarie chiedessero il massimo contributo, sarebbero in tutto 23. Fino a cinque i progetti personalizzati che potranno essere presentati dai Comuni al di sopra dei 30mila abitanti, per tutti gli altri soltanto uno.

«È sempre meglio di niente, ma così è davvero una goccia nell'oceano», osserva Anna Agosta, presidente del centro anti violenza Thamaia di Catania e consigliera nazionale della rete Dire, Donne in rete contro la violenza. Soltanto la struttura catanese guidata da Agosta prende in carico circa 250 donne, la onlus Le Onde di Palermo tocca quota 426. Sono migliaia in tutta la Sicilia, tra centri anti violenza e case rifugio.

Non si comincia mai con uno schiaffo. Prima arriva la gelosia, poi

La Regione lancia l'iniziativa finanziandola però con soli 234mila euro
Le beneficiarie perciò potrebbero essere appena 23

► **Le violenze**
Non cessano i casi di violenze sulle donne

il possesso. E ancora il controllo, l'isolamento, in un tunnel che rende le donne sempre più fragili. È a quel punto che subentra la violenza psicologica. Che, spesso soltanto alla fine, sfocia in quella fisica. Nella platea delle siciliane vittime di violenza non si trovano di certo soltanto casalinghe di quartieri a rischio. Al contrario, vittima di violenza è a volte l'avvocata della Palermo bene, la



poliziotta di corso Italia a Catania, la maestra di piazza Cairoli a Messina. «E parliamo solo delle donne che riusciamo a raggiungere – prosegue Agosta – ma il dato è sottostimato».

L'avviso pubblico è stato reso noto lo scorso 10 ottobre e le richieste potranno essere inoltrate sino a fine mese, sebbene il criterio sia lo stesso del click day. A presentare la do-

manda potranno essere le stesse donne vittima di violenza, previa "certificazione" da parte dei centri anti violenza che le hanno prese in carico e dei servizi sociali di competenza. Ma a difendere la modalità d'accesso al contributo è l'assessore uscente alle Politiche sociali Antonio Scavone: «Non è una scelta pilatesca, ma di obiettività. È difficile stilare una graduatoria in situazioni di

fragilità e quindi abbiamo stabilito un criterio che mettesse, a parità di requisiti, tutte nelle stesse condizioni».

A differenza di altre misure di sostegno, incluse quelle statali, la Regione apre alla possibilità di pagare l'affitto della nuova abitazione della donna ed eventualmente dei propri figli, ma anche il canone dell'attività lavorativa, l'acquisto di attrezzature o le utenze. «Quello che manca – osserva ancora la presidente di Thamaia – è l'assunzione di responsabilità della politica nel ritenere il fenomeno della violenza non emergenziale ma strutturale. Il sostegno ai centri deve diventare stabile, non si può andare avanti di progetto in progetto». Una cosa che avviene già in altre Regioni d'Italia come l'Emilia, la Lombardia, il Veneto o la Sardegna.

«Ma non sono solo i fondi a mancare: è indispensabile riattivare il tavolo di confronto tra tutti i centri – sottolinea Mara Cortimiglia (Le Onde) – fare rete con gli altri attori sociali coinvolti nel sostegno a una donna vittima di violenza è fondamentale per far funzionare le cose».

Le risorse, però, restano insufficienti, almeno per il Reddito di libertà. «Intanto abbiamo stabilito un principio. Certo – riconosce Scavone – non posso che confidare che la prossima Ars possa adeguatamente rimpinguare quel fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Giusi Spica

Le ustioni bruciano ancora sotto le bende. L'odore di benzina e sale se lo sente addosso anche adesso che è al sicuro, nel reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale Civico di Palermo. Ma più che le ferite, a far male è il pensiero della sua bambina di due anni, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale dei bambini "Di Cristina". «Siamo partiti dalla Libia, eravamo diciotto su una piccola barca, senza cibo né acqua. Per cinque giorni abbiamo bevuto acqua di mare, era l'unico modo per sopravvivere», ha raccontato in francese a psicologhe e assistenti sociali che ieri mattina hanno ascoltato la sua storia.

Dina, la mamma di 27 anni sbarcata mercoledì mattina a Lampedusa, non poteva immaginare che l'acqua di mare avesse effetti così devastanti sull'organismo umano. Lei è ormai fuori pericolo e continua a chiedere senza sosta di sua figlia: «Où est le bébé?», «Dov'è la bambina?». I medici le hanno spiegato che si trova in Riannimazione in un altro ospedale. Vuole vederla, ma per ora non è possibile: la piccola è intubata, i suoi valori di sodio nel sangue stanno lentamente rientrando, ma ha un'infezione polmonare forse dovuta all'ingestione prolungata dell'acqua marina. La buona notizia è che la Tac eseguita dopo l'arrivo in ospedale non ha evidenziato lesioni cerebrali irreversibili.

Perché abbiamo deciso di af-



Dina e sua figlia di due anni avvelenate dall'acqua marina "L'unico modo per salvarsi"

frontare quella lunga traversata nel Mediterraneo è ancora un mistero. Quando provano a chiederglielo, Dina abbassa lo sguardo. È troppo provata dal viaggio e nel suo racconto ci sono tanti buchi. Forse scappava dalla guerra civile che infuria in Burkina Faso, suo paese d'origine, teatro di due colpi di Stato da gennaio a oggi.

La piccola è intubata e il valore di sodio sta rientrando. La madre, ricoverata, chiede "Dov'è la bambina?"

Forse fuggiva dalla povertà e sognava un futuro migliore per lei e la sua bambina. Anche a costo di affrontare la morte nel canale di Sicilia. Le assistenti sociali dell'ospedale le hanno procurato vestaglie e biancheria donate dalle associazioni di volontariato. Le psicologhe che la seguono le hanno promesso che appena possibile,

le faranno rivedere la sua bambina che già oggi potrebbe essere estubata.

A soccorrerle, appena sbarcate a Lampedusa, sono stati i medici del 118. Dina era in stato confusionale. Faticava a restare sveglia. La bambina era già in coma. I sanitari le hanno subito trasportate in elisoccorso a Palermo. Poi le loro strade si sono divise. La mamma al Civico, la piccola al Di Cristina. «È una bambina bellissima, facciamo tutti il tifo per lei», raccontano i camici bianchi del reparto di Terapia intensiva pediatrica che stanno tentando di salvarla. Ieri in ospedale è arrivato anche il console del Burkina Faso, che si è messo a disposizione dei sanitari per aiutare mamma e figlia.

Nei prossimi giorni, con l'aiuto dei mediatori culturali, gli operatori del Civico proveranno a capire i motivi che le hanno spinte ad affrontare quella traversata così pericolosa: «Per adesso – spiegano la psicologa Anna Di Pasquale e l'assistente sociale Maria Rita Anello – non è in condizioni di raccontarlo. Faremo di tutto per metterla in contatto con la sua bambina, all'inizio magari attraverso le videocchiamate. È questa al momento la sua priorità. La prima cosa da fare in questi casi è cercare di costruire un rapporto di fiducia. Il primo contatto avviene sulle esigenze primarie. Pian piano si arriva a conoscere i contorni della storia». Una storia che per Dina è ancora troppo doloroso ripercorrere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veicoli Commerciali Nissan.
Diventa la star del tuo business con la nuova gamma All-Star.

Gamma con leasing da € 189/mese* IVA esclusa.

TAN 4,99% e TAEG 7,32% - oltre oneri finanziari.

5 ANNI DI GARANZIA
160.000 km

*Nuovo Nissan TOWNSTAR VAN L1 130CV ACENTA a € 17.572 (€ 15.722 in caso di adesione al finanziamento Easy Leasing), IVA, MSS, IPT e contributo PFU esclusi. Listino € 19.100 (IVA escl.) meno € 1.528,50 IVA escl. (€ 3.378 IVA escl. in caso di adesione al finanziamento Easy Leasing), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Easy Leasing". Es. leasing, calcolato su TOWNSTARVAN L1 130CV ACENTA a € 15.772 (IVA, MSS, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 16.679,43 comprensivo di prezzo del veicolo € 16.487,98 (MSS € 519,98; IPT € 196, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 191,45. Anticipo € 4.077,92 (comprensivo di spese istruttoria € 350 e imposta di bollo € 32,56), n. 59 canoni da € 189, riscatto € 4.157,15, interessi € 2.183,45. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 7,32%. Importo totale dovuto € 18.572,12 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 120 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Spese gestione tassa di proprietà € 15 all'anno. Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2022. **5 anni/160.000 km di garanzia (seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan, 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

NISSAN COMER SUD

Via Tasca Lanza 104 - PALERMO - Tel. 0916218256

comersud.nissan.it

In piscina una figuraccia europea C'è la legionella, niente gare di Coppa

Il Telimar avrebbe dovuto organizzare la seconda fase della prestigiosa Euro Cup di pallanuoto, ma ha gettato la spugna
Il presidente Giliberti: "Costretti a rinunciare all'evento per i problemi rispetto ai quali il Comune non ha potuto rassicurarci"

di Tullio Filippone

Se l'anno scorso, proprio a ottobre, la figuraccia era stata non riuscire a garantire l'agibilità delle tribune e giocare con gli spalti chiusi, questa volta l'umiliazione internazionale è mandare una lettera alla Lega Europea del Nuoto per ritirarsi: «Ci dispiace, ma non siamo in grado di ospitare il secondo turno della Euro Cup di pallanuoto». Nella rinuncia del Telimar a organizzare la seconda fase della coppa tra il 29 e il 31 ottobre, perché il Comune non è in grado di garantire se la legionella per fine mese sarà debellata, non sfuma solo l'occasione di vedere i campioni ungheresi, spagnoli, greci o croati giocare a Palermo. Ma è la testimonianza dell'inesorabile agonia degli impianti sportivi della città e l'impossibilità di dare risposte amministrative efficaci.

Sport in cattive acque

Basta ripercorrere i fatti. Sabato 1 ottobre sono stati trovati dei valori del batterio della legionella superiori alla soglia consentita e la piscina comunale è stata chiusa. Dopo la sanificazione e la pulizia delle condutture, soltanto il 5 ottobre sono stati fatti i campionamenti che hanno bisogno di altri 12 giorni di attesa e quindi sarebbero disponibili non prima di lunedì. Troppe incertezze per il Telimar che intanto è in Slovenia per il primo turno della coppa europea e ha dovuto mandare una lettera alla federazione per disdire l'impegno e non rischiare sanzioni. «Abbiamo forzatamente dovuto rinunciare alla organizzazione di questo prestigioso evento, a causa dei problemi rispetto ai quali il Comune non ha potuto in alcun modo rassicurarci - dice amareggiato il presidente del Telimar Marcello Giliberti - La prossima partita casalinga sarà l'esordio in campionato di serie A1



▲ La vasca

L'interno della piscina olimpica di Palermo che avrebbe dovuto ospitare l'Euro Cup della Len Il Telimar però ha rinunciato all'organizzazione

nel derby contro l'Ortigia Siracusa del 2 novembre: ci aspettiamo che i problemi della piscina siano risolti e che l'agibilità sia rinnovata».

Il Comune, che aveva ipotizzato una riapertura tra il 19 e il 20 ottobre, attende gli esiti delle analisi: «Siamo amareggiati anche noi per quanto è successo e stiamo lavorando nel modo più veloce possibile per

riaprire l'impianto la prossima settimana, ma le tempistiche non sembrano compatibili con le esigenze della manifestazione sportiva - dice l'assessora allo Sport Sabrina Figuccia - Abbiamo ordinato anche degli speciali macchinari che consentiranno di prevenire la proliferazione dei batteri che evidentemente provengono dalle vecchie tubature». Lo

spettro è che si ripeta quanto avvenuto a gennaio scorso, quando la vecchia amministrazione aveva previsto 12 giorni ritornare alla normalità, che poi si sono trasformati in un mese.

50 giorni per riparare la vasca

C'è voluto molto più del previsto anche per risolvere il problema dell'impianto esterno, dove si è bucata la vasca di compensazione. È passato oltre un mese da quando, il 10 settembre scorso, "Repubblica" pubblicava la foto delle acque verdi e putride della vasca. Adesso è vuota e pulita, mentre il buco è stato riparato, ma per riaprire bisognerà aspettare mercoledì prossimo, quando saranno passati quasi 50 giorni dal guasto. «Da quando abbiamo iniziato gli interventi tutto sta andando secondo programma - dice ancora l'assessora Figuccia - Purtroppo abbiamo potuto cominciare solo nei primi giorni di ottobre, perché prima mancavano i fondi. Siamo riusciti comunque a stanziare 150mila euro dal fondo di riserva per alcuni interventi».

Velodromo e palazzetti

I problemi della piscina si aggiungono a quelli degli altri impianti cittadini, a partire dal Velodromo, ancora chiuso nonostante, il mese scorso, la riapertura fosse data come «imminente», ma anche per i palazzetti gemelli. Soltanto venerdì scorso, in zona Cesarini, il Green Basket ha ottenuto la proroga dell'agibilità per il pubblico al Palamangano. «Ma le migliorie del palazzotto sono state alcune volte a scapito del Palaoretto, con pezzi di ricambi spostati da un impianto all'altro - dice il presidente di "Palermoal vertice" Giorgio Locanto - Qui, da mesi, ci sono problemi di illuminazione e aerazione: chiediamo alla nuova amministrazione di prendere a cuore le esigenze delle società sportive».

*L'assessora Figuccia
"Amarezza pure
da parte nostra"
Gli impianti sportivi
della città
restano in crisi*

Emergenza rifiuti a Bonagia

Una rubata, l'altra bruciata: telecamere Rap ko

Sono già fuori uso due delle sedici nuove telecamere "mobili" noleggiate dalla Rap per contrastare i fenomeni dell'abbandono di ingombranti e della migrazione di rifiuti. Si tratta degli occhi elettronici posizionati due giorni fa a Bonagia in via dell'Antiloipe ed in via Placido Rizzotto. La prima è stata bruciata le seconda rubata. «Ancora una volta assistiamo ad un atto barbarico e criminoso - spiega l'amministratore unico di Rap Girolamo Caruso - È un fatto inquietante in quanto potrebbe essere una ragazzata ma non è da sottovalutare un gesto più significativo».



Associazione Siciliana
AMICI della MUSICA
FONDATA NEL 1925

90^a STAGIONE CONCERTISTICA

ASSOCIAZIONE SICILIANA AMICI DELLA MUSICA

2022/2023 POLITEAMA GARIBALDI

INAUGURAZIONE

TURNO SERALE
LUNEDÌ 17 OTTOBRE

THE KING'S SINGERS

Songbirds

TURNO POMERIDIANO

LUNEDÌ 24 OTTOBRE

ORCHESTRA FERRUCCIO BUSONI

Giuseppe Gibboni violino

CAMPAGNA ABBONAMENTI

20 APPUNTAMENTI SU DUE TURNI, SERALE E POMERIDIANO

Danilo Rea · Giovanni Sollima · Toquinho · Desirée Rancatore
Trio Metamorphosi · Emanuele Arciuli · Jae Hong Park

PUNTI VENDITA

Box Office c/o Mondadori Point - via Mariano Stabile 233 - Palermo - tel. 091 335566

Spazio Cultura Libreria Macaione - via Marchese di Villabianca 102 - Palermo - tel. 0916257426

INFO TEL. 091 6373743 WWW.AMICIDELLAMUSICAPALERMO.IT



HUBado



Punta Bianca è riserva Ma l'Esercito spara nonostante l'indagine

Prosegue fino al 30 dicembre l'addestramento dei carri armati a Drasy
Lunedì sit-in delle associazioni e dei residenti: "Violato il territorio"

di Alan David Scifo

AGRIGENTO - L'istituzione della riserva naturale di Punta Bianca e l'indagine della procura non fermano gli spari: come previsto dal calendario pubblicato qualche mese fa dall'esercito, l'addestramento con i carri armati ricomincerà nell'area della zona Drasy, a pochi chilometri dalla marna bianca agrigentina.

A lanciare l'allarme per i carri armati che attraverseranno la strada della riserva per l'ennesima volta, è l'associazione ambientalista MareAmico insieme a Marevivo. Le stesse associazioni che qualche mese fa esultavano per l'istituzione della tanto agognata riserva naturale, adesso si mobilitano per un sit-in di protesta previsto per lunedì dopo aver scoperto i preparativi per il nuovo inizio delle esercitazioni, che continueranno fino al 30 dicembre.

Il giorno delle nuove esercitazioni, infatti, i cittadini del posto e le associazioni si schiereranno a difesa della riserva. «L'esercito italiano da più di 60 anni continua a violare un territorio che, sotto l'aspetto paesaggistico, storico, ambientale, ha una valenza incommensurabile - scrivono le due associazioni - è un luogo di eccezionale bellezza, ancora non alterato e poco compromesso da fenomeni di antropizzazione, che negli scorsi mesi è diventato Riserva naturale orientata, con il decreto 157 del 28 giugno 2022. Purtroppo, tutto questo territorio - continuano - è compromesso dalla presenza delle esercitazioni militari, che oltre a violare la storia ed il paesaggio compromettono l'ambiente immettendo in atmosfera sostanze pericolose, come ad esempio i residui di polveri da sparo».

"Viene rilasciata grande quantità di piombo, sostanza velenosa", osservano gli ambientalisti

men di antropizzazione, che negli scorsi mesi è diventato Riserva naturale orientata, con il decreto 157 del 28 giugno 2022. Purtroppo, tutto questo territorio - continuano - è compromesso dalla presenza delle esercitazioni militari, che oltre a violare la storia ed il paesaggio compromettono l'ambiente immettendo in atmosfera sostanze pericolose, come ad esempio i residui di polveri da sparo».

Come certificato dai controlli effettuati in seguito a un'indagine della procura della Repubblica di Agrigento, infatti, negli anni sono stati inquinati anche l'aria e l'acqua del mare, attraverso gli spari che hanno causato inoltre danni irreparabili alla costa già fragile. L'inquinamento riscontrato dall'inchiesta, ancora in corso, aveva portato a una sospensione volontaria delle esercitazioni da parte delle forze armate che adesso hanno però deciso di ricominciare a sparare, cominciando da lunedì.

«Durante le esercitazioni militari vengono rilasciati grandi quanti-

tà di piombo, sostanza velenosissima che, come tutti i metalli pesanti, è altamente tossica per l'ecosistema marino - scrive Claudio Lombardo di MareAmico - La sua permanenza in acqua ad elevata salinità lo degrada dissolvendolo nell'ambiente marino. Il piombo entra nella catena alimentare distribuendosi nei tessuti degli organismi della fauna ittica con destinazione terminale l'uomo, causando una serie di

danni ad organi e tessuti spesso irreversibili». A protestare, nella giornata di lunedì ci saranno anche i cittadini che abitano nelle vicinanze della riserva: «Da anni viviamo con i boati che fanno tremare le abitazioni e le finestre - spiega Salvatore Matina, che sarà presente alla manifestazione - alcuni vicini di casa hanno visto morire i propri cani per lo spavento causato dai forti boati, mentre altri hanno avuto delle rotture alle



▲ I blindati Una coppia di blindati nel sito di Punta Bianca

tegole. Andrò da solo perché io chiedo uno stop alle esercitazioni ma anche ai chioschi costruiti a poca distanza e a tutto quello che ne consegue. La zona interessata è già fragile, nonostante ciò viene continuamente inquinata dall'uomo, anche nel campo dell'agricoltura, dove vengono usati pesticidi e fertilizzanti chimici». Al sit-in parteciperà anche l'associazione VisitAgrigento: «Da anni combattiamo affinché l'esercito

lasci in pace la zona di Drasy dopo aver causato già numerosi danni - spiega il suo presidente, Marcello Mira, guida naturalistica e componente di Federescursionismo Sicilia - noi siamo pronti con un sit-in pacifico a dire no ai continui bombardamenti che stanno distruggendo un territorio che rappresenta una meraviglia della nostra costa e che raccogliere portare turisti, non bombe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI LEGALI

CITTÀ DI CORLEONE (PA) ESITO DI GARA

Ai sensi del D. Lgs. 50/2016 con aggiudicazione secondo il criterio del minor prezzo, si è svolta in data 04/02/2022 la procedura aperta dei lavori di **"Manutenzione straordinaria e messa a norma degli impianti tecnologici del Palasport e sistemazione area di pertinenza in via Madre Teresa Cortimiglia (ex c.da Punzonotto)"** - Offerte pervenute n. 91 - **Aggiudicatario G.P. Costruzioni di Giuseppe Proietto s.a.s.** per un importo netto comprensivo degli oneri di sicurezza di **Euro 677.095,13 - Ribasso del 30,2887%**.

Il R.U.P.: Ing. Massimo Grizzaffi

S13 Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania
Via Luigi Sturzo n. 80 - 95131 Catania
urpsopric@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali
sopric@certmail.regione.sicilia.it

AVVISO

MINEO (CT) - Recupero e riqualificazione di Borgo Pietro Lupo

Procedura aperta tramite inversione procedimentale con il criterio del minor prezzo (art.60, art. 133 comma 8, art. 36 comma 9 bis e art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.) Procedura di gara telematica su piattaforma "SITAS e-procurement"

1. OGGETTO DELL'APPALTO
Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di recupero e riqualificazione di Borgo Pietro Lupo in Mineo (CT)
2. STAZIONE APPALTANTE
Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania - via Luigi Sturzo n. 80 - 95131 Catania
pec: sopric@certmail.regione.sicilia.it
Le comunicazioni e gli scambi di informazioni con gli operatori economici, così come previsto dal 2° comma dell'art. 40 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., dovranno avvenire mediante l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronica
3. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Arch. Irene Donatella Aprile - Tel. 095 7472254
4. IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA € 4.938.315,47 DI CUI: € 4.524.591,59 PER LAVORI SOGGETTI A RIBASSO, € 196.637,36 PER PROGETTAZIONE ESECUTIVA SOGGETTI A RIBASSO ED € 217.086,52 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO
La progettazione e le opere che formano oggetto dell'appalto sono indicate nel capitolato speciale d'appalto ed appartengono alle seguenti categorie:
OG2 - classifica V - Categoria prevalente - € 4.219.677,28
OG11 classifica III - € 522.000,83
E.22+IA.01+IA.03 - Progettazione esecutiva - € 196.637,36
5. MODALITÀ DI AFFIDAMENTO
Procedura aperta tramite inversione procedimentale con il criterio del minor prezzo (art.60, art. 133 c. 8, art. 36 c. 9 bis e art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.)
Termine di ricezione offerte tramite piattaforma "SITAS e-procurement": ore 13:00 del 15 novembre 2022
6. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
Criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 36 c. 9 bis e dell'art. 97 c. 2 e 2 bis del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., con esclusione automatica dalla gara, ai sensi dell'art. 97 c. 8 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi del comma 2 e dei commi 2 bis e 2 ter del medesimo art. 97
7. CODICE IDENTIFICATIVO DELLA GARA
CIG 93994320AB
CUP G95C19000170002
Il bando oggetto dell'appalto è visionabile:
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopric
https://www.lavoripubblici.sicilia.it/portaleappaltiltematici (sezione avvisi)

Il Responsabile Unico del Procedimento
(Arch. Irene Donatella Aprile)

CONSORZIO CEV ESTRATTO BANDO DI GARA

Accordo quadro per l'affidamento del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti differenziati con codice EER 20.03.07 ingombranti, EER 20.01.38 legno, EER 15.01.03 imballaggi in legno nei Comuni dell'ATO3 Caltanissetta Provincia Nord a ridotto impatto ambientale ex D.M. 13/02/2014 M.A.T.T.M. - CIG: 9424514AFA; CPV 90510000-5, 90512000-9. Stazione appaltante: Consorzio CEV su mandato di S.R.R. ATO3 Caltanissetta Provincia Nord, che procederà alla stipula contrattuale (contratto normativo); RUP per la fase di affidamento dott.ssa Federica Casella. Appalto congiunto: il Consorzio CEV opera in qualità di Centrale di Committenza. Documentazione di gara disponibile presso: <https://eprocurement.consorzioccev.it>, <https://www.consorzioccev.it>, <https://www.srrcaltanissettaprovincianord.it>. Valore totale stimato: € 2.025.924,50 (compresi proroga tecnica e costi sicurezza) IVA esclusa, come dettagliato nella documentazione di gara. Durata: 24 mesi. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 attraverso il sistema telematico CEV <https://eprocurement.consorzioccev.it>. Termine ricevimento offerte: ore 15:00 del 08/11/2022. Modalità apertura offerte: ore 9:30 del 09/11/2022. Data spedizione avviso in GUUE: 29/09/2022.

Tribunale di Catania Fall. n.122/2017 G.D. Dott. A. Laurino Curatore Avv. C. Fascetto AVVISO DI VENDITA

Il Fallimento vende LOTTO UNICO:

- A) Complesso alberghiero ARES HOTEL;
- B) Fabbricato "AFFITTA CAMERE-RESIDENCE".

Il beni sono ubicati in **San Giovanni La Punta (CT)** c.da Savoca, in zona S. Gregorio, contrada Catira.

Offerta minima € 3.000.000,00. Asta asincrona il 13/12/2022 - 15:30.

Con le modalità previste in avviso di vendita reperibile su www.pvp.it - <https://www.astegiudiziarie.it/> - <https://cronoaste.cloud>.

Per info tel. 095537130, email c.fascetto@tiscali.it.cronoaste.

TRIBUNALE DI SIRACUSA

Procedura esecutiva immobiliare n. 370/1996 R.G.E.I.

L'Avv. Girolamo Venturilla, con studio in Siracusa, v.le Santa Panagia n. 136/L, delegato ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. dal Giudice delle Esecuzioni con ordinanza dell'01/02/2017, ulteriormente rinnovata in data 03/08/2022, **AVVISA** che presso il Tribunale di Siracusa si venderanno senza incanto il **12/12/2022, alle ore 12:00**, il seguente immobile: **LOTTO N. 2: Suolo edificabile sito in Solarino (SR)**, C.da Fullone, mq 380, in N.C.T. al foglio 7/A, part.IIe 684 e 670; in N.C.T. al foglio 7 part.IIa 674; nonché immobile sito in Solarino (SR), Via Aldo Moro n. 8, costituito da un piano entroterra e tre piani fuori terra, comprendente un box di mq 50; una cantina di mq 30; un magazzino di mq 104,60; un appartamento di mq 358,40; oltre terrazze per mq 207,40, ampio giardino, prato inglese, alberi ornamentali ed ampia piscina, in N.C.E.U. al foglio 7/A, part.IIa 672, sub. 1 e 2. **Prezzo base, ulteriormente ribassato di ¼, € 128.207,80.** L'immobile verrà posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come identificato, descritto e valutato dall'esperto nella relazione di stima e verrà trasferito libero da iscrizioni, trascrizioni e pignoramenti. Per quanto concerne i certificati di abitabilità, i costi per il suo ottenimento e per quanto concerne l'A.P.E. si rimanda alla perizia tecnica. Ogni concorrente, per partecipare, dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita, domanda in bollo in busta chiusa unitamente a copia del proprio documento d'identità e, se necessario, valida documentazione comprovante i poteri o la legittimazione a partecipare e ad assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato, quale cauzione, non inferiore al 10% del prezzo proposto, ed altro assegno circolare per anticipo spese non inferiore al 20% sempre del prezzo proposto. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. si avvisa che **l'offerta non sarà ritenuta efficace se inferiore € 96.155,85 relativamente al lotto n. 2**; che la stessa è irrevocabile e che, in caso di inadempimento dell'aggiudicatario la somma versata quale cauzione sarà trattenuta ex art. 587 c.p.c. L'offerente dovrà depositare, altresì, nel termine suddetto dichiarazione contenente l'indicazione del prezzo, del tempo e modo del pagamento ed ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta. Nel caso di gara tra gli offerenti l'aumento minimo è stabilito in € 7.000,00 per il lotto n. 2. L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, nelle forme previste per i depositi giudiziari entro il termine di gg. 120 dall'aggiudicazione, unitamente, in caso di aggiudicazione di terreni, ai certificati di destinazione urbanistica aggiornati. Ritenuto che l'immobile sarà venduto libero da iscrizioni ipotecarie, pignoramenti e da altre trascrizioni pregiudizievoli che, se esistenti al momento della vendita, verranno cancellate a cura del professionista delegato ma a spese dell'aggiudicatario, a cui carico saranno pure le imposte relative all'acquisto dell'immobile, le spese del decreto di trasferimento (bolli, registrazione, trascrizione, voltura catastale e comunicazioni alla P.A.) nonché la metà del compenso del citato professionista delegato relativo a tali attività. La relazione di stima trovata pubblicata sul sito www.astegiudiziarie.it. Maggiori informazioni presso il delegato (0931.1851341 - gventurilla@studiolegaleventurilla.com). Si rappresenta che - ai sensi dell'art. 4, comma IV bis D.L. n. 59/2016, convertito con modificazioni con legge n. 119/2016 - eventuali richieste di visita degli immobili posti in vendita dovranno essere formulate mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

Il Professionista Delegato

Avv. Girolamo Venturilla

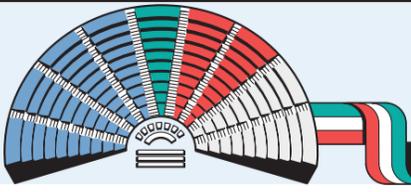
TRIBUNALE DI SIRACUSA

Procedura esecutiva immobiliare n. 16/2000 R.G.E.I.

L'Avv. Girolamo Venturilla, con studio in Siracusa, v.le Santa Panagia n. 136/L, delegato ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. dal Giudice delle Esecuzioni con ordinanza dell'11/04/2017, rinnovata in data 15/09/2022, **AVVISA** che presso il Tribunale di Siracusa si venderà senza incanto il **12/12/2022, alle ore 12:00**, il seguente bene: **LOTTO N. 1: Fabbricato in Noto (SR)**, c.da Gisira s.n.c., piano terra e primo, censito al N.C.E.U. del Comune di Noto al foglio 286, particella 306, sub. 2 e 3. **Prezzo base, ulteriormente ribassato di ¼, € 29.768,70, al netto delle decurtazioni nello stato di fatto in cui si trova, con le spese tecniche di regolarizzazione urbanistica e/o catastale a carico dell'acquirente e quantificate in perizia.** L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come identificato, descritto e valutato dall'esperto nella relazione di stima e verrà trasferito libero da iscrizioni, trascrizioni e pignoramenti. Per quanto concerne i certificati di abitabilità, i costi per il suo ottenimento e per quanto concerne l'A.P.E. si rimanda alla perizia tecnica. Ai sensi dell'art. 63, comma 2, delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, l'aggiudicatario è tenuto al pagamento degli eventuali oneri condominiali relativi all'anno in corso e a quello precedente. Ogni concorrente, per partecipare, dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, entro le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita, domanda in bollo in busta chiusa unitamente a copia del proprio documento d'identità e, se necessario, valida documentazione comprovante i poteri o la legittimazione a partecipare e ad assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato, quale cauzione, non inferiore al 10% del prezzo proposto, ed altro assegno circolare per anticipo spese non inferiore al 20% sempre del prezzo proposto. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. si avvisa che **l'offerta non sarà ritenuta efficace se inferiore ad € 22.326,50 relativamente al lotto n. 1**; che la stessa è irrevocabile e che, in caso di inadempimento dell'aggiudicatario la somma versata quale cauzione sarà trattenuta ex art. 587 c.p.c. L'offerente dovrà depositare, altresì, nel termine suddetto dichiarazione contenente l'indicazione del prezzo, del tempo e modo del pagamento ed ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta. Nel caso di gara tra gli offerenti l'aumento minimo è stabilito in € 2.000,00 per il lotto n. 1. L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, nelle forme previste per i depositi giudiziari entro il termine di gg. 120 dall'aggiudicazione, unitamente, in caso di aggiudicazione di terreni, ai certificati di destinazione urbanistica aggiornati. Ritenuto che l'immobile sarà venduto libero da iscrizioni ipotecarie, pignoramenti e da altre trascrizioni pregiudizievoli che, se esistenti al momento della vendita, verranno cancellate a cura del professionista delegato ma a spese dell'aggiudicatario, a cui carico saranno pure le imposte relative all'acquisto dell'immobile, le spese del decreto di trasferimento (bolli, registrazione, trascrizione, voltura catastale e comunicazioni alla P.A.) nonché la metà del compenso del citato professionista delegato relativo a tali attività. La relazione di stima trovata pubblicata sul sito www.astegiudiziarie.it. Maggiori informazioni presso il delegato (0931.1851341 - gventurilla@studiolegaleventurilla.com). Si rappresenta che - ai sensi dell'art. 4, comma IV bis D.L. n. 59/2016, convertito con modificazioni con legge n. 119/2016 - eventuali richieste di visita degli immobili posti in vendita dovranno essere formulate mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

Il Professionista Delegato

Avv. Girolamo Venturilla



“Mentre in aula iniziano i primi giochi e qualcuno si prepara ad una finta opposizione, l'M5S ha depositato immediatamente delle proposte di legge”
Giuseppe Conte Presidente del Movimento 5 Stelle

Al Senato

La Russa presidente col soccorso “rosso” E la destra si spacca

Il braccio destro di Meloni ce la fa alla prima votazione con 116 preferenze nonostante la defezione di FI. Una ventina di voti segreti da centrosinistra o 5S. Il “vaffa” di Berlusconi

di Stefano Cappellini



ROMA – Ignazio Benito Maria La Russa è entrato a Palazzo Madama alle 10.35, ha abbracciato a lungo il rivale sconfitto, il leghista Roberto Calderoli, ha applaudito il discorso della senatrice a vita Liliana Segre, ha incassato un plateale vaffa in aula da Silvio Berlusconi e meno di quattro ore dopo il suo arrivo era ufficialmente il nuovo presidente del Senato. Per giunta con almeno 18 voti, forse più di 20, arrivati dalle file dell'opposizione a sostituire quelli mancan-

ti di Forza Italia. La Russa ha regalato a Segre un mazzo di rose bianche e ha detto: «Ringrazio chi mi ha votato fuori dal centrodestra». Più avanti, dopo aver pronunciato il discorso di insediamento, sarà meno formale, «sto 'na Pasqua, ma mo' so' cavoli miei», mischiando le sue tre cadenze, la siciliana d'origine, la milanese d'adozione e la romana di Palazzo.

Doveva finire così, che il missiono verace La Russa diventasse la seconda carica dello Stato proprio senza

la benedizione del leader e del partito che, in fondo, questo giorno hanno reso possibile, sdoganando lui e i suoi ex camerati agli albori della Seconda Repubblica. Clamoroso il battibecco pubblico con Berlusconi, quasi paradossale per La Russa che ai tempi di Alleanza nazionale era considerato la quinta colonna di Forza Italia dentro il partito di Gianfranco Fini. È ancora in corso la chiama dei senatori quando il quasi presidente del Senato si ferma davanti alla postazione del Cavaliere giusto il tempo per essere oltraggiato, capisce che non è aria e cerca di limitare l'incidente avviandosi per le scale interne all'emiciclo prima ancora che Berlusconi possa completare il suo moto di stizza sbattendo la penna sullo scranno. Ma ormai il danno è fatto. La scena diventa subito virale sui social.

Appena arrivato nell'aula che lo aveva espulso con disonore, Berlusconi aveva scherzato con il consi-

Il discorso bipartisan del neo eletto “Il 25 aprile da festeggiare uniti”

gliere principe di Giorgia Meloni, Guido Crosetto – «Sei ancora più alto» – e si era andato subito a sedere accanto a Licia Ronzulli, la scatola nera della prima crisi di coalizione, il nome che nella lista dei ministri scritti di pugno dal Cavaliere figura associata ad almeno quattro dicasteri compreso quello con «delega agli anziani», l'aspirante ministra che Giorgia Meloni lascerà presto tale con grande scorno dell'ex premier. La giornata opposta di 'Gnazio e Silvio è scolpita dagli istanti successivi al voto. La Russa esce dal catafalco, imbuca la scheda con il suo nome e sorride allo smartphone di Isabella Rauti, figlia del fondatore di Ordine nuovo ed ex segretario del Movimento sociale, che immortala l'attimo: il cerchio è chiuso, la fiamma sta per ardere sulle vette dello Stato. Berlusconi, invece, esce dal catafalco dal lato sbagliato, lo stesso da cui era entrato, apre la tendina, si guarda attorno smarrito, poi un inserviente lo accompagna verso l'urna.

Col capo dello Stato

Dopo la sua elezione a presidente del Senato, seconda carica dello Stato, Ignazio La Russa è stato a colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Il fango sugli stivali

Il sindacalista Aboubakar Soumahoro, neo deputato eletto con l'alleanza Sinistra-Verdi, è entrato alla Camera con i suoi stivali infangati



Il responso dello scrutinio è del tutto imprevisto, tranne che ai congiurati dell'opposizione: 116 voti. Senza Forza Italia il candidato di Fratelli d'Italia avrebbe dovuto fermarsi sotto i 100. Per La Russa è il trionfo. Per gli azzurri, che avevano deciso di disertare il voto, con le eccezioni “istituzionali” di Berlusconi e dell'ex presidente Maria Elisabetta Casellati, un'altra sberla.

Comincia la caccia ai colpevoli. Tutti si girano verso Matteo Renzi: «Io, quando faccio certe cose, le ri-

vendico. Per La Russa presidente ringraziate Letta», dice lui. Carlo Calenda è indignato dai sospetti: «Io i postfascisti non li voto». Il senatore dem Antonio Misiani sussurra: «Qui c'è la manina di più partiti». Si riferisce anche ai 5S. «Atto irresponsabile», attacca Enrico Letta. Ma c'è chi giura di aver visto Renzi e il dem Dario Franceschini appartarsi a parlare in un angolo del Salone Garibaldi un quarto d'ora prima della chiama. «Chi ha votato La Russa non capisce nulla di politica», si discolpa France-



VIVI IL TUO SPORT
il Piemonte ti aspetta

piemontesport.org visit Piemonte UNIONCAMERE PIEMONTE REGIONE PIEMONTE

FRIGOROSSO

ph. credits: VisitPiemonte - Getty Images



ALESSANDRO SERIANO / AGF

Le citazioni
Il "Pantheon" del neo presidente

Calabresi
Tra i nomi citati nel discorso di La Russa, quello del commissario Luigi Calabresi



Ramelli
Sergio Ramelli militante di destra ucciso a 19 anni nel 1975 a Milano



Fausto e Iaio
La Russa cita anche Fausto e Iaio, militanti di sinistra uccisi nel '78 a Milano



Pertini
Nel discorso di La Russa anche una citazione di Sandro Pertini



Tatarella
La Russa ricorda Pinuccio Tatarella tra i fondatori di An



Violante
La Russa fa suo il discorso del 1996 di Luciano Violante a Montecitorio



Lo show del Cavaliere

Sopra Silvio Berlusconi discute con Ignazio La Russa prima della sua elezione. Nel video si vede il "vaffa" del Cavaliere al futuro presidente del Senato. Sotto gelido colloquio con Salvini



Il selfie di Azione/lv

Matteo Renzi e Carlo Calenda accanto nel selfie scattato dalla pattuglia di Azione e lv ieri al Senato. Sotto gli esponenti del Terzo Polo alcuni dei senatori a vita presenti: Elena Cattaneo e Carlo Rubbia

della nascita del regno d'Italia, imprevista rivalutazione dell'epoca sabauda. Lo sforzo di scrollarsi di dosso l'immagine del postfascista è evidente, il minimo sindacale per chi ancora in campagna elettorale ha detto «siamo tutti eredi del Duce» e nel 2018, accogliendo una troupe giornalistica in casa, mostrava orgoglioso la statua di Mussolini su una mensola («C'ho aggiunto sotto una stella rossa, così la tiene sotto i piedi», spiegò all'intervistatore per fugare il dubbio, impossibile da coltivare, che si trattasse di confusione ideologica). Sostiene di condividere parola per parola l'intervento di Segre, che nel suo discorso ha ricordato alcuni scempi del fascismo, l'omicidio Matteotti, le leggi razziali, la guerra. Cita il presidente partigiano Sandro Pertini: «Nella vita è necessario saper lottare non solo senza paura ma anche senza speranza». Elogia Sergio Mattarella e il predecessore Giorgio Napolitano. Omaggia «i

Eletto la prima volta nel 1992

Ignazio La Russa, 75 anni, è da ieri il nuovo presidente del Senato. È stato eletto la prima volta alla Camera nel 1992 con il Movimento sociale. Ha tre figli: Antonino Geronimo, Lorenzo Cochis e Leonardo Apache

Nella mezzora di intervento propone anche di festeggiare il Regno d'Italia

patrioti di Kiev», un riferimento che difficilmente comparirà nel discorso del presidente in pectore della Camera, il leghista Lorenzo Fontana. Il ricordo degli anni di piombo affonda nella Milano degli anni Settanta e ripercorre una soluzione di pacificazione già usata anni fa, dall'altra parte della barricata, da Walter Veltroni: «Voglio ricordare tre ragazzi uccisi, uno di destra, Sergio Ramelli, e due di sinistra, Fausto e Iaio, i cui assassini non sono mai stati trovati». Sulla Costituzione avvisa: «La prima parte è intangibile, la seconda merita più efficienza, più adeguatezza ai nostri tempi».

La frase più ovvia – «sarò il presidente di tutti» – è pure la più difficile da attuare. Quando al Senato si sono spente le luci, Forza Italia fa filtrare la notizia che potrebbe andare alle consultazioni separata dagli altri partiti della coalizione. Almeno al Quirinale Berlusconi vuol provare a uscire dalla porta giusta.

schini. Qualcuno negli uffici dei partiti si mette a visionare i filmati del voto, per cronometrare i tempi di permanenza dei sospetti nel catafalco: chi ci ha messo troppo, non ha votato scheda bianca come avrebbe dovuto. Ma la moviola non risolve i dubbi. Pierferdinando Casini infierisce: «Nell'opposizione vedo dilettanti allo sbaraglio». Berlusconi giura: «Meloni sapeva che Renzi avrebbe votato La Russa».

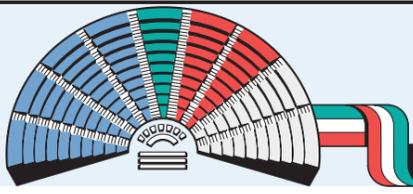
Il quale La Russa, fresco di investitura con spruzzata bipartisan, sale

sulla postazione di comando di Palazzo Madama all'ora in cui nella natia Paternò usava il pisolino dopo pranzo, mentre i figli Geronimo e Lorenzo Cochis lo guardano dalle tribune in alto, e si schermisce: «Non ho preparato un discorso». Poi parla per mezz'ora, come se avesse davanti i fogli. Infatti ce li ha. «Ma era solo una vecchia bozza», giura. I più restano colpiti dal passaggio sul 25 aprile: «Una ricorrenza da festeggiare uniti». Ad altri resta nell'orecchio l'invito a istituire la celebrazione

ORCIANI
NOBUCKLE
ECO-LOGIC
PLANET

SHOP AT ORCIANI.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Il voto di oggi al Senato certifica tristemente che una parte dell'opposizione non aspetta altro che entrare in maggioranza

Enrico Letta Segretario del Partito democratico

I franchi tiratori

“I più lenti a votare hanno tradito” Al Var del Senato sospetti su Iv, Pd e 5S

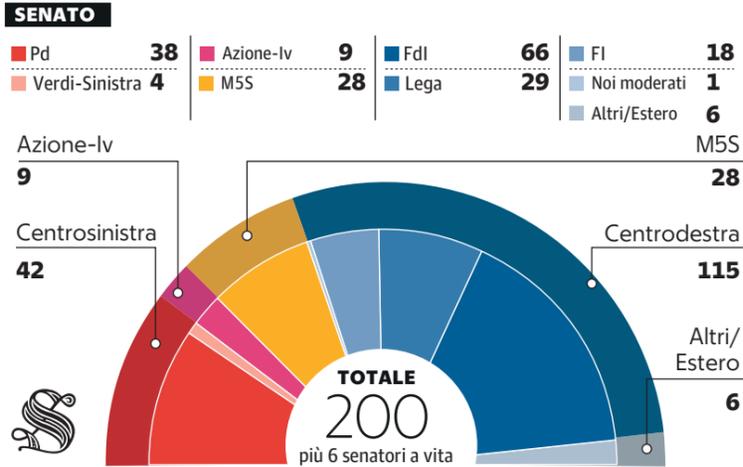
Accuse di “scambio” sulle vicepresidenze FI contro Renzi
Le telefonate di Meloni

di **Matteo Pucciarelli**
e **Giovanna Vitale**

ROMA – Pochi istanti dopo l'elezione di Ignazio La Russa con soli 2-3 voti di Forza Italia comincia immediata la caccia all'uomo (o alla donna): chi è stato? Quanti sono e chi sono i franchi tiratori alla rovescia delle opposizioni? Federico Fornaro del gruppo Pd-Art.1 è un mago dei numeri, col pallottoliere virtuale in testa: «Se pure consideriamo tutti quelli del terzo polo e del misto per lui, ci sono altri otto voti da ricercare tra Pd, M5S, i senatori a vita». A fine giornata ci si eserciterà con il var, riguardando i filmati dei senatori che entrano nel catafalco e cronometrando quanto ci sono stati dentro. Superati i 7-8 secondi, li scatta il supremo sospetto. Con 20-25 senatori “lenti” nell'elenco equamente suddivisi tra la minoranza.

Comunque, riavvolgendo il nastro. Appena arriva l'elezione a sorpresa, tutti negano: Matteo Renzi e Carlo Calenda, esponenti di Pd e dei 5 Stelle, figuriamoci verdi-sinistra. Però si racconta che quando al termine del

vertice a Villa Grande l'altro ieri sera Giorgia Meloni ha capito che Silvio Berlusconi avrebbe fatto mancare i voti forzisti, la presidente di Fdi si è attaccata al telefono, chiamando diversi esponenti di primo piano delle opposizioni. Il messaggio era più o meno il seguente: datemi un segnale e sarete ripagati. Principale indiziato del soccorso ai “neri” è Renzi. Lo dice in chiaro il Cavaliere: «Sono stati il terzo polo e i senatori a vita a votare per La Russa». Il gruppo di Iv-Azione vanta nove senatori, avrebbe certo avuto tutto l'interesse ad aiutare Meloni in cambio di qualche poltrona: in ballo ci sono le vicepresidenze di Camera e Senato, ma soprattutto la guida delle Commissioni di garanzia, in particolare Copasir e Vigilanza Rai. Dice Simona Malpezzi del Pd: «Una parte dell'opposizione ha voluto fare da stampella alla maggioranza e ha mandato messaggi in vista dei prossimi passaggi». Ma a parte la smentita indignata del senatore di Rignano («Quando faccio una cosa la rivendico») se pure fosse ne mancano altri all'appello. Si danno per sicuri i sì di tre senatori a vita – Carlo Rubbia, Elena Cattaneo, Mario Monti – e di quasi tutti i renziani (ma non i calendiani). Poi i dem accusano i 5 Stelle, i 5 Stelle accusano il Pd. «Nel Movimento giocano allo sfascio e godono quando possono farci un dispetto», denuncia Matteo Orfini. «Non scher-



ziamo – replica il vicepresidente dei 5 Stelle, Riccardo Ricciardi – bisogna guardare tra i renziani, quelli eletti con Iv e quelli che stanno nel Pd». La corsa generale è a cancellare le impronte digitali. Letta esclude «totalmente» che siano stati i suoi e parla di «scelta irresponsabile e sbagliata, un regalo alla destra». Pierferdinando Casini si smarca: «La maggioranza parte spaccata e in questo modo, purtroppo, anche l'opposizione. Bisognerebbe consigliare un po' a tutti qualche corso di formazione politica». Idem Dario Franceschini, che qualcuno dà per aspirante alla vicepresidenza del Senato, ipotesi definita “fango renziano” al Nazareno: «Chiunque sia stato non capisce nulla di politica». Restano comunque dei dati di fatto: per dire, perché Dolores Bevilacqua (M5S) è stata 25 secondi dentro la cabina? E il pd Bruno Astorre dieci? Oggi, per evitare sospetti, il Pd potrebbe proporre un nome di bandiera, così da contarsi e fugare dubbi.

Il luogotenente meloniano Giovanni Donzelli butta lì una sua teoria: «Non c'era nessun accordo politico, semplicemente La Russa è stato votato da qualcuno dell'opposizione per ragioni personali, perché è stimato». Un caso? Non un'operazione pianificata? «Beh magari eravamo a conoscenza di chi fossero queste persone che lo stimano...». Il mistero aumenta.

Assemblee che nessuno osa ormai definire rappresentative
All'orizzonte la svolta presidenzialista

L'analisi

Selfie e magheggi, riecco le Camere così il Parlamento ha perso la politica

di **Filippo Ceccarelli**

«F ra tutti li più mejo palazzoni, / Montecitorio è un pezzo signorile». Il Palazzo per antonomasia, bellissimo già ai tempi del Belli e sempre uguale a se stesso in questa XIX legislatura repubblicana. E però: che cosa è più ormai il Parlamento?

Assemblee in formato ridotto, franchi tiratori alla rovescia, novizi al selfie, stivali inzaccherati, impropri para-istituzionali, questi ultimi per la verità tutt'altro che inediti se si considera che proprio il neo eletto presidente del Senato La Russa nel marzo del 2011 mandò a quel paese il presidente dell'assemblea Gianfranco Fini, costringendo i questori a fare un'indagine sullo sguaiato labiale con tanto di moviola. Ma a maggior ragione: che ne sarà di queste assemblee che nessuno osa più chiamare rappresentative?

Un indispensabile scetticismo consiglia di ignorare il fervorino di circostanza recitato ieri alla Camera dal presidente di turno, Rosato, neppure a farlo apposta l'uomo che ha prestato il cognome alla sciagurata legge elettorale; così come si può

sorvolare sull'accalorata retorica lussuosa. Nei corridoi di Montecitorio, ingombri di un allestimento modesto ma civico, pendono le foto delle vittime della mafia. Chi si è sciroppato la bellezza di 13 legislature ha visto da vicino mafiosi, santi, lesto-fanti, delatori, e poi eroi, pazienti psichiatrici, terroristi redenti, venditori di pubblicità e poveracci. Eppure mai come stavolta la sensazione netta, seppur venata di malinconia, è che politica, per non dire la democrazia, non abita più qui. Forse solo il discorso di una senatrice a vita, e perciò non eletta, ha trasmesso qualche emozione. Per il resto vuoto e magheggi.

E dire che dinanzi alla prospettiva di una preannunciata svolta pre-

sidenzialista ci sarebbe ancor più bisogno di Camere degne e forti a far da contrappeso. Ma così non è. Osservata dalla tribuna, Meloni appare piccolina come un elfo, ma sicura e tosta con la sua coda di cavallo ondeggiante. E sarà il massimo dell'ingenuità, ma viene da pensare che proprio lei avrebbe potuto abbandonare per qualche ora i segreti conc-

Deputati e senatori trasformati in figurine alla mercé degli oligarchi

liabili sulle poltrone per mettere insieme maggioranza e opposizione e rileggere, tutti insieme, gli articoli della Costituzione sul Parlamento, riflettere sul suo destino, come del resto fece Mattarella dopo la rielezione. Pura utopia.

Questo antico e glorioso istituto della democrazia è da troppo tempo l'ombra di se stesso. C'entrerà pure l'evoluzione tecnologica, ma intanto se il governo gli ha scippato il core-business (legislazione e controllo), le leggi elettorali hanno trasformato deputati e senatori in figurine alla mercé degli oligarchi cui debbono tutto, salvo spesso e massicciamente ribellarsi e allora cambiare bandiera, casacca, gruppo. Anche i presidenti non sono più figure arbi-

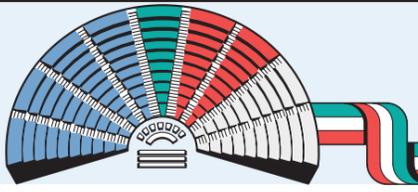
◀ **Il selfie**
Giorgia Meloni in un capannello ieri a Montecitorio si concede un selfie coi deputati di Fdi

trali, indipendenti, con voto di castità politica. Da trent'anni sembra che li scelgano per essere imbelli, o inutili – anche se con La Russa, che ha negoziato per se stesso, si rischia l'eccezione opposta.

Al dunque la catastrofe parlamentare italiana sta nello scambio scellerato tra la perdita di peso politico e l'acquisto di vantaggi che hanno trasformato Montecitorio e Palazzo Madama in parchi tematici; per cui vivono di mostre, presentazioni di libri, concerti, pellegrinaggi, eventi gastronomici, club di tifosi, coretti natalizi, meeting di bambini. Alla Camera, un deputato ha fatto la proposta di nozze alla fidanzata mentre si discuteva di ricostruzione post-sismica; al Senato, nella Sala “Caduti di Nassirya”, tre mesi fa Valeriana Marini ha presentato il suo ultimo brano “Baci stellari”.

Nell'aula di Montecitorio sono arrivati ora due maxischermi che mostrano, per magia d'ingrandimento e smaterializzazione, gli onorevoli che intervengono: specchi delle loro brame. Ieri, ma solo per un attimo, si sono incantati e hanno trasmesso una policromia esagerata, un po' alla Andy Warhol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Penso che Giancarlo Giorgetti sarebbe nel nuovo governo un ottimo ministro dell'Economia

Giorgia Meloni leader di FdI

La trattativa

Forza Italia in frantumi frena l'intesa sul governo Meloni: "Basta ricatti"

L'accordo sulla Camera oggi alla prova dei numeri. I berlusconiani: da soli alle consultazioni In un appunto i desiderata del Cavaliere: "La sfiducia alla Ronzulli è una sfiducia contro di me"

di Tommaso Ciriaco Emanuele Lauria Serenella Mattera

ROMA - «L'ho creata io», quasi urla Silvio Berlusconi nella notte carica di rabbia di villa Grande. Parla di Giorgia Meloni, che l'ha consegnato all'irrelevanza nel voto sulla presidenza del Senato. Accanto a lui, un partito disintegrato che deve decidere cosa fare stamane, nella conta per la guida di Montecitorio. Antonio Tajani non si espone ma la sua linea è chiara: consiglia di votare per Lorenzo Fontana, in modo da non replicare la sconfitta di Palazzo Madama (e blindare la propria corsa al ministero degli Esteri). L'ala che fa capo a Licia Ronzulli - esclusa dall'esecutivo - preme per reagire scegliendo astensione o scheda bianca, affossando il leghista. Il capo rinvia ogni decisione a stamattina, prima dell'Aula.

Il suo auspicio è che Giorgia Meloni ceda, consegnando ministeri di maggior peso a Fi, «cancellando - sostiene l'anziano leader - i veti suoi nostri dirigenti». Il problema è che la prossima premier non ha nessuna intenzione di mollare. E anzi, ai suoi detta una linea netta, figlia del braccio di ferro vinto a Palazzo Madama: «Tutti dovrebbero aver capito che non mi faccio ricattare. E i problemi dell'Italia non consentono sciocchi personalismi». Un conflitto che spinge gli azzurri anche a valutare la possibilità di partecipare alle consultazioni del Quirinale con una delegazione autonoma.

Quelli che Berlusconi chiama veti, Meloni li definisce scelte sui ministri più «autorevoli per il governo». È il cuore dello scontro, durissimo, che si consuma al mattino negli uffici del gruppo di FdI. La vincitrice delle elezioni accoglie il Cavaliere. Quindici minuti di scontro aspro. Ai profili proposti dall'ex premier, lei oppone rifiuti o richieste di aggiustamenti su alcune caselle. «Giorgia, stai sbagliando! - si arrabbia l'ex premier - E poi questa storia della Ronzulli non va bene, sono io che scelgo in casa mia». «No, Ronzulli non sarà ministro», la secca replica. Seguita da una previsione: avremo comunque i voti per eleggere La Russa.

Come un reperto che congela il duello, Berlusconi porta con sé un foglio scritto a mano con i desiderata di Forza Italia. È lo stesso che consulta nell'Aula del Senato pochi minuti dopo, e che *Repubblica* riesce a leggere. L'elenco recita: «Tajani agli Esteri, Casellati o Sisto alla Giustizia, Bernini all'Università, Ronzulli

alle Politiche europee (o, aggiunto a penna, "al Turismo o alla Famiglia e agli Anziani"), Gasparri alla Pubblica amministrazione. Altro ministero per Cattaneo (con cinque alternative possibili, tra cui Ambiente e Salute). Delega all'Editoria a Barachini». E ancora, come un promemoria di quanto detto (urlato) a Meloni: «Chi comanda davvero nella coalizione, comando io e basta. Mostri maturità. L'atto di sfiducia a Ronzulli è un atto di sfiducia a me e a Forza Italia». La presidente del Consiglio in pectore non vuole Ronzulli nell'esecutivo, ma non accetta neanche di offrire la Giustizia a Berlusconi (preferirebbe Carlo Nordio). E chie-

de anche che gli altri nomi siano associati a caselle diverse. L'appunto del Cavaliere contiene anche un piccolo giallo: "Ministero del Sud (Mara Carfagna)". Un lapsus, visto che la deputata milita in Azione, oppure una notizia?

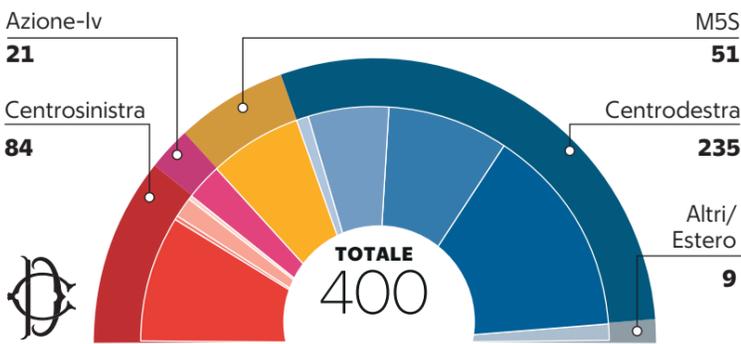
Si vedrà. Molto dirà l'esito della battaglia di Montecitorio. Da oggi infatti per eleggere il Presidente è necessaria la maggioranza assoluta dell'Aula, dunque 201 voti. E il centrodestra può contare su 235 deputati. Sulla carta, dunque, i 48 scranni di Forza Italia risultano decisivi. È un passaggio critico, perché gli azzurri potrebbero finire per bruciarsi di nuovo, a causa del sostegno di

pezzi dell'opposizione nel segreto dell'urna. Stavolta, però, le opposizioni potrebbero anche decidere di muoversi in modo compatto, scegliendo scheda bianca. L'alternativa la propone Maria Elena Boschi: «Scegliamo un nome unico delle opposizioni». Una strategia che esporrebbe però le minoranze al rischio di un bis del Senato.

E poi c'è il Carroccio. Salvini sceglie di sostenere la linea di Meloni a Palazzo Madama, incrinando vistosamente il fronte comune che lo unisce a Berlusconi e Ronzulli. E, a sera, propone per la guida di Montecitorio il nome di Fontana. L'opzione spunta al termine di un vertice in cui il leader leghista chiede un passo indietro a Riccardo Molinari. Fonti del partito negano che il problema sia un processo per falsificazione di atti elettorali. E Salvini motiva il sacrificio con la necessità di far restare il capogruppo in un «ruolo strategico». Fatto sta che Molinari, alle sei del pomeriggio, in Transatlantico ha il volto scurissimo. Dietro la decisione, l'esigenza di un riequilibrio interno: alla Lega veneta, sempre più inquieta, la guida della Camera. Al lombardo Calderoli andrebbe il ministero delle Riforme, "risarcimento" per il passo indietro. Detagli. Prima c'è da capire come si concluderà il duello tra Meloni e un Cavaliere sempre più isolato.

CAMERA

Pd	69	Impegno Civico	1	FdI	118	Noi moderati	7
+Europa	2	Azione-lv	21	Lega	65	Altri/Estero	9
Verdi-Sinistra	12	M5S	51	FI	45		



di Conchita Sannino

ROMA - Avversarie da sempre. Nemiche da quasi due anni. Fino al definitivo *redde rationem* tra Giorgia Meloni e Licia Ronzulli, tra la leader di FdI che si è inventata un partito da sola e la ex infermiera promossa zarina grazie ai legami con la Lega e alla generosità del suo capo - immagine in uso nel campo della destra.

Tutto in poche ore. Così, ieri sera, giocoforza, un meloniano doc, ammetteva: «E meno male che avevamo pensato per tempo al piano B. Altrimenti quanto durava la sceneggiata? Abbiamo fatto un capolavoro di strategia d'aula». Bum. L'ira di Giorgia durava da troppe ore. «Possibile che Salvini possa fare un passo indietro, che si convinca a mollare il Viminale, e lei non si accontenti di un ministero di seconda fascia?», si chiedono nei capannelli meloniani riecheggiando la leader. Sulla sponda opposta, Ronzulli non è da meno: «Questo sarebbe il trattamen-

to che si riserva a una ex presidente di commissione del Senato?». Il dettaglio è che Silvio Berlusconi, come crudamente sintetizza un big di FdI al terzo adrenalinico caffè, «l'ha gestita malissimo, come uno che non è lucido».

Eppure sarebbe un grossolano errore ridurre il pirotecnico avvio di legislatura di ieri - trionfante per la quasi premier, ma globalmente triste per maggioranza e opposizione - a una guerra tra donne. Perché il duello che ieri si trasforma in clamorosa pietra d'inciampo sul primo giorno di scuola dell'era di Giorgia è sempre stato uno scontro tutto politico, tra le due. Diverse per formazioni, percorsi, visione. In comune solo

Le protagoniste

Dai No Vax al ministero conteso Giorgia e Licia carissime nemiche

Diverse per formazione e idee sono avversarie da sempre. Lo scontro sul governo adesso è l'atto finale



◀ **Fedelissima**
Licia Ronzulli, senatrice di FI, è una delle principali collaboratrici di Silvio Berlusconi

quell'elemento: l'avversione per l'altra. Una distanza che si era scavata nei giorni duri del lockdown. Quando, ad esempio, Ronzulli era andata giù dura, anche coraggiosamente, contro i no Vax. «Sono parassiti. Possono scendere in strada a protestare perché noi vaccinati li proteggiamo dal dilagare del virus». Nelle stesse ore, di contro, proprio sul Green pass e sul no all'obbligatorietà dei vaccini nei posti di lavoro, Meloni issava le sue bandierine, gridava i suoi no, moltiplicava il consenso. Divergenze: sempre più profonde. Anche sulla scelta dei candidati alle amministrative. Oltre che sulla stessa visibilità data alla leader FdI. Clamoroso lo scontro, anche





Giorgia Meloni esce dal catafalco subito dopo aver votato scheda bianca in Aula alla Camera nel primo scrutinio per eleggere il nuovo presidente. E, nella foto in basso, posa in una foto di gruppo con i parlamentari di Fdi nel primo giorno della XIX legislatura

in quel caso testimoniato da un video, dell'estate del 2021 in cui l'attuale presidente del Senato, La Russa, battagliava con Ronzulli che aveva appena strappato via il cartello "Riservato Meloni" dalla prima fila del teatro in cui si presentava il candidato sindaco del centrodestra a Milano. «Lei non è venuta, e ci metto la Lega», sentenziava la senatrice. Mentre da dietro La Russa le bloccava il braccio e perdeva il self control, urlando: «No, questo resta qui come sta, e non me ne frega un c... o». Sedia vuota, e nome di Meloni in bella evidenza. Commenteranno in Forza Italia: «Sta diventando assurda la convivenza». Sottinteso: Meloni non accetta ridimensionamenti. E

Licia non manda giù il nuovo corso. Il culmine si raggiunge quando, la scorsa primavera, è sempre Ronzulli - ricordano stavolta i meloniani - a mettere in discussione la regola aurea del centrodestra. E cioè: chi ha detto che chi prende più voti è automaticamente candidato premier della coalizione?

Ecco. «Una come Ronzulli che giudica inadeguata Meloni? Il vero solco è stato segnato in quei mesi», sbottano adesso i fedelissimi della leader. Che non manda giù nulla delle ultimissime trattative. «Il Turismo non era abbastanza. Per lei esistevano solo i Ministeri della Salute o dell'Istruzione. Ci rendiamo conto?». Ecco perché alla fine è stato costruito, parallelamente ai vertici tra alleati, il Piano B, una mossa choc nel primo giorno di Palazzo Madama. Fare a meno dei voti di FI. La metafora la dà una voce pacata di Fdi. «Giorgia ha fatto *all'in*. E ha vinto». Impossibile, dicono, «stare al ricatto di Licia». E di un Berlusconi cui tutto è sfuggito di mano, è il non detto.

ROMA -Lorenzo Fontana recita cinquanta Ave Maria ogni giorno. Sui social posta foto di santi e madonne. È «per restringere il diritto all'aborto». Contro le nozze gay («Non esistono!»). Avversario dell'eutanasia. Ostile alla società multiculturale («Ama il prossimo tuo, cioè quello in tua prossimità»). Si è fatto sposare con rito tridentino da un prete tradizionalista, Wilmar Pavesi. È stato il padrino del famoso convegno sulla famiglia a Verona, la sua città, nel 2019. Su Twitter fino a poco tempo fa si definiva «veronese e cattolico». Cattolico ultrà, ma anche dell'Hellas Verona, per la cui fede dal 1999 rinnova l'abbonamento in curva con i *butei*. Ma è stato a lungo anche un incallito tifoso di Putin. Si fece fotografare con la maglietta anti sanzioni, prefigurava la Lega «partito cerniera» tra Trump e il Cremlino, ne elogiava il sistema dei valori; poi dopo la guerra ha cautamente rettificato la sua ammirazione. È intatta quella per Orbàn: «Grazie a lui il tasso di natalità è salito da 1,3 figli per donna a 1,6». E per Marine Le Pen. Fu lui a portare il Carroccio nel gruppo euroscettico, Enf. Si è vantato di festeggiare San Marco e non la Resistenza il 25 aprile. Ha elogiato la Brexit, tessuto il filo con gli estremisti tedeschi dell'Afd e mandato saluti «agli amici» di Alba Dorata in Grecia. Forse oggi Lorenzo Fontana sarà il nuovo presidente della Camera.

Ha 42 anni ed è il Sancho Panza di Matteo Salvini, che è stato suo testimone di nozze. Si sono conosciuti alla fine degli anni Novanta a *Radio Padania*. «Ero parte della *cantera*, con Paolo Grimoldi, Eugenio Zoffoli, Alessandro Giglio Vigna, Edoardo Rixi». Attualmente è vicesegretario della Lega e deputato, eletto all'uninominale in Veneto. Da vicino appare bonario, cortese, come intimidito dalla ribalta: «Quando andiamo a messa mia moglie si mette al primo banco, io all'ultimo». Del resto ha fatto un carrierone senza alzare mai la voce. A 22 anni era capo dei Giovani padani, a 27 consigliere comunale, a 29 europarlamentare, a 38 vicepresidente della Camera per due mesi e poi ministro alla Famiglia (giugno 2018-luglio 2019). Lei è napoletana, figlia di imprenditori, lavora all'Europarlamento, hanno una figlia, la famiglia è a Bruxelles. «Con mio cognato, tifoso del Napoli, parliamo di tutto, ma mai di calcio».

E calcistica è la metafora usata ieri sera per manifestare scaramantica prudenza: «So di Giorgetti alla Juventus, io al Verona. È ancora in divenire, la notte è lunga». Non se lo aspettava nemmeno lui.

Stamattina alle 10.30 il quarto scrutinio alla Camera
Dopo la fumata nera nelle tre votazioni di ieri, stamane la Camera potrebbe eleggere il suo presidente: il quorum scende, basta la maggioranza assoluta dei deputati

Il personaggio

Fontana, l'ultrà cattolico entusiasta di Putin in corsa per la Camera

di **Concetto Vecchio**



▲ **Vice Salvini** Lorenzo Fontana

Di mattina, sotto la pioggia, aveva rilasciato un'intervista a *Tele Arena* davanti al Pantheon. Tema? Il futuro della città di Verona.

Negli anni del salvinismo ha suonato la grancassa contro gli immigrati, ma viene da una famiglia di emigrati. La madre a 17 anni cercò fortuna in Svizzera. Alcuni zii hanno lavorato in miniera in Australia, altri in Francia. È cresciuto in una casa popolare al Saval, lo stesso quartiere di Massimiliano Fedri-

ga, il governatore del Friuli. I genitori furono assunti in ospedale come addetti alle pulizie, poi la mamma ha fatto l'infermiera, il papà il tecnico. «I primissimi anni vivevamo a Quinzano, dove sono nato, in tutta la corte c'era un solo cesso». I suoi erano democristiani, prima di convertirsi al leghismo con Bossi, ieri Fontana ha scortato in Transatlantico il Senatur.

Prese la sua prima tessera a sedici anni. Dopo lo scientifico, ha conseguito tre lauree, in scienze politiche a Padova, in storia all'Università Europea, in filosofia all'Università pontificia San Tommaso d'Aquino Angelico. «Il primo anno ero studente-lavoratore, magazzino all'Ente fieri in uno scantinato: non vedevo mai la luce».

I progressisti italiani avevano tirato un sospiro di sollievo per la mancata elezione di Simone Pillon. Si ritrovano un integralista putiniano sulla poltrona più alta di Montecitorio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

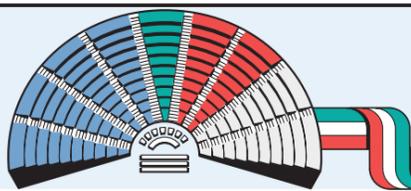
SYNPULSE
TECNOLOGIA SYNPUULSE PER L'ASSORBIMENTO DEGLI URTI E IL RITORNO DI ENERGIA

PADELTURF
DESIGN DEL BATTISTRADA PER UNA TRAZIONE ELEVATA E DURATURA

LOTTO

SUPERRAPIDA
THE BEST IN CLASS!

Superrapida 100 disponibile nei migliori negozi specializzati e su lotto.it



► **A Castro Pretorio**
Il sit-in all'ambasciata
russa contro
l'invasione in Ucraina



ANSA/CLAUDIO PERI

La manifestazione

Al sit-in contro la guerra staffetta Letta-Calenda uno arriva, l'altro va via

di **Giovanna Casadio**

ROMA – In piazza per la pace il centrosinistra c'è. Sventolio di bandiere ucraine, accanto all'ambasciata russa a Roma a Castro Pretorio, il sit-in organizzato dal Movimento euro-

peo anti violento (Mean) è affollato di politici e parlamentari, di ucraini e di associazioni. Lo slogan è: "Putin giù le mani dall'Ucraina". C'è il segretario del Pd, Enrico Letta e una folta schiera di dem. Ma quando arriva il leader del Terzo Polo, Carlo Calenda, in quel momento Letta va via.

Non basta il pacifismo per evitare la staffetta tra i due. Nella giornata "nera" dell'opposizione, con i sospetti e lo scambio di accuse tra Pd e terzopolisti su chi abbia regalato a Ignazio La Russa i voti per essere eletto presidente del Senato, il clima resta teso durante la manifestazione per

la pace, che pure poteva essere una prova di unità. Mancano i 5Stelle di Giuseppe Conte, che saranno alla manifestazione del 5 novembre organizzata dalla Rete italiana per la pace e il disarmo, che raccoglie molte sigle, tra cui Arci, Acli, Libera, Cgil. Calenda minimizza: «Letta se

n'è andato quando sono arrivato? Un caso. Io ero in ritardo e Letta è una persona educata». Di certo comunque nella piazza di novembre, con i grillini, Calenda non ci sarà e giudica «orrendo» chiedere la pace e non sostenere l'invio di armi a Kiev.

Mentre dallo *speech corner* si levano gli appelli di russi dissidenti e di ucraini, e si intona "Viburno rosso", il segretario dem chiarisce: «Sono qui perché noi partecipiamo a tutte le manifestazioni che vogliono la fine della guerra e vogliono la pace e che non siano equidistanti. Tutte le manifestazioni che dicano con chiarezza che c'è un aggredito, il popolo ucraino, e c'è un aggressore, la Russia. Noi vogliamo che si arrivi alla fine della guerra e che si arrivi alla pace». E ci tiene a precisare: «Stiamo partecipando senza mettere il cappello su iniziative altrui e non è assolutamente nostra intenzione strumentalizzare niente e nessuno».

Mariastella Gelmini, Pierferdinando Casini, Lia Quartapelle e Enrico Borghi si fanno fotografare con i cartelli pro Ucraina. Ci sono Peppe Provenzano, Sandra Zampa, Walter Ve-

Il 5 novembre toccherà ai 5Stelle di Conte. Il leader del Pd: "Noi presenti solo dove è chiaro chi è l'aggressore"

rini, Marina Sereni, Francesco Boccia, Simona Malpezzi, Stefano Ceccanti, Marco Meloni, Anna Ascani, Marco Furfaro che sarà anche alla manifestazione del 5 novembre come Graziano Delrio e Gianni Cuperlo. Del resto anche Letta lo dice: «La manifestazione del 5 novembre ci interessa. Non so se è la manifestazione di Conte, so che è organizzata da Arci e Acli». Emma Bonino, accolta dai manifestanti, insieme con Benedetto della Vedova, Riccardo Magi, Angelo Bonelli, indica un obiettivo preciso: «Putin deve essere trasferito all'Aja, come accadde per Milosevic e i massacratori della guerra in Jugoslavia». Marco Bentivogli è tra gli organizzatori con l'associazione "Base Italia". A conclusione, alcuni manifestanti hanno gridato «Putin assassino».

Sarà un autunno di manifestazioni pacifiste quello che si annuncia. Il 21, 22 e 23 ottobre saranno un centinaio le città in piazza nella mobilitazione di "Europe for peace". Per il 5 a Roma i grillini ipotizzano la presenza di Beppe Grillo. Calenda chiama alla piazza per la pace a Milano. E il 28 ottobre in Campania anche il governatore De Luca pensa a una manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURIAMO CHI ASSICURA IL FUTURO



CATTOLICA ASSICURAZIONI
DAL 1896

Come **Earth Day Italia**, che con il progetto **Grucix** sostiene iniziative solidali valorizzando materiali di recupero. Per assicurarli al meglio, **Cattolica Assicurazioni** ha creato la **Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore**, interamente dedicata al servizio delle realtà Non Profit, e ha ideato **Cattolica&Non Profit**, la polizza che protegge, sostiene e aiuta le realtà che proteggono, sostengono e aiutano gli altri.

Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su cattolica.it

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it |

Verso una giunta di eletti all'Ars per Schifani con qualche eccezione, trattative ancora in corso

IL TOTO GIUNTA



di Redazione | 14/10/2022





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Per il neoeletto governatore siciliano [Renato Schifani](#) si prospetta una giunta fatta di deputati per poter blindare la maggioranza all'Ars. Potrebbero però esserci alcune eccezioni. Ieri intanto il presidente della Regione è stato proclamato al tribunale di Palermo.

Leggi Anche:

Schifani chiama La Russa, primo atto da Presidente della Regione proclamato, nasce asse Palermo-Roma

La giunta di soli deputati

Schifani potrebbe nominare uno staff assessoriale di soli deputati, a parte qualche eccezione, con lo scopo di “blindare” la maggioranza all’Assemblea siciliana ed evitare i problemi che nell’ultima legislatura, per via delle [frizioni interne al centrodestra](#), hanno contraddistinto l’azione della coalizione con ripercussioni notevoli sull’attività legislativa. La strategia è questa e alcuni dirigenti di FdI, Fi e Lega ne hanno discusso anche ieri pomeriggio fuori dal Tribunale, dopo la proclamazione del presidente Renato Schifani.

Il lavoro di mediazione di Schifani

In questo il governatore, che più volte ha ribadito questa sua volontà, è affiancato da chi sta lavorando all'interno dei propri partiti per ridimensionare malumori e aspettative dei tanti che non sono stati eletti e che ambiscono a incarichi istituzionali. Per fare quadrare i conti, gli sherpa ragionano su un accordo complessivo che metta insieme le deleghe assessoriali con i ruoli di vertice a Palazzo dei Normanni.

In ballo i nomi delle altre cariche

Sul tavolo oltre ai ruoli di assessore ci sono quelli di [presidente dell'Ars](#), dei capigruppo, dei componenti dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea (vice, questori e segretari), dei presidenti delle commissioni parlamentari ordinarie e speciali. Per i non eletti potrebbero scattare incarichi di sottogoverno e nelle partecipate regionali. Si vedrà. In questo quadro un dubbio aleggia più di tanti altri: tutti gli assessori non potranno permettersi di assentarsi durante le sedute parlamentari altrimenti metterebbero a rischio i numeri in aula anche se la maggioranza al momento è ben salda, questo vale anche per le riunioni delle commissioni parlamentari. Insomma, se lo schema degli assessori-deputati alla fine prevarrà per il governo Schifani si prospetta un lavoro inteso fuori e dentro l'aula del Parlamento siciliano.

Leggi Anche:

Si insedia il presidente Schifani, i dossier sul tavolo, si comincia da 47 leggi impugnate

Renato Schifani proclamato presidente della Regione

Ieri, 3 ottobre, la cerimonia tenuta a distanza di diciotto giorni dallo svolgimento dell'election day. Ad assistere alla cerimonia buona parte della flotta dei nuovi deputati regionali del centrodestra all'Ars: da [Edy Tamajo](#) ad Alessandro Aricò, passando per Vincenzo Figuccia e Francesco Scoma. Ad affiancare Renato Schifani, durante la proclamazione, l'esponente di Forza Italia Francesco Cascio.

Contestualmente proclamato eletto anche Cateno De Luca

Leggendo il dispositivo, il presidente dell'ufficio elettorale della Corte d'appello di Palermo, oltre a Renato Schifani eletto con 894.306 voti inclusi quelli delle 48 sezioni ancora al vaglio degli uffici circoscrizionali nella parte che riguarda gli eletti

all'Ars, ha proclamato eletto anche Cateno De Luca, il candidato governatore giunto secondo nella competizione per la corsa a Palazzo d'Orleans.

Sicilia, la spaccatura a Roma complica il rebus del governo



Le tensioni potrebbero già emergere in sede di trattative con i partiti per assessori e deleghe.

IL PUNTO di Roberta Fuschi

3 Commenti Condividi

2' DI LETTURA

PALERMO – Le scosse telluriche con epicentro Palazzo Madama si avvertono forti e chiare anche a Palazzo d'Orleans. Il voto del Senato che incorona Ignazio La Russa seconda carica dello Stato lascia una crepa nella maggioranza di governo e rischia di creare tensioni anche in Sicilia.

Malumori in aula, La Russa accusa Miccichè

La decisione di Forza Italia di non partecipare alle operazioni di voto al primo scrutinio per via del veto di Meloni a Ronzulli viene così commentato da La Russa sulle colonne de "Il Foglio". "Quello che è successo è che Miccichè e la Ronzulli gli danno addosso, a Berlusconi, e lui purtroppo si fa portare", dice il colonnello meloniano chiamando in causa l'ex presidente dell'Ars (apparso molto critico rispetto all'ipotesi di piazzare un uomo di FdI alla presidenza del Senato con un premier dello stesso partito a Palazzo Chigi). Alla fine La Russa la spunta grazie al voto segreto senza il sostegno degli azzurri e con l'aiutino di qualche esponente dell'opposizione.

Lo scontro si sposta in Sicilia?

Vecchie ruggini tornano a galla e creano delle frizioni tra i due partiti a Roma nelle stesse nelle quali a Palermo Renato Schifani viene proclamato presidente della Regione. "Miccichè ha provato ad affondare La Russa che però ha parato il colpo: lo scontro adesso si sposta in Sicilia", assicurano i beneinformati. E c'è chi è pronto a giurare che Miccichè tenterà il tutto e per tutto per sottrarre a Fratelli d'Italia la presidenza dell'Ars con l'avallo di parte dei vertici nazionali del partito. Il caso romano diventa un grimaldello per forzare il quadro generale.

Il quadro si complica

Una potenziale rappresaglia che in primo luogo creerebbe difficoltà a un altro esponente di Forza Italia: il nuovo inquilino di Palazzo d'Orleans, Renato Schifani. Il presidente si potrebbe ritrovare tra l'incudine (la numerosa pattuglia di meloninani) e il martello (Miccichè e il gruppo azzurro che controlla come socio di maggioranza). Le tensioni potrebbero, inoltre, già emergere in sede di trattative con i partiti per assessori e deleghe (senza contare il peso della faida interna ai berlusconesiculi). Il muro contro muro dei giorni scorsi, insomma, sarebbe rinvigorito dalle vicende politiche romane. Anche perché a queste latitudini i rapporti di forza sono diversi: come dicono i punti percentuale di Forza Italia alle ultime regionali. Insomma, il quadro sembra destinato a complicarsi.

Schifani chiama La Russa, primo atto da Presidente della Regione proclamato, nasce asse Palermo-Roma

OGGI L'INSEDIAMENTO

di Manlio Viola | 14/10/2022





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Una telefonata a Ignazio la russa per complimentarsi per l'elezione a [Presidente del Senato](#), una sorta di passaggio di consegne ideale visto che il presidente della regione ha ricoperto quel ruolo anche se qualche legislatura fa. Una telefonata cordiale e amichevole ma anche formale, da Presidente della regione a presidente del senato.

Leggi Anche:

Due siciliani per le più alte cariche dello Stato, Forza Italia si astiene e dal Pd si parla di inciucio

Primo atto di Schifani Presidente

E' stata questa telefonata il primo atto da Presidente della regione ormai formalmente [proclamato](#) di Renato Schifani non molto dopo la [cerimonia](#) di proclamazione tenuta nel pomeriggio di ieri nell'Aula Magna del **Tribunale di Palermo**. Ad incoronare l'ex presidente del Senato è stato il presidente dell'Ufficio Elettorale **Giacomo Montalbano**, che ha consegnato anche la pergamena attestante l'elezione.

Renato Schifani proclamato presidente della Regione

Si è aperto così il nuovo corso del governo regionale. Una cerimonia tenuta a distanza di diciotto giorni dallo svolgimento dell'election day. Ad assistere alla cerimonia buona parte della flotta dei nuovi deputati regionali del centrodestra all'Ars: da [Edy Tamajo](#) ad **Alessandro Aricò**, passando per **Vincenzo Figuccia** e **Francesco Scoma**. Ad affiancare Renato Schifani, durante la proclamazione, l'esponente di Forza Italia **Francesco Cascio**.

Contestualmente proclamato eletto anche Cateno De Luca

Leggendo il dispositivo, il presidente dell'ufficio elettorale della Corte d'appello di Palermo, oltre a Renato Schifani eletto con 894.306 voti inclusi quelli delle 48 sezioni ancora al vaglio degli uffici circoscrizionali nella parte che riguarda gli eletti all'Ars, ha proclamato eletto anche Cateno De Luca, il candidato governatore giunto secondo nella competizione per la corsa a Palazzo d'Orleans.

Leggi Anche:

**Renato Schifani proclamato presidente della Regione,
"Almeno venti giorni per gli assessori"**

Ora l'insediamento a Palazzo d'Orleans

Sdesso tocca alla **cerimonia di insediamento**, programmata per le 18, a **Palazzo d'Orleans**. Momento nel quale Renato Schifani riceverà in consegna i poteri da presidente della Regione direttamente dalle mani dell'uscente [Nello Musumeci](#), che durante la proclamazione era a Roma per l'elezione del presidente del Senato. Un ruolo che i senatori di Palazzo Madama hanno affidato a Ignazio La Russa.

Primo pensiero per Ignazio La Russa

Ed è proprio all'esponente di Fratelli d'Italia che Renato Schifani rivolge le sue prime parole ufficiali da presidente della Regione. **“Il mio primo pensiero va alla neo eletta seconda carica dello Stato, Ignazio La Russa, siciliano come me e a cui mi lega un profondo rapporto di stima ed amicizia.** Oggi è un momento particolare per la Sicilia, perché oggi si insedia il sottoscritto e un nuovo presidente siciliano. Credo che l'Isola possa essere orgogliosa”.

La telefonata e la rilevanza politica

Poi la telefonata a La Russa, non appena allontanatosi dai clamori della cerimonia. I due si vedranno presto come spesso hanno fatto anche prima di assumere i relativi ruoli. Legati da antica conoscenza, si dice nell'entourage di Schifani, potranno scambiarsi consigli e sostegno personale e istituzionale. Da Palermo si conta sul fatto che nasca un asse forte con Roma senza precedenti ed utile a superare i tanti limiti nei rapporti con lo Stato. ora c'è da aspettare che nasca.o i governi, tanto a Roma quanto a Palermoo

Sul tavolo le deleghe assessoriali e i ruoli di vertice

GOVERNO SCHIFANI, ALL'ARS STRATEGIA DELLA MAGGIORANZA: GIUNTA DI SOLI DEPUTATI

venerdì 14 Ottobre 2022



Una giunta di soli deputati, a parte qualche eccezione, con lo scopo di “blindare” la maggioranza all’Assemblea siciliana ed evitare i problemi che nell’ultima legislatura, per via delle frizioni interne al centrodestra, hanno contraddistinto l’azione della coalizione con ripercussioni notevoli sull’attività legislativa.

La strategia è questa e alcuni dirigenti di **Fdi, Fi e Lega** ne hanno discusso anche ieri pomeriggio fuori dal Tribunale, dopo la proclamazione del presidente **Renato Schifani**. In questo il governatore, che più volte ha ribadito questa sua volontà, è affiancato da chi sta lavorando all’interno dei propri partiti per ridimensionare malumori e aspettative dei tanti che non sono stati eletti e che ambiscono ad incarichi istituzionali.

Per fare quadrare i conti, gli sherpa ragionano su un accordo complessivo che metta insieme le deleghe assessoriali con i ruoli di vertice a **Palazzo dei Normanni**. Sul tavolo oltre ai **ruoli di assessore ci sono quelli di presidente dell’Ars, dei capigruppo, dei componenti dell’ufficio di presidenza dell’Assemblea (vice, questori e segretari), dei presidenti delle commissioni parlamentari ordinarie e speciali**. Per i non eletti potrebbero scattare incarichi di sottogoverno e nelle partecipate regionali. Si vedrà.

In questo quadro un dubbio aleggia più di tanti altri: tutti gli assessori non potranno permettersi di assentarsi durante le sedute parlamentari altrimenti metterebbero a rischio i numeri in aula anche se la maggioranza al momento è ben salda, questo vale anche per le riunioni delle commissioni parlamentari. Insomma, se lo schema degli assessori-deputati alla fine prevarrà per il **governo Schifani** si prospetta un lavoro inteso fuori e dentro l’aula del Parlamento siciliano.



Diritto & Fisco

Capital

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Class diori

Lo chiariscono Arera e Agcm. Le modifiche unilaterali sono congelate fino al 30 aprile

Luce e gas anche a prezzi alti Non si può subordinare la fornitura a rincari dell'offerta

DI LUIGI CHIARELLO

Nei casi in cui il cliente di una fornitura di elettricità o gas rifiuti offerte di erogazione del servizio a prezzi superiori rispetto a quelli concordati col venditore, quest'ultimo non può utilizzare il diniego come motivazione valida alla risoluzione unilaterale del contratto. Interrompere il servizio senza passare prima per la pronuncia di un giudice costituisce una violazione delle disposizioni dell'autorità per l'energia in materia di attivazione dei servizi di ultima istanza. Lo chiarisce una nota congiunta del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), **Roberto Rustichelli**, e del presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), **Stefano Besseghini**, intervenuti sul tema, anche a seguito di diverse segnalazioni di operatori che propongono rincari per mantenere il servizio attivo. Diventa, dunque, ingannevole nei confronti del cliente subordinare la fornitura all'accettazione di offerte a prezzi superiori rispetto a quelli concordati. Secondo le due au-

torità, i rincari dei prezzi non configurano un caso di «impossibilità sopravvenuta» ad erogare il servizio, quanto piuttosto di «eccessiva onerosità» dello stesso. E in casi come questi, per risolvere il contratto bisogna prima passare dalla pronuncia di un giudice. La fonte normativa è l'art. 3 del decreto-legge n. 115 del 2022 (Aiuti bis), che disciplina le modifiche unilaterali dei contratti.

Un secondo chiarimento arriva anche in merito all'esercizio del diritto di recesso degli operatori dal contratto di fornitura con i propri clienti: secondo Arera ed Agcm, per i clienti di piccole dimensioni questa facoltà è riconosciuta al venditore solo nei casi in cui il contratto sia di mercato libero e il documento contrattuale la preveda. E comunque, occorre un preavviso di recesso al cliente non inferiore a sei mesi.

Infine, le due Autorità ricordano che sempre l'art. 3 del dl Aiuti bis prevede la sospensione delle clausole contrattuali che consentano modifiche unilaterali dei contratti di fornitura relativamente alla definizione del prezzo, fino al 30/4/2023.

— © Riproduzione riservata —

Cosa può fare il gestore. E cosa no

Cause di forza maggiore	In caso di rifiuto da parte del cliente di offerte del servizio a prezzi superiori, il venditore non può ritenere di per sé risolto il contratto per eccessiva onerosità senza prima passare per una pronuncia del giudice. Farlo viola le disposizioni Arera in materia di attivazione dei servizi di ultima istanza
Diritto di recesso	L'esercizio del diritto di recesso dal contratto di fornitura con i propri clienti è una facoltà riconosciuta al venditore, ma per i clienti di piccole dimensioni (domestici, a bassa tensione, ecc) è possibile solo qualora si tratti di contratti di libero mercato e la facoltà sia prevista dal documento contrattuale. E comunque il recesso non può essere immediato ma occorre un preavviso al cliente di almeno sei mesi
Evoluzioni automatiche	Si tratta di aggiornamenti delle condizioni economiche già previste dai contratti all'atto della stipula. Di norma comportano un aumento dei corrispettivi unitari fissati dal venditore, lo scadere o la riduzione di sconti, il passaggio da un prezzo fisso ad un prezzo variabile, oppure il passaggio da un prezzo variabile ad uno fisso. Non sono considerate modifiche unilaterali perché su di esse ambo le parti hanno espresso il loro consenso.
Rinnovo condizioni economiche	In teoria non è un'ipotesi di variazione unilaterale, ma serve a concludere un nuovo contratto alle medesime condizioni previste da quello in scadenza. Nel caso delle cosiddette offerte PLACET, le cui condizioni sono interamente stabilite dall'Arera - ad eccezione del prezzo di cui l'autorità stabilisce solo la struttura e il valore è deciso dal venditore - le regole prevedono una specifica procedura di rinnovo delle condizioni economiche. Questa deve avvenire ogni anno.

CASSAZIONE: SONO ACCESSORI AD ONERI NON FUNZIONALI A PRODURRE UTILI

Gli interessi moratori per imposte sono indeducibili

Gli interessi moratori per il ritardato pagamento di tributi non sono deducibili, in quanto accessori ad oneri fiscali indeducibili e non funzionali a produrre utili.

Questa è la conclusione a cui è giunta la Cassazione con la sentenza n. 28740 del 4 ottobre 2022.

In via preliminare, i giudici confermano il consolidato orientamento (in ultimo, Cass. 5332 del 27/2/2020) secondo cui, ai fini della determinazione del reddito d'impresa, gli interessi passivi sono sempre deducibili seppur scontino limitazioni (di carattere quantitativo) previste dal tur (attualmente dall'art. 96). Ciò in base all'art. 109, comma 5 del tur che, nel disciplinare il cd. principio di inerenza, stabilisce: «le spese e gli altri componenti negativi diversi dagli interessi passivi, tranne gli oneri fiscali... sono deducibili se e nella misura in cui si riferiscono ad attività o beni da cui derivano ricavi o altri proventi che concorrono

no a formare il reddito». L'inciso «diversi dagli interessi passivi» evidenzia la volontà legislativa di riconoscere a tali componenti di reddito un trattamento diverso rispetto a tutti gli altri e, pertanto, renderli deducibili senza alcun giudizio di inerenza.

Se ciò risulta valido in linea di principio, a parere dei giudici esistono ulteriori profili interpretativi che possono escludere la deducibilità di taluni interessi, tra cui quelli per ritardo versamento di imposte.

Seppur in presenza di una data giurisprudenza (Cass. n. 12990 del 4/6/2007) che attribuisce ai citati interessi una natura compensativa della ritardata esazione dei tributi, stante il successivo mutato orientamento giurisprudenziale, i giudici ritengono che agli stessi si debba attribuire più correttamente una natura risarcitoria. Così ragionando, la prestazione di pagamento degli interessi in parola assumerebbe una funzione acces-

soria all'obbligazione principale (pagamento dell'imposta). Da tale accessorietà consegue che l'indeducibilità degli «oneri fiscali» stabilita, in via generale, dal citato art. 109 comporti anche l'indeducibilità degli interessi ad essi collegati.

La citata natura risarcitoria degli interessi moratori viene altresì utilizzata dai giudici per integrare le conclusioni raggiunte sotto un diverso profilo interpretativo. Il generale principio di deducibilità degli interessi passivi (e l'assenza del giudizio di inerenza) presume che essi afferiscano alla gestione finanziaria aziendale e che, quindi, risultino funzionali alla produzione del reddito di impresa. Detta circostanza non si manifesterebbe, a parere dei giudici, per gli interessi in commento giacché, essendo correlati ad un inadempimento ed assumendo la citata natura risarcitoria, non scaturiscono da una operazione potenzialmente idonea a produrre utili.

Le argomentazioni avanzate dai giudici si prestano ad alcune considerazioni. Se è vero che l'indeducibilità degli interessi moratori consegue dalla indeducibilità dell'imposta, si potrebbe ritenere che in presenza di «oneri fiscali» deducibili anche gli interessi lo siano. L'assunto, poi, che i citati interessi non siano funzionali alla produzione dei ricavi potrebbe non essere vero ogniqualvolta il ritardato versamento delle imposte scaturisca dalla volontà di utilizzare le somme dovute per le imposte per generare (o quanto meno, non perdere) ricavi e proventi.

Francesco Leone



Il testo della sentenza
su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Inuovi orientamenti societari del notariato del Triveneto. Ok alla scissione inversa estrema

Sì agli atti costitutivi sostenibili

Clausole ad hoc per imporre il ridotto impatto ambientale

DI LUCIANO DE ANGELIS
E PAOLO TALICE

Sono ammissibili clausole dell'atto costitutivo che impongano alle società di generare un impatto ambientale inferiore rispetto a quello ammesso dalle leggi o regolamenti vigenti a scapito del profitto. Nei verbali societari redatti dal notaio non è necessaria la presenza e la sottoscrizione del presidente.

Si ritengono legittime le operazioni di scissione nelle quali sia previsto che la scissa/partecipante assegni alla beneficiaria/partecipata esclusivamente la sua partecipazione in quest'ultima (c.d. scissione inversa).

Sono alcuni dei principali contenuti dei nuovi orientamenti societari dei notai del Triveneto 2022 che saranno presentati domani a Mogliano Veneto (Tv).

Le clausole ESG

La massima A.A.15 che affronta i temi E.S.G. (Environment, Social, Governance), ossia l'esercizio di attività economiche utilizzando modelli di business sostenibili.

In detto orientamento, dopo aver rilevato che nel nostro ordinamento non sussiste alcuna disposizione positiva o principio di diritto che imponga agli amministratori di società lucrative di attuare l'oggetto sociale avendo riguardo al solo interesse dei soci alla massimizzazione dei profitti, si afferma che sono legittime le clausole dell'atto costitutivo/statuto che, fermo restando quanto genericamente disposto dall'art. 41 Cost. in materia di funzione sociale dell'impresa, dettino specifiche regole etiche e/o di sostenibilità che devono essere rispettate nella gestione della società, anche a scapito della massimizzazione dei profitti e della efficienza produttiva.

Sarà così ad esempio possibile prevedere che la società debba applicare ai propri lavoratori trattamenti più favorevoli rispetto a quelli di mercato o che debba adottare procedure produttive che generino un impatto ambientale inferiore rispetto a quello ammesso dalle leggi o regolamenti vigenti.

Verbali notarili senza parti

Nell'orientamento A.A.12 si evidenzia come i verbali di constatazione, come quelli relativi alle delibere degli organi collegiali di società o alle determinate dei loro organi monocratici, redatti da notaio nella forma dell'atto pubblico sono atti senza parti.

Ne deriva che dette verbalizzazioni non richiedono l'intervento necessario in atto di alcun componente (presidente dell'assemblea, amministratori, sindaci e soci) né la sottoscrizione da parte di soggetti ulteriori e diversi rispetto al pubblico ufficiale accertante i fatti verbalizzati.

Ok alla scissione inversa "estrema"

In dottrina ci si è spesso chiesto se sia legittima la scissione inversa nella quale si preveda che l'unico bene assegnato dalla scissa alla beneficiaria controllata siano le partecipazioni in quest'ultima.

Tale operazione risulta ammissibile per i notai del triveneto che nelle massime L.E.14, 15 e 16 affrontano il tema della scissione inversa dal punto di vista civilistico, operativo e di bilancio.

In primo luogo si evidenzia che la fattispecie, in una sua particolare ipotesi, è espressamente prevista dall'art. 2357 bis, comma 1, n. 3, c.c. il quale detta una disciplina speciale per gli acquisti di azioni proprie derivanti da scissione.

E' stato poi osservato che la circostanza che l'assegnazione delle proprie partecipazioni alla beneficiaria non determini un reale incremento del suo patrimonio non equivale ad affermare che tale assegnazione non abbia conseguenze giuridicamente rilevanti per quest'ultima società.

La società beneficiaria, infatti, laddove mantenga la proprietà delle proprie partecipazioni assegnate acquisirà il diritto di ricollocarle a titolo oneroso incrementando in tal modo in maniera reale il proprio patrimonio; qualora, invece non ritenga di mantenerle avrà la possibilità di rilevare nel proprio bilancio l'eventuale maggior costo di dette partecipazioni rispetto al suo patrimonio netto (in analogia con quanto accade nelle operazioni dirette ove emerge un disavanzo da annullamento), con rilevanti effetti pratici (si pensi alla aumentata capacità di assorbire le perdite future senza ridurre il capitale o richiedere nuovi investimenti ovvero all'incremento del "merito creditizio").

Anche per i soci della scissa l'assegnazione delle partecipazioni della beneficiaria attraverso un'operazione di scissione inversa produce effetti patrimoniali diversi rispetto a quelli di una assegnazione diretta (per distribuzione di riserve disponibili), in quanto la prima ipotesi è fiscalmente neutra mentre la seconda è realizzativa.

© Riproduzione riservata

I nuovi orientamenti del Notariato Triveneto

A.A. - Aspetti formali ed elementi generali	
a.a.12	Insussistenza dell'obbligo di intervento in atto di "comparenti" nei verbali di constatazione redatti da notaio
a.a.13	Verbale di assemblea con intervento mediante mezzi di telecomunicazione
a.a.14	Coincidenza delle verifiche notarili richieste dalle assemblee in presenza con quelle richieste dalle assemblee con intervento a distanza
a.a.15	Legittimità delle clausole che prevedono lo svolgimento di una attività economica con criteri diversi da quello del massimo profitto
L.A. - Fusione e scissione in generale	
l.a.15	Applicabilità delle norme dettate in materia di negozi traslativi alle fusioni e alle scissioni di società
l.a.35	Fusione inversa semplificata per incorporazione di società partecipante al 90%
L.E. - Particolari fattispecie di fusione o scissione	
l.e.14	Scissione inversa
l.e.15	Soddisfazione del rapporto di cambio nella fusione e nella scissione inversa
l.e.16	Effetti sul primo bilancio successivo della fusione e della scissione inversa

BREVI

Il diritto dell'Unione si oppone ad una normativa nazionale avente per oggetto l'assimilazione dei servizi di trasporto marittimo a servizi di trasporto ferroviario, quando tale assimilazione ha l'effetto di sottrarre il servizio interessato all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici ad esso applicabile. Così la Corte di giustizia europea nella causa C-437/21 Liberty Lines.

La Cabina di coordinamento Sisma 2016, presieduta dal Commissario straordinario Giovanni Legnini ha prorogato al prossimo 20 dicembre il termine per la presentazione delle domande di contributo di ricostruzione degli immobili resi inagibili dal sisma di proprietà dei residenti titolari di Cas e Sae. Le richieste di contributo potranno essere presentate entro il nuovo termine anche in forma semplificata, allegando i dati dell'edificio, del proprietario, del professionista incaricato, la scheda di valutazione del danno ed un progetto descrittivo dell'intervento, con l'obbligo di definirle nella loro completezza entro il 15 marzo 2023, pena la loro improcedibilità.

Nuovo allarme legionella negli ambienti del Tribunale Penale di piazzale Clodio. La segnalazione arriva con una nota del Presidente Roberto Reali del 12 ottobre. Immediato il commento del presidente dell'Ordine degli avvocati, Antonino Galletti (nella foto): "Ogni tre o quattro mesi il Tribunale più grande d'Europa si trova con i bagni fuori uso per colpa di un batterio, la legionella, che può essere molto pericoloso. Se da un lato queste comunicazioni periodiche confer-

mano il puntuale ed effettivo svolgimento dei controlli, dall'altro ci chiediamo: possibile che non si riesca a prendere provvedimenti seri per debellare definitivamente il problema? Ci rivolgiamo dunque al nuovo ministro che verrà per fargli trovare subito sul tavolo una segnalazione: servono al più presto interventi urgenti e strutturali".



Si sono conclusi lo scorso 4 ottobre i sei incontri organizzati da Sose, in collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato rivolti ai comuni che hanno avuto la possibilità di intraprendere un percorso formativo dedicato a LEP, obiettivi di servizio e rendicontazione delle risorse aggiuntive. Per rivedere le registrazioni dei webinar e le videointerviste https://www.youtube.com/channel/UCej-FV14etIENXahfAl_sNUA.

Si è insediato il nuovo collegio sindacale di Cassa Forense per il quadriennio 2022 - 2026. Presidente è stato nominato Francesco Mancini, già sindaco nel precedente collegio su designazione del Cnf, confermato ora alla guida dell'organismo di vigilanza, come del resto Beniamino Palamone, anche lui designato dal Cnf e riconfermato per un nuovo quadriennio. Gli altri membri del collegio sono Salvatore Bilardo, designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; Simona Bonomelli, designata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Giovanni Grazzini, indicato dal Ministero della Giustizia.

© Riproduzione riservata

BONUS EDILIZI/L'Agencia conferma indicatori d'osservanza della diligenza nei controlli

Il bonifico libera il cessionario

Per chi acquista stop verifica sulle capacità dei beneficiari

DI GIULIANO MANDOLESI

La semplice acquisizione del bonifico solleva i cessionari dei bonus edilizi che acquistano i crediti da condomini o da fornitori dall'obbligo di verificare le capacità finanziarie e reddituali dei beneficiari. Con la circolare 33/E del 6 ottobre (si veda *ItaliaOggi* del 7/10/2022) l'agenzia delle entrate, nel confermare la valenza degli indicatori comprovanti l'osservanza della diligenza nei controlli effettuati dai cessionari, evidenzia che, qualora il cedente sia un condominio o un fornitore, ai cessionari per la attestare la coerenza tra valore dei lavori e la capacità reddituale e patrimoniale dei committenti beneficiari (uno dei sei indicatori di diligenza) basterà l'acquisizione dei bonifici che attestano il pagamento delle fatture da parte di questi ultimi.

Nel documento però vengono distinte e trattate separatamente le due citate casistiche ovvero l'acquisto del tax credit dal condominio e quello dal fornitore post operazioni di sconto in fattura. Nel primo caso, ovvero qualora il cedente sia un condominio, si ha gioco facile e nella circolare viene infatti indicato che la verifica per attestare la congruità tra la capacità reddituale e finanziaria del beneficiario del bonus e l'ammontare valore ed oggetto dei lavori eseguiti, può ritenersi soddisfatta con la prova dell'avvenuta esecuzione del bonifico da parte del condominio stesso. Nel secondo caso invece, qualora il cedente sia l'impresa che ha effettuato i lavori e si tratti di una operazione di sconto in fattura, se l'agevolazione fiscale non copre l'intero importo dei lavori eseguiti, la

condotta diligente del cessionario si realizza, rispetto all'indice di congruità in commento, con l'acquisizione di copia dei bonifici o di altra documentazione idonea a dimostrare l'avvenuta esecuzione dei pagamenti relativi all'importo dei lavori rimasto a suo carico.

Va necessariamente ricordato che tali verifiche si sono rese necessarie in conseguenza della pubblicazione della circolare 23/E del 23 giugno scorso da parte dell'agenzia delle entrate.

L'amministrazione finanziaria con il citato documento ha stabilito che, nelle compravendite dei un bonus edilizi, qualora

si rilevi la non spettanza della detrazione, scatta la responsabilità solidale tra cedente e cessionario se quest'ultimo non ha applicato la specifica diligenza nell'effettuare i controlli dei requisiti che danno il diritto all'agevolazione fiscale. La valutazione della diligenza, come previsto dall'agenzia, va effettuata anche sulla base di sei indicatori, specificati nella stessa circolare 23/E, tra cui proprio quello relativo all'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori asseritamente eseguiti e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni. L'effetto delle

informazioni contenute nella successiva circolare 33/E non solo mitiga l'indicatore in commento ma anche quello complementare e relativo alla "incoerenza tra il valore del credito ceduto e il profilo finanziario e patrimoniale del soggetto cedente il credito qualora non primo beneficiario della detrazione". Nel documento infatti, in merito a tale ulteriore indice, viene specificato che la diligenza si rileva con l'acquisizione da parte del cessionario della documentazione atta a dimostrare che il cedente, anche se si tratta del fornitore, possiede la verosimile capacità reddituale e finanziaria

per sostenere quanto meno il prezzo di acquisto dei crediti d'imposta, oltre all'avvenuto pagamento. All'atto pratico tale controllo è da sempre stato espletato dagli istituti di credito cessionari attraverso le verifiche della controparte che prevedono controlli ben più approfonditi rispetto alla sola capacità di corrispondere una cifra pari al credito in cessione.

IO ONLINE Il testo del documento su www.italiagoggi.it/documenti-italiagoggi

© Riproduzione riservata

CORTE DI CASSAZIONE

Terreni in comodato, rimborso Iva su interventi

DI BENITO FUOCO E NICOLA FUOCO

Spetta sempre il rimborso dell'Iva corrisposta su beni non asportabili al termine della locazione su opere eseguite su terreni di terzi concessi in comodato. A condizione, tuttavia, che si tratti di opere destinate all'attività d'impresa. Lo ha stabilito la sezione quinta della Corte di cassazione nell'ordinanza n.27813/2022 del 22 settembre scorso. Il caso trattato dal collegio di Piazza Cavour riguarda opere edilizie presso un villaggio turistico insistente su un terreno concesso in comodato da un terzo proprietario; la questione controversa attiene all'ammissibilità o meno del rimborso dell'Iva assolta per spese incrementative e miglioramenti su beni di terzi concessi in comodato, non suscettibili di essere rimossi al termine dell'utilizzo. Dopo aver erogato il rimborso richiesto dalla società, l'ufficio finanziario emetteva rettificata ritenendo che gli interventi edi-

lizi costituissero spese incrementative su beni di terzi, da iscrivere nella voce "altre immobilizzazioni immateriali" non riconducibili nella nozione di bene ammortizzabile, ma rientranti nella nozione di spese relative a più esercizi di cui all'art. 108 Tuir e, pertanto, escluse dalla possibilità di rimborso ex art. 30, co. 3, lettera c), dpr n. 633 del 1972. I due gradi di merito hanno rigettato il ricorso proposto dalla società ritenendo esclusa la riconducibilità delle opere ai beni ammortizzabili, così come stabilito anche dalla cassazione nell'ordinanza n.24518/2020. La cassazione ha accolto il ricorso della contribuente e annullato la pretesa erariale decidendo senza rinvio. Questo, in considerazione del principio di neutralità come costantemente affermato dalla Corte di giustizia e dalle sezioni unite (sentenza n.11533/2018) purché sia presente un nesso di strumentalità dei costi con l'attività d'impresa o la professione. La prospettazione di-

fensiva dell'amministrazione finanziaria che limita l'utilizzo delle opere su beni altrui è superata dalla circostanza della durata ciclica dei beni impiegati per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale o professionale. In conclusione, vige il seguente principio: "ai fini del rimborso Iva corrisposta per l'acquisto dei beni strumentali all'attività di impresa, è irrilevante se i relativi costi ammortizzabili siano stati sostenuti per opere eseguite su terreno concesso in comodato da terzi, non autonomamente funzionali o asportabili al termine del periodo contrattualmente stabilito, per essere al contrario decisivo che si tratti di spese per opere destinate all'esercizio dell'attività d'impresa".

IO ONLINE Il testo della decisione su www.italiagoggi.it/documenti-italiagoggi

© Riproduzione riservata

Canone pubblicità alle corti tributarie

DI GIULIA PROVINO

Per il canone unico per la pubblicità la giurisdizione è delle corti tributarie. È quanto emerso dalla sentenza della Cgt di primo grado di Reggio Emilia n. 178/2022 depositata il 26/9/2022. Il caso riguarda l'avviso di accertamento ed irrogazione di sanzioni emesso dal Comune per omesso versamento del canone unico patrimoniale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni. Secondo la ricorrente, dopo l'abrogazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, nessuna normativa attribuisce al Comune la riscossione del c.d. canone patrimoniale. Inoltre, eccettiva il difetto di giurisdizione della corte di giustizia tributaria con conseguente, competenza a decidere del giudice ordinario, in quanto riteneva il canone patrimoniale come entrata non tributaria. Tuttavia, ai sensi della l. 160/2019 ai commi dal 816 al 836, il canone per la concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è istituito dai Comuni, dalle Province e dalle città metropolitane e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione

di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone limitatamente previsto alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone patrimoniale è disciplinato dai Comuni, dalle Province e dalle città metropolitane i quali prevedono le eventuali esenzioni o riduzioni e le sanzioni amministrative pecuniarie. Questo è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva; per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato. Pertanto, "appare chiaramente come il canone patrimoniale per l'esposizione pubblicitaria abbia natura tributaria posto che sostituisce, e ne mantiene gli stessi presupposti imponibili, soggetti d'imposta ed ente impositore l'imposta comunale sulla pubblicità". Di conseguenza, le Corti Tributarie hanno piena giurisdizione a decidere sulle relativi liti tra enti impositori e soggetti d'imposta.

© Riproduzione riservata

Belgio, ok alle imposte su extraprofitti da 4 mld €

DI MATTEO RIZZI

Il Belgio approva le imposte sugli extraprofitti, gettito da 4 mld €. Il governo federale belga ha raggiunto un accordo sulla legge di bilancio che prevede, tra l'altro, le due imposte sugli extraprofitti delle società energetiche come previsto dagli accordi Ue. All'ultimo minuto, invece, il governo ha deciso di tenere fuori l'aliquota minima al 15% dalla legge di bilancio in attesa degli sviluppi a livello Ue. La prima imposta, quella del tetto del prezzo all'energia elettrica a 180 € per Mw/h, raccoglierà 3,1 mld € da gennaio a giugno 2023. La seconda definita come contributo di solidarietà, che già raccoglie 800 mln € dal nucleare, sarà estesa alle società di combustibili fossili. Il premier belga Alexander De Croo ha inoltre dichiarato la decisione di estendere la durata di vita delle centrali nucleari più giovani, in quanto il paese vuole aumentare la propria capacità energetica. Tra i punti decisi, i ministri belgi vedranno i propri stipendi decurtati dell'8% nel prossimo esercizio finanziario. Il governo prevede di diminuire il prezzo degli alimenti sani e di rendere più costosi i prodotti non salutari, eliminando l'Iva su frutta e verdura dal 2023 e aumentando le accise su tabacco.

© Riproduzione riservata



Enti locali & Federalismo

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Patrimoni

Il primo mensile per crearli, gestirli e accrescerli si rinnova.

www.classabbonamenti.com

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

La Consulta bocchia la normativa sull'imposta municipale. E chiede più controlli ai comuni

Imu prima casa senza disparità Illegittimo penalizzare chi si è unito in matrimonio o unione

DI FRANCESCO CERISANO

L'esenzione Imu prima casa non deve penalizzare chi si sia unito in matrimonio o abbia deciso di costituire un'unione civile. Un effetto "ingiustificato, contraddittorio e incoerente" che invece viene determinato dall'attuale normativa Imu nella parte in cui, ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, definisce quale abitazione principale quella in cui si realizza la contestuale sussistenza del duplice requisito della residenza anagrafica e della dimora abituale non solo del possessore, ma anche del suo nucleo familiare. Con la conseguenza paradossale che "sino a che non avviene la costituzione di tale nucleo, la norma consente a ciascun possessore di immobile che vi risieda anagraficamente e dimori abitualmente, di fruire pacificamente dell'esenzione IMU sull'abitazione principale, anche se unito in una convivenza di fatto". Ma una volta che viene costituito il vincolo, i partner non avranno più diritto alla doppia esenzione, perché ciascuno di questi non potrà più considerare il rispettivo immobile come abitazione familiare. Con la sentenza n.209/2022 depositata ieri in cancelleria (e redatta dal giudice **Luca Antonini**) la Corte costituzionale ha posto la parola fine a un'annosa vicenda, avviata dall'ordinanza di rimessione della Ctp di Napoli e che ha visto la Consulta sollevare davan-

ti a sé (si veda ItaliaOggi del 25 marzo e del 13 aprile) questione di legittimità costituzionale nel presupposto che le questioni sollevate dai giudici tributari campani fossero "strettamente connesse alla più ampia e pregiudiziale questione derivante dalla regola generale". La decisione della Consulta rimette le cose a posto rispetto all'interpretazione della Cassazione che è arrivata a precludere ogni esenzione ai coniugi che abbiano stabilito la residenza anagrafica in due abitazioni site in comuni diversi con la conseguenza che nessuno dei loro immobili avrebbe potuto beneficiare dell'esenzione per abitazione principale. Un'interpretazione, quella degli Ermellini, che è stata neutralizzata dall'art. 5-decies del dl n. 146 del 2021. Con tale norma il legislatore ha previsto che «nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile, scelto dai componenti del nucleo familiare». Ma anche tale norma è stata cassata dalla Consulta perché, hanno osservato i giudici delle leggi, "disancora, ancora una volta, la spettanza del beneficio dall'effettività del luogo di dimora abituale, negando così una doppia esenzione per ciascuno degli immo-



La Corte costituzionale

bili nei quali i coniugi o i componenti di una unione civile abbiano avuto l'esigenza, in forza della necessità della vita, di stabilirla, assieme, ovviamente, alla residenza anagrafica". "In un contesto come quello attuale caratterizzato dall'aumento della mobilità nel mercato del lavoro, dallo sviluppo dei sistemi di trasporto e tecnologici, dall'evoluzione dei costumi", scrivono i giudici delle leggi, è sempre meno rara l'ipotesi che persone unite in matrimonio o unione civile concordino di vivere in luoghi diversi, ricongiungendosi periodicamente, ad esempio nel fine settimana, rimanendo nell'ambito di una comunione materiale e spirituale". In tal caso, non ritenere sufficiente ai fini dell'esenzione Imu prima casa, la residenza e la dimora abituale in un determinato immobile "determina una evidente discriminazione rispetto a

chi, in quanto singolo o convivente di fatto, si vede riconosciuto il suddetto beneficio al semplice sussistere del doppio contestuale requisito della residenza e della dimora abituale nell'immobile di cui sia possessore". E secondo la Corte "non vi è ragionevole motivo per discriminare tali situazioni" non potendo essere evocato l'obbligo di coabitazione stabilito per i coniugi dall'art. 143 del codice civile, dal momento che una determinazione consensuale o una giusta causa non impediscono loro di stabilire residenze disgiunte.

La Corte costituzionale ha dunque ristabilito il diritto all'esenzione per ciascuna abitazione principale delle persone sposate o in unione civile. La Consulta ha tuttavia ritenuto opportuno chiarire che le dichiarazioni di illegittimità costituzionale non determinano,

in alcun modo, una situazione in cui le cosiddette "secondo case" delle coppie unite in matrimonio (o unione civile) ne possano usufruire. Ove queste abbiano la stessa dimora abituale (e quindi principale) l'esenzione spetterà una sola volta. "Da questo punto di vista", ha concluso la Corte, "le dichiarazioni di illegittimità costituzionale mirano a responsabilizzare «i comuni e le altre autorità preposte ad effettuare adeguati controlli».

Soddisfazione per la sentenza della Corte è stata espressa da Confedilizia, secondo cui viene così cancellata "una penalizzazione inaccettabile nei confronti delle famiglie italiane. Per il presidente **Giorgio Spaziani Testa**, "è importante il richiamo alla responsabilizzazione dei Comuni ad effettuare adeguati controlli sul corretto utilizzo dell'agevolazione fiscale. L'auspicio, adesso, è che le amministrazioni locali prendano immediatamente atto della pronuncia della Consulta, adeguando alla stessa le loro azioni, anche con riferimento alle procedure in corso".

IO ONLINE Il testo della decisione su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di **Francesco Cerisano**
fcerisano@italiaoggi.it

FUNZIONE PUBBLICA E ANCI AVVIANO UN'INDAGINE SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE DEGLI ENTI

In arrivo una piattaforma online per gli Sportelli unici

DI FRANCESCO CERISANO

I comuni potranno presto accedere alla piattaforma digitale dedicata agli Sportelli unici per le attività produttive e dell'edilizia. Per raggiungere l'obiettivo, previsto dal Pnrr, il dipartimento della Funzione pubblica e l'Anci hanno avviato un'indagine per raccogliere tutte informazioni utili a comprendere l'attuale livello di digitalizzazione degli sportelli Suap e Sue. Nei prossimi giorni verrà quindi chiesto a ciascun comune di procedere, attraverso una piattaforma online appositamente realizzata,

alla compilazione di un questionario. E' quanto si legge nella nota che il capo dipartimento della Funzione pubblica **Marcello Fiori** e il segretario generale dell'Anci **Veronica Nicotra** hanno inviato agli enti auspicando un'ampia partecipazione da parte dei municipi perché "più informazioni verranno raccolte, maggiore sarà la capacità delle azioni progettuali di rispondere alle necessità dei comuni e, di conseguenza, quella degli enti di soddisfare i bisogni dei cittadini e delle imprese".

Il Piano di trasformazione digitale e di semplificazione dei procedi-

menti amministrativi punta a ridurre i tempi di completamento dei procedimenti e gli oneri per gli utenti, ma anche per i comuni stessi in termini di facilitazione dei processi gestionali.

"Più informazioni verranno raccolte sulla piattaforma, maggiore sarà la capacità di rispondere con azioni progettuali specifiche alle necessità dei comuni e più sarà soddisfacente ed efficace la risposta a cittadini e imprese. Per questo confidiamo nella massima collaborazione da parte di tutti", ha osservato il ministro della pubblica amministrazione **Renato Brunetta**.

"Non c'è vera digitalizzazione senza il coinvolgimento del capitale umano pubblico. Abbiamo destinato oltre 320 milioni del Pnrr per l'informaticizzazione degli Sportelli, con lo scopo di superare la frammentazione delle procedure autorizzative e la mancanza di interoperabilità tra i sistemi informatici, che hanno frenato la loro piena operatività. Oggi abbiamo finalmente l'opportunità di standardizzare i processi e realizzare un'interfaccia unica, once only, a prescindere dalla suddivisione delle competenze tra amministrazioni diverse".

© Riproduzione riservata

Amianto, 2.500 scuole e mille ospedali ancora da bonificare (da 30 anni)

Tra le più recenti battaglie dell'Osservatorio Nazionale Amianto la bonifica della scuola materna Carlo Evangelisti, a Roma. Il presidente Bonanno: «L'asbesto è altamente cancerogeno, può causare il mesotelioma, ma anche altri gravissimi tumori al polmone, alla faringe, alla laringe, alle ovaie e al colon. Esporre addirittura i bambini a questo pericoloso minerale è un crimine»

di Isabella Faggiano

In **Europa** il 78% dei **tumori professionali** è correlato **all'amianto**. Una percentuale così elevata da aver spinto, di recente, la **Commissione Europea** a presentare un pacchetto di misure contro i rischi legati all'amianto sul lavoro e negli edifici. Sono soprattutto i più vecchi a rappresentare una grave minaccia per la salute: i materiali in cattivo stato di conservazione rilasciano più facilmente le fibre di amianto che possono, così, essere inalate. Anche in Italia le **bonifiche** tardano ad arrivare e le persone più fragili pagano le conseguenze peggiori. «Nel nostro Paese esistono ancora scuole ed ospedali che, nonostante, la conclamata presenza di amianto, sono aperti al pubblico», spiega l'avvocato **Ezio Bonanni** presidente **Osservatorio Nazionale Amianto (ONA)**, che da anni porta avanti la sua battaglia per la bonifica dei siti contaminati.

Il caso della scuola materna romana

Tra le lotti più recenti quella per la bonifica della scuola materna **Carlo Evangelisti**, nel cuore del quartiere **Montespaccato** di **Roma** dove, da anni, i bambini trascorrono molto del loro tempo a pochi passi dall'amianto. «Ho visto con i miei occhi bimbi giocare a poche decine di centimetri dal locale caldaia il cui tetto e la canna fumaria sono in eternit (il terribile cemento amianto) in pessimo stato – racconta l'avvocato -. Dopo la nostra prima denuncia è stato affisso un nastro bianco e rosso sul tetto in questione per segnalare il pericolo, ma nulla di più. I bambini, pur se tenuti a distanza dall'eternit, continuano a frequentare la scuola e l'amianto non è stato rimosso». Stando ai dati raccolti dallo stesso Osservatorio, in Italia ci sarebbero almeno **2.500 scuole** nelle stesse condizioni «cifra che – sottolinea Bonanni – è senz'altro sottostimata». Eppure, sono trascorsi ben 30 anni dalla messa al bando l'amianto con la **legge 257**.

I rischi per la salute

«L'asbesto è altamente cancerogeno, può causare il **mesotelioma**, ma anche altri gravissimi tumori al polmone, alla faringe, alla laringe, alle ovaie e al colon. Esporre addirittura i bambini a questo pericoloso minerale è un **crimine**, considerando l'elevato numero di anni che hanno davanti a sé – aggiunge il presidente ONA -. Ancora di più se, come nel caso della scuola romana, altamente deteriorato, perché il cemento perde la sua capacità aggrappante e le **fibre killer** sono più libere di disperdersi nell'aria». Come i bambini, anche molti malati sono, spesso e inconsapevolmente, esposti alle fibre di amianto. «In Italia sono **circa mille gli ospedali che andrebbero bonificati**», sottolinea l'avvocato Ezio Bonanno. Accanto a questi edifici che accolgono quotidianamente le fasce di popolazione più vulnerabili, come malati e bambini, ce ne sono molti altri che andrebbero ugualmente bonificati. Ma se consapevoli della presenza di amianto possiamo decidere di non frequentare un determinato luogo, la faccenda si complica se ad essere contaminata è l'acqua potabile di cui quotidianamente usufruiamo.

L'Acqua all'amianto

«È presente l'**amianto negli acquedotti** costruiti fino al 1992 – dice l'avvocato -. Tanto che, con il precedente Governo si era discusso di utilizzare parte dei fondi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** per la bonifica degli acquedotti.

Sui rischi che derivano dall' "**amianto bevuto**" ci sono pareri discordanti: per l'**Istituto Superiore di Sanità** non provocherebbe danni alla salute, completamente opposto, invece, il punto di vista dello **IARC**, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro. Quest'ultimo parere trova conferma in alcuni studi presentati negli Stati Uniti che mostrerebbero come l'acqua potabile contaminata dall'amianto, utilizzata per lavarsi, cucinare o per le faccende domestiche, evaporando, provoca la dispersione delle fibre di amianto nell'aria. Non solo. È stato anche dimostrato

che l'amianto ingerito lascia residui nel colon e nel fegato, resti rilevati durante l'esame di tumori sviluppatasi in tali distretti corporei. Ne è un esempio il colangiocarcinoma, ovvero il tumore delle vie biliari che, pur non essendo censito tra i tumori causati dall'amianto, può essere ritenuto asbesto correlato».

La bonifica dell'amianto, dunque, non può più attendere e la mancanza di fondi non è una scusa accettabile: «Curare l'elevato numero di persone che ogni anno si ammalano a causa dell'amianto – conclude Bonanni – ha un costo molto più elevato della bonifica di tutti i siti che ad oggi risultano ancora contaminati in Italia».

Arriva l'Anagrafe nazionale degli assistiti. Il Dpcm in Gazzetta

Publicato il provvedimento del Governo che istituisce l'ANA che subentrerà alle anagrafi e agli elenchi degli assistiti tenuti dalle singole Aziende sanitarie locali. Nel nuovo anagrafe nazionale sono inclusi le scelte del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta e il codice esenzione e il domicilio. [IL TESTO](#)

Arriva la nuova banca dati, realizzata dal Ministero della salute in accordo col MEF, che assicura alle singole ASL la disponibilità delle informazioni esatte e aggiornate sugli assistiti per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza.

Importanti le novità introdotte dal decreto: l'ANA subentra alle anagrafi e agli elenchi degli assistiti tenuti dalle singole Aziende sanitarie locali, che mantengono la titolarità dei dati di propria competenza e ne assicurano l'aggiornamento. Le ASL cessano di fornire ai cittadini il libretto sanitario personale e, in caso di trasferimento di residenza, l'ANA ne dà immediata comunicazione telematica alle aziende sanitarie locali interessate. In questo modo l'ASL della nuova residenza prende in carico il cittadino, e aggiorna i dati di propria competenza nell'ANA, senza che l'interessato debba fornire ulteriori comunicazioni alle Aziende sanitarie coinvolte.

Lo schema di Dpcm definisce anche i contenuti dell'Anagrafe nazionale degli assistiti, tra i quali devono essere inclusi le scelte del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta e il codice esenzione e il domicilio. Lo schema stabilisce inoltre il piano per il graduale subentro dell'ANA alle anagrafi e agli elenchi degli assistiti tenuti dalle singole ASL e le garanzie e le misure di sicurezza. E' previsto poi che gli interessati possano accedere in rete ai propri dati personali contenuti nell'ANA, ovvero richiederne copia cartacea presso l'ASL competente.

L'adozione del provvedimento consente, tra l'altro, di dare attuazione all'investimento "Potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico", previsto dalla missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Un videogioco per insegnare ai più piccoli le mosse per salvare chi è colpito da arresto cardiaco

In occasione della giornata mondiale sulla rianimazione cardiopolmonare che si celebra il 16 ottobre, Italian Resuscitation Council nella settimana "Viva" presenta un videogioco per sensibilizzare i giovani e fa un appello alla politica affinché applichi la legge sui defibrillatori automatici esterni

di Federica Bosco



C'era una volta Cenerentola che allo scoccare della mezzanotte doveva lasciare il ballo e il principe azzurro per fare ritorno a casa, mentre oggi ci sono due agenti (Lea e Kang) che alla stessa ora hanno la possibilità di salvare vite umane colpite da **arresto cardiaco**.

Anche il mondo dei cartoni animati si evolve e sceglie la vita con un messaggio di speranze e di consapevolezza per accompagnare gli adolescenti verso il mondo adulto. Si chiama "Codename ResUs" ed è un videogioco realizzato da **Italian Resuscitation Council** in collaborazione con IRC Edu Srl, e sviluppato da Just Funny Games, per far conoscere ad un pubblico giovane, per lo più fatto da adolescenti, come si eseguono le mosse corrette per soccorrere una persona colpita da arresto cardiaco od ostruzione delle vie aeree.

I protagonisti del videogioco sono Lea e Kang, un leopardo fucsia, molto abile e veloce, e un canguro rosa goffo, ma molto generoso. In un ambiente fantascientifico, i due agenti corrono contro il tempo per salvare la vita dei membri dell'equipaggio della loro astronave colpiti, per mano di una misteriosa creatura aliena, da un virus letale che provoca arresto cardiaco e soffocamento. I protagonisti potranno agire una volta sola ogni 24 ore. Allo scoccare della mezzanotte la pianta del gioco si modificherà e sarà possibile far ripetere le gesta ai protagonisti in una nuova avventura. L'obiettivo è sensibilizzare i giovani in modo da diffondere il messaggio che non c'è tempo da perdere in caso di arresto cardiaco e che una corretta procedura di rianimazione fa la differenza tra la vita e la morte. Per far diventare virale il concetto di medicina di emergenza e di primo soccorso i videogiochi rappresentano il miglior veicolo.

60 mila arresti cardiaci ogni anno in Italia

D'altro canto, che non ci sia tempo da perdere è evidente anche dai numeri: ogni anno in Europa si verificano circa 400 mila arresti cardiaci, mentre solo in Italia sono più di 60 mila, ma ciò che deve far ancor più riflettere è che solo nel 58% dei casi si interviene con la manovra salvavita (massaggio cardiaco e ventilazioni), e nel 28% dei casi con il defibrillatore. Fondamentale, dunque, è saper riconoscere i segnali di un arresto cardiaco e chi si trova ad essere spettatore non si faccia prendere dal panico, ma agisca secondo regole precise e in tempi rapidi. Dalla chiamata al 112 per essere guidati dagli operatori della centrale operativa, alle manovre di rianimazione cardiopolmonare, fino

Post Covid: cambia il mercato della droga, meno cocaina e hashish, più oppioidi sintetici e benzodiazepina

Secondo i dati presentati al congresso della Società Italiana di Biochimica Clinica e Medicina di Laboratorio in aumento la droga dello stupro e i Catitoni. Trenti (Presidente SIBioC): «Consumatori sempre più giovani, prodotti artigianali e a basso costo. Conseguenze devastanti»

di Federica Bosco



Meno cocaina e hashish, ma più oppioidi sintetici e benzodiazepina, il Covid cambia pelle anche al mercato della droga tanto che dopo la pandemia si è avuta una significativa contrazione nella vendita delle cosiddette droghe tradizionali, preferite da nuove sostanze a produzione chimica. Le ragioni di questo nuovo corso sono venute alla luce nella relazione fatta dal Centro nazionale per le dipendenze e il doping dell'Istituto Superiore di Sanità, presentata durante l'ultimo congresso della **SIBioC**, la società italiana di Biochimica Clinica e Medicina di Laboratorio che si è tenuto a Genova nei giorni scorsi.

Cresce l'uso di GLB e Catitoni

«Questo fenomeno che ha fatto registrare anche una diminuzione degli spacciatori di strada, e al tempo stesso un aumento degli acquisti sul web, è dovuto essenzialmente a due ragioni – spiega a Sanità Informazione **Tommaso Trenti, Presidente di SIBioC e direttore del Dipartimento di Medicina di laboratorio e anatomia patologica dell'Aou di Modena**. - : il difficile trasporto delle sostanze provenienti dai mercati internazionali, in particolare Sud America e Oriente durante il lockdown; e il costo più contenuto dei nuovi oppioidi sintetici che possono essere realizzati anche in laboratori artigianali». La diminuzione delle droghe derivanti da materie prime vegetali, come cocaina ed eroina, ha lasciato il passo sul mercato a 200 nuove sostanze psicoattive, come emerso da un maxi-sequestro effettuato in Sardegna lo scorso anno. «Il dato più significativo registrato – riprende Trenti – è un aumento del 500 per cento del GBL (Gamma butirro lattone), precursore del GHB, la famosa droga dello stupro. Si tratta di un solvente inodore e incolore usato nelle concerie e in molte lavorazioni industriali che, nel momento in cui viene assunto, si trasforma in GHB. La sostanza, se accompagnata ad alcol in un ambiente particolarmente rumoroso come la discoteca, dà sonnolenza e fa perdere il senso della realtà e di reazione, mettendo il soggetto che ne fa uso nelle condizioni di essere vittima di soprusi sessuali». Un altro fenomeno preoccupante all'attenzione degli esperti è dato dalla diffusione dei Catitoni che sono sostanze di produzione sintetica e chimica che mimano gli effetti della cocaina, ma con un grado di tossicità e dipendenza maggiore. «Costano poco, si producono in casa – fa notare il presidente di SIBioC – e hanno effetti più devastanti rispetto alla cocaina».

Venerdì 14 OTTOBRE 2022

Medici di famiglia contro i pediatri. Snamì: “Non siamo i vostri tappabuchi”

Il sindacato autonomo dei mmg si scaglia contro i pediatri: “Noi seguiamo i pazienti, dal mattino e per tutta la notte, senza alcuna interruzione rispondendo ad ogni necessità degli assistiti. I pediatri invece garantiscono l’assistenza sanitaria che va dalle 8 alle 20 per cui il loro trattamento contrattuale danneggia l’intera categoria dei medici di medicina generale”.

“Non siamo i tappabuchi dei pediatri “. Monta il dissenso dei medici di medicina generale dello Snamì ed il presidente nazionale Snamì **Angelo Testa** si fa portavoce dei tanti medici che “quotidianamente seguono i loro pazienti, dal mattino e per tutta la notte, senza alcuna interruzione rispondendo ad ogni necessità degli assistiti”. “I pediatri invece garantiscono l’assistenza sanitaria che va dalle 8 alle 20 - spiega Testa - per cui il loro trattamento contrattuale danneggia l’intera categoria dei medici di medicina generale. Urgono delle soluzioni da proporre nella trattativa per il rinnovo dell’accordo collettivo nazionale perchè non possiamo sostenere il peso anche di ciò che dovrebbero fare i colleghi di un altro comparto”.

“Se i pediatri non riescono ad assicurare una piena copertura assistenziale, allora diventino specialisti ambulatoriali - dice **Gianfranco Breccia**, segretario nazionale Snamì - . Il tutto è assurdo come se quando un cardiocirurgo o un altro specialista è assente e per la continuità dell’assistenza ai suoi pazienti venissero costrette altre figure mediche .”

“Come Snamì rivendichiamo la piena tutela dei medici di medicina generale- conclude Angelo Testa- e invitiamo la parte pubblica a sanare questa situazione paradossale dove il medico di medicina generale a ciclo orario deve gratuitamente surrogare una carenza del sistema”.

I farmaci funzionano meglio se «ci credi». Uno studio sugli antibiotici lo sostiene

Uno studio americano, pubblicato su JAMA Surgery, ha scoperto che gli antibiotici contro l'infiammazione dell'appendice sono più efficaci se si ha fiducia nei farmaci

di Valentina Arcovio



Bisogna credere e convincersi che funzionino davvero. Tanto basta a rendere un farmaco efficace, almeno contro i **sintomi modulati dal cervello**, come ad esempio il dolore di un **appendice infiammata**. Uno studio condotto dai ricercatori dell'**Università di Washington** (Usa) ha dimostrato che i pazienti con appendicite che credevano che gli **antibiotici** li avrebbero aiutati avevano più probabilità di vedere un miglioramento dei sintomi. In alcuni casi i farmaci hanno funzionato talmente bene che non c'è stato bisogno di **intervenire chirurgicamente**. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista **JAMA Surgery**.

Credere negli antibiotici può evitare appendicectomie

Per la ricerca gli scienziati hanno esaminato 425 partecipanti di 30 anni circa, reclutati tra maggio 2016 e febbraio 2020, nell'ambito dello studio clinico randomizzato **Comparison of Outcomes of Antibiotic Drugs and Appendectomy**. I pazienti sono stati arruolati da 25 centri medici negli Stati Uniti e a loro è stato chiesto di compilare un questionario prima che venissero prescritti degli **antibiotici**. I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi: quelli che pensavano che gli antibiotici non avrebbero funzionato, quelli che pensavano potessero aiutare e quelli che sentivano che avrebbero avuto successo. I gruppi sono stati quindi monitorati per 30 giorni. I risultati hanno mostrato che coloro che credevano che gli antibiotici avrebbero curato la loro malattia avevano il 13% in meno di probabilità di subire un **intervento chirurgico**.

La fiducia nei farmaci attenua i sintomi persistenti

Tra coloro che avevano fiducia nel farmaco 15 adulti su 111 (14%) sono stati sottoposti all'operazione contro i 24 su 92 (27%) tra coloro che non credevano all'**efficacia delle medicine**. Lo studio ha anche scoperto che credere negli **antibiotici** rende il 15% più probabile che i **sintomi persistenti**, come il mal di stomaco, si attenuino. I **pazienti «fiduciosi»** hanno anche il 6% in più di probabilità di essere soddisfatti del loro trattamento. «Comprendere le convinzioni dei pazienti sul **successo della terapia** quando si prendono decisioni sul **trattamento**

Inquinamento, trovate pericolose nanoparticelle negli organi di feti

Per la prima volta gli scienziati hanno trovato nanoparticelle derivanti dall'inquinamento atmosferico nei tessuti e negli organi in via di sviluppo di feti già nei primi 3 mesi di gravidanza

di Valentina Arcovio



Il pancione di una donna non può proteggere il feto dall'**inquinamento atmosferico**. Il «black carbon», le pericolose nanoparticelle che vengono in grandi quantità nelle aree più inquinate, possono entrare nel grembo materno, attraversare la placenta, finire nel **flusso sanguigno** della donna e raggiungere i tessuti e **gli organi del feto**. Le conseguenze non sono ancora perfettamente chiare, ma si ipotizza che possano esserci gravi effetti sulla **salute dei feti**. A scoprirlo è stato uno studio condotto dagli scienziati dell'Università di Aberdeen, nel Regno Unito, e dell'Università di Hasselt, in Belgio. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista [Lancet Planetary Health](#).

Le nanoparticelle entrano nel feto già al terzo mese di gravidanza

I ricercatori hanno studiato le **nanoparticelle di inquinamento atmosferico**, chiamate black carbon o particelle di fuliggine, con lo scopo di determinare se potevano raggiungere o meno il feto. Per la prima volta gli studiosi hanno trovato evidenze che gli inquinanti entrano negli **organi in via di sviluppo** del feto, inclusi fegato, polmoni e cervello. In particolare, i ricercatori hanno trovato che le pericolose nanoparticelle possono attraversare la placenta e raggiungere il feto già a tre mesi dall'inizio della gravidanza. Lo studio, inoltre, ha evidenziato che a più **inquinamento atmosferico** sono state esposte le madri, maggiore è il livello di nanoparticelle inquinanti che raggiungono il bambino. Gli scienziati ritengono che questo possa significare che le donne incinte che vivono nelle aree più inquinate sono maggiormente a rischio di **natimortalità** e hanno probabilità più alte di mettere al mondo bambini con **problemi di salute**.

Inquinamento atmosferico intacca anche polmoni e cervello

«Quello che abbiamo dimostrato per la prima volta è che le **nanoparticelle di inquinamento atmosferico**, non solo entrano nella placenta nel primo e nel secondo trimestre di gravidanza, ma possono poi farsi strada anche negli **organi del feto** in via di sviluppo, inclusi fegato e polmoni», scrivono gli autori dello studio. «Ciò che è ancora più preoccupante è che queste particelle di '**black carbon**' entrano anche nel **cervello umano** in via di sviluppo. Questo significa – concludono – che è possibile che queste nanoparticelle interagiscano direttamente con i **sistemi di controllo** all'interno di organi e cellule fetali umani».

Forum 180. Favaretto: “La salute mentale e tutta l’assistenza territoriale sono da riformare”

Consapevolezza e flessibilità è un sistema valoriale su cui i DSM già lavorano o vorrebbero lavorare, ma è una convinzione astratta: c’è la necessità che condizioni riformate e risorse adeguate permettano che la loro pratica renda vissuto questo sistema valoriale. Definire queste condizioni riformate (la riforma di cui parla oltre la 180) non può essere compito di pochi ma a sua volta una pratica che coinvolge tutti i portatori di interesse e che non può riguardare solo i DSM ma tutto quell’ambito che oggi chiamiamo territorio.

L’esperienza dei neonati Dipartimenti di Psichiatria e poi di Salute mentale degli anni 80-90 aveva reso presto evidente che la semplice abolizione delle mura non era sufficiente, ma che era necessario trovare risposte adeguate alla complessità dei bisogni di Salute mentale. In che cosa consisteva dopo la “liberazione” la cura delle persone in difficoltà? Non solo quelle che venivano dal manicomio ma anche quella di coloro che anno per anno arrivavano ai servizi e i manicomi non li avevano mai conosciuti.

Anni di ottimismo contro ogni razionalità, di scoperta delle relazioni, della realtà “condivisa^[1]” di grandi successi per la psicoanalisi, la fenomenologia, la stessa filosofia ma anche di gite, assemblee, musica, pittura e danza.

Ha ragione Cavicchi quando dice, riferendosi all’epoca dei primi progetti obbiettivo nazionali, e anche prima alla stessa 180, che esisteva di una sorta di “mistica” del DSM: una organizzazione immaginata che voleva dire un contenitore che trasformava, innalzandole di livello, le attività ambulatoriali, semiresidenziali e dove c’erano residenziali, facendoli diventare interventi sulla “salute mentale”. Poi è successo tutto quello che sappiamo e che merita spazi ed analisi diverse.

Comunità e assistenza sanitaria

Uno dei grandi cambiamenti fu l’integrazione, almeno teorica, della salute mentale dentro l’assistenza sanitaria e, in alcune regioni, in quella sociosanitaria. In ambito ospedaliero vi è stata una spinta alla medicalizzazione (in fondo la psichiatria aveva il suo reparto specialistico) mentre in quello “extraospedaliero”, come lo si chiamava negli anni 80, l’integrazione della psichiatria è stata e rimane più incerta e contraddittoria: tanti gli attori troppo, fragili le organizzazioni al punto che per il “territorio” come lo si chiamerà dopo, il DSM appare ancora oggi, quasi, come una organizzazione sicura, e forse un pò privilegiata. Il testo di Cavicchi coglie bene come questi processi si siano intrecciati, con la aziendalizzazione dei servizi sanitari con una dimensione burocratica che ha preso letteralmente a sassate qualsiasi tentativo di tradurre aspetti valoriali e culturali innovativi in pratiche istituzionali.

L’età, la residenza, l’uso di sostanze, le fonti di finanziamento etc. sono categorie contro le quali di infrangono anche i tentativi più coraggiosi di tentare pratiche innovative.

Nuovi bisogni, nuovo tutto

E’ un fatto che non ci sia nessun psichiatra oggi che non ritenga che la nosografia e il modo di far diagnosi (quindi di indentificare i problemi delle persone che portano un bisogno) debba cambiare ed evolversi dal sistema DSM-V. Sono due secoli che gli psichiatri affrontano questo problema e sono insoddisfatti di ciò che viene descritto nei manuali. I bisogni di cura cambiano, sempre, costantemente, con il cambiare del mondo. Se cambiano i bisogni non di meno cambiano le “comunità”, ovvero il contesto sociale e gli stessi operatori

Gli operatori

È evidente che nel suo libro Cavicchi ha in testa alcune persone e associazioni che ha ritenuto rappresentative del dibattito sulla salute mentale nel nostro paese. L’impulso “democratico” da cui esce la 180 e la stessa 833 non è però stato sufficiente a garantire per tutti questi anni che quella legge e quelle organizzazioni fossero le migliori possibili. A questo concetto Cavicchi dedica almeno metà delle sue riflessioni spiegando nel dettaglio perché è opportuno lasciare da parte apologie e ripetizioni di quella legge. E ha ragione.

E’ forse un po’ meno attento a considerare lo scenario degli operatori della salute mentale nel suo complesso (per esempio la 180 bis come la chiama non è stata l’unica proposta di riforma ma anche quella Marin basata sulla semplificazione e l’allargamento del TSO paradossalmente peccava della stessa mancanza di innovazione di cui egli accusa la 180 bis).

Se poi consideriamo il Manifesto^[2] da lui citato o le Conferenza Nazionali per la salute mentale esse rappresentate opinioni” selezionate” come lo è il Tavolo ministeriale per la salute mentale^[3], nella sua parte non istituzionale che, al massimo, hanno portato a qualche discutibile e risibile provvedimento^[4]

La crisi di rappresentatività dell’associazione e delle società scientifiche

I soggetti coinvolti nelle politiche della salute mentale nella forma di associazioni, società scientifiche e in generale portatori di interesse si sono persi per strada una grande parte delle persone che, almeno in teoria, dovrebbero rappresentare. La crisi delle associazioni dei familiari, per esempio è conclamata; dalla mancanza di ricambio generazionale alle difficoltà legate alla frustrante mancanza di risposte; la crisi delle società scientifiche: alcune presenti solo in eventi congressuali (la Sopsi o la Società di psicofarmacologia) altre come la SIP che riesce oggi ad avere la metà della metà degli iscritti degli anni 90, e sono sempre tanti se confrontati con la Siep che ne conta alcune decine come, probabilmente, Psichiatria democratica.

A questo aggiungerei la linea tenuta dagli ordini professionali (psicologi, assistenti sociali) che non si sono mai sentite "interne" ai DSM ma hanno speso molto del loro tempo e delle loro energie a rivendicare ruoli dirigenziali piuttosto che a proporre idee che valorizzino queste professionalità come risorse irrinunciabili.

Formazione e fughe

È un fenomeno di questi ultimi periodi quello di giovani specialisti che evitano accuratamente di partecipare a un concorso pubblico e di lavorare nei servizi o di persone che, pur non essendo in età pensionabile decidono di licenziarsi e lasciare il DSM. Questa crisi motivazionale non può non avere a che fare con la formazione, con la fruibilità delle teorie della cura, del proprio ruolo dell'immaginare una interpretazione personale delle competenze con flessibilità come Cavicchi auspica ma hanno a che fare anche, e forse soprattutto, con le condizioni di lavoro nei DSM.

I problemi di oggi

Consideriamo, doverosamente, il punto di vista di una persona che ha un problema: di un ragazzo che un ritiro sociale, di una ragazza che un disturbo alimentare, di una famiglia conflittuale in cui girano sostanze, di un anziano caduto nel buco nero della depressione. Sono solo esempi, e non sono i soli, di persone che si infrangono sul muro della accessibilità dei servizi e che, anche se riescono a penetrarlo, non sempre ricevono la risposta di cui hanno bisogno. E non basta rassicurarsi sul fatto che sono liberi e che si lavora con la relazioni, e tutte le belle cose che si dicono se poi nulla, in pratica, accade.

Ci sono eccezioni è ovvio: molte realtà offrono risposte e percorsi adeguati ed efficaci ma questo di certo non vale per tutti. E' inquietante, però, quando si sente parlare del DSM come di una entità burocratica che ha preso in mano "il caso" ma che poi dà risposte per lo meno discutibili come per esempio vedere una volta al mese per somministrare un long acting una persona di 25 anni che ha ricevuto una diagnosi di disturbo psicotico. Non è scritto da nessuna parte nella 180, ma oggi sappiamo che se questa persona (e faccio il caso più semplice) è supportata nella sua cura da una adeguata informazione, se è supportata la famiglia, se ha supporti alla socializzazione, se riesce ad avvicinarsi ad una attività lavorativa etc. etc. sicuramente avrà maggiori opportunità di stare meglio.

E che se non riceve nulla di tutto avrà più probabilità di stare peggio. Se una famiglia non sa di chi andare e cosa fare il giorno che scopre che il figlio minore assume cannabinoidi, vive di notte e non esce perché teme di essere seguito questo è certamente un indicatore che le cose non vanno, che non funzionano proprio.

La centralità della persona e il buon senso

Pensare che attraverso una legge o una programmazione ottimale si possano effettivamente ottenere un innalzamento della quantità e della qualità della salute mentale della popolazione, rischia di far peccare di ingenuità. Ciò nulla toglie alla convinzione che è necessario un cambiamento.

Senza apprendere dalle esperienze non si costruiscono modelli e teorie e apprendere necessita di criteri per definire la natura di ciò che viene appreso il che equivale a concludere se una certa attività o una data organizzazione sono efficaci o meno e, una volta dimostrato che lo siano anche se sono efficienti. E' evidente che il sistema va costruito dentro il territorio e deve comprendere le aziende sanitarie ma anche i comuni, le realtà associative significative presenti nei territori e tutto ciò che nel territorio fa vita di comunità.

Le comunità hanno la necessità di ridefinire la rete che sarà ovviamente diversa in una comunità montana da quella di una città con centinaia di migliaia di persone. E' necessario sbarazzarci dell'idea che ci sia una salute mentale specifica per un soggetto predefinito (dalla diagnosi, dall'età, dalla residenza o da qualsiasi altro fattore limitante) ma dobbiamo ribadire che la salute mentale è una dimensione inalienabile della salute; della salute in generale, e che riguarda, quindi tutto il sistema dell'assistenza ed è pure indispensabile come dice bene Cavicchi: *"Non si tratta più di intervenire sulla salute mentale in funzione della medicina ma è esattamente il contrario: occorre intervenire sulla medicina scientifica in funzione della salute mentale cioè in funzione di un nuovo e diverso paradigma di complessità"*.

Fare rete in una comunità che cambia (se rete non piace chiamiamolo pure lavoro eccentrico) e costruire una riforma su valori partecipati mi sembra una buona idea, ma per arrivare a ciò è necessario definire un percorso trasparente condiviso e la burocrazia programmatica regionale o nazionale non possiede nessuna di queste qualità. E' necessario definire i contesti per la cura: senza una relazione di cura non si cura, non si libera nessuno. La cura quindi resta, pur dentro un atto di liberazione della persona, quello che è e deve essere: un atto clinico le conoscenze scientifiche sono importanti ma altrettanto importante è come le si usa".

E le risorse?

Davvero sono solo un problema finanziario? Afferma Cavicchi che le risorse si danno su una base di una contrattualità e di un valore proposto ma è pur vero che se due persone fanno il lavoro di 6 lo faranno male convincendosi sempre di più che quello è il massimo che si può fare dispenseranno questa convinzione intorno a loro.

Se dunque i medici mancano, gli psicologi non sono assunti, gli infermieri scarseggiano, gli assistenti sociali dipende... come stupirsi poi che l'unica attività proposta sia il discutibile e discusso "ambulatorio". È vero ci vuole una riforma su nuove idee ma nessuna riforma può andare senza risorse che sono le persone. Per fare riforme non servono muri o luoghi servono persone, competenze e una visione innovativa della comunità e per la comunità.

Gli "equilibrati"

Cavicchi auspica quell'equilibrio fatto da necessità di flessibilità e responsabilità che esitano in autorialità. Capisco che responsabilità è anche consapevolezza della propria pratica dentro una dimensione relazionale. Ma capisco pure che le svolte metodologiche o di episteme, se preferiamo chiamarle così, si fanno creando e sviluppando cultura nei gruppi di lavoro. Consapevolezza e flessibilità è un sistema valoriale su cui i DSM già lavorano o vorrebbero lavorare, ma è una convinzione astratta: c'è la necessità che condizioni riformate e risorse adeguate permettano che la loro pratica renda vissuto questo sistema valoriale.

Definire queste condizioni riformate (la riforma di cui parla oltre la 180) non può essere compito di pochi ma a sua volta una pratica che coinvolge tutti i portatori di interesse e che non può riguardare solo i DSM ma tutto quell'ambito che oggi chiamiamo territorio.

Gerardo Favaretto

Già direttore del DSM della AULSS 2 Marca Trevigiana, Già direttore dei servizi sociali della Ulss di Treviso, Già Vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria

Leggi gli altri interventi: [Fassari](#), [Cavicchi](#), [Angelozzi](#), [Filippi](#), [Ducci](#), [Fioritti](#), [Pizza](#), [d'Elia](#), [Cozza](#), [Peloso](#)

Note:

[1] Hocman Hocman, “Realité partagè et traitement des psychoticque”, *Revue Francaise de psychanalyse*, Tome L, 11-12, 1986

[2] si riferisce a Angelo Barbato, Antonello D'Elia, Pierluigi Politi, Fabrizio Starace, Sarantis Thanopulos, che firmano il Manifesto per la Salute Mentale: “La cura nella Salute Mentale come valorizzazione della persona e difesa della democrazia”, *QuotidianoSanità.it*, 15 settembre 2021.

[3] <https://www.salute.gov.it/portale/saluteMentale/dettaglioContenutiSaluteMentale.jsp?lingua=italiano&id=5231&area=salute%20mentale&menu=azioni>

[4] Andrea Angelozzi, Salute mentale. Nuove linee guida del Governo molto deludenti, *QuotidianoSanità.it*, 16 marzo 2022.

Nuovo contratto del comparto sanità. Il presidente dell'Aran illustra tutte le novità del nuovo accordo che porterà a un aumento medio delle buste paga di 175 euro al mese

Cinque nuove aree di inquadramento per il personale con i rispettivi ruoli; rivisitazione del sistema degli incarichi; nuovo regime delle progressioni economiche orizzontali prevedendo “differenziali economici di professionalità”; nuova disciplina del lavoro a distanza (smartworking) nelle due tipologie: il lavoro agile, senza vincolo di luogo e di orario e il lavoro da remoto, con vincolo di luogo e di orario e infine il nuovo quadro economico che con l'accordo raggiunto consentirà di riconoscere incrementi medi, calcolati su tutto il personale del comparto, di circa 175 euro medi mese

[L'Ipotesi di accordo](#) del comparto sanità è in dirittura di arrivo per la firma definitiva. Ma quali sono le novità principali del contratto?

Innanzitutto si è operata una **revisione del sistema di classificazione del personale** prevedendo **cinque aree di inquadramento** compresa la nuova area di elevata qualificazione.

Le aree sono quelle relative a:

- **personale di supporto;**
- **operatori;**
- **assistenti;**
- **professionisti della salute e funzionari;**
- **personale di elevata qualificazione** (che al momento resta vuota).

A ciascuna area fanno capo **tre ruoli**:

- **sanitario** (distinto rispetto agli altri ruoli nei quali confluisce il resto del personale);
- **socio-sanitario;**
- amministrativo, tecnico e professionale, della ricerca sanitaria e supporto alla ricerca.

A completamento del sistema di classificazione, è prevista una **rivisitazione del sistema degli incarichi**, aumentandone la rilevanza.

In ogni ruolo possono essere attribuiti i seguenti incarichi:

- **incarico di posizione**, per il solo personale inquadrato in area elevata qualificazione;
- **incarico di funzione organizzativa**, per il solo personale inquadrato nelle aree dei professionisti della salute e funzionari;
- **incarico di funzione professionale**, per il personale delle aree dei professionisti della salute e dei funzionari, degli assistenti e degli operatori.

Gli incarichi dureranno **5 anni** e saranno di tre tipologie: base, media ed elevata complessità e le indennità relative a quelli di media ed elevata complessità sono state integrate con importanti aumenti economici.

Gli incarichi si basano sui **principi** di maggiore responsabilità e di impegno realmente profuso, sulla valorizzazione del merito e della prestazione professionale finalizzati a promuovere lo sviluppo professionale, mediante il riconoscimento dell'autonomia operativa.

Come negli altri contratti già firmati, l'accordo prevede un nuovo regime delle **progressioni economiche orizzontali prevedendo “differenziali economici di professionalità”** da intendersi come incrementi stabili del trattamento economico finalizzati a remunerare il maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito dai dipendenti, nello svolgimento delle attribuzioni proprie dell'area di classificazione.

Le **relazioni sindacali** hanno visto una significativa revisione nella prospettiva di un ampliamento del rilievo dei moduli partecipativi dell'informazione e del confronto e con la valorizzazione dell'Organismo paritetico per l'innovazione.

Il contratto ha poi operato anche modifiche sostanziali ad alcuni istituti del rapporto di lavoro ricercando un equilibrato rapporto tra l'estensione dei diritti dei lavoratori e la salvaguardia delle esigenze organizzative e funzionali delle Aziende ed Enti.

Rilievo assume anche **la nuova disciplina del lavoro a distanza** (smartworking) nelle due tipologie: il **lavoro agile**, previsto dalla legge 81/2017, senza vincolo di luogo e di orario; **il lavoro da remoto**, con vincolo di luogo e di orario.

Sul **piano del trattamento economico**, l'accordo riconosce – a decorrere dall'1/1/2021 – un incremento medio a regime degli **stipendi tabellari** di 91 euro medi per 13 mesi ed una rivalutazione dei **Fondi destinati alla contrattazione integrativa** di 12 euro mese per 13 mensilità. Per il nuovo sistema di classificazione professionale è stato inoltre previsto un ulteriore impegno finanziario delle aziende e degli enti del comparto di 13 euro mese per 13 mensilità.

Al fine di valorizzare il ruolo di alcuni specifici profili del ruolo sanitario e socio-sanitario, l'Ipotesi di contratto, in applicazione di alcune disposizioni previste nelle ultime due leggi di bilancio, istituisce **l'indennità di specificità infermieristica per i profili di infermiere, l'indennità di tutela del malato e promozione della salute** per altri profili del ruolo sanitario e socio-sanitario ed una specifica indennità destinata al personale operante nei servizi di pronto soccorso.

Considerando anche le nuove indennità, l'accordo raggiunto consentirà di riconoscere **incrementi medi**, calcolati su tutto il personale del comparto, di circa 175 euro medi mese, corrispondenti ad una percentuale di rivalutazione del 7,22%.

Principali novità rinnovo CCNL 2019-2021



Antonio Naddeo
Presidente Aran

Multe agli over 50 no vax: 1,4 milioni di sanzionati potrebbe non pagarle



Ecco perchè le sanzioni ai soggetti non in regola con la vaccinazione entro il 15 giugno scorso possono rivelarsi inutili

CORONAVIRUS di redazione

0 Commenti Condividi

1' DI LETTURA

ROMA – Sono circa due milioni gli over 50 che tra aprile e agosto 2022 hanno ricevuto i procedimenti sanzionatori del Ministero della Salute per non essere in regola con la vaccinazione primaria anti Covid. Lo scrive il Corriere della Sera che ha effettuato una verifica delle sanzioni elevate e della relativa riscossione che rischia di non avvenire mai.

Di questo esercito di due milioni di non vaccinati entro il termine di legge del 15 giugno scorso entro cui si doveva essere in regola con le tre dosi di vaccino, il 30 per cento circa ha ottenuto una rettifica della propria posizione e un'interruzione della sanzione. Dunque, al momento, le multe si aggirano intorno a 1,4 milioni di persone. Finora nessuna multa collegata alle sanzioni inviate ad aprile scorso è stata recapitata ai destinatari – si legge sul Corriere -: la consegna è prevista entro la fine di novembre, in accordo con la norma che prevede che le multe siano inviate entro 270 giorni dalla trasmissione degli elenchi del ministero della Salute all'Agenzia delle Entrate-Riscossioni. Dunque, senza l'emissione delle multe, nessuno ha potuto a oggi pagarle. La sanzione è di 100 euro, ma con il cambio di governo e una nuova maggioranza dove alcuni esponenti non hanno mai fatto mistero di non apprezzare l'obbligo vaccinale, potrebbe non venire mai riscossa.

Venerdì 14 OTTOBRE 2022

Monitoraggio Covid. Anche questa settimana incidenza, Rt e ricoveri in crescita

L'incidenza sale a 504 ogni 100.000 abitanti rispetto 441 della precedente rilevazione. Per quanto riguarda l'occupazione dei letti sono salgono le terapie intensive: a livello nazionale il tasso è sale al 2,4% rispetto all'1,8% della scorsa settimana. Sale anche il numero dei pazienti in Area non critica che si attestano all'10% rispetto all'8% della settimana precedente. In crescita anche l'indice Rt che si attesta a 1,30.

Prosegue la crescita del numero dei casi diagnosticati di Covid. L'incidenza sale a 504 ogni 100.000 abitanti rispetto 441 della precedente rilevazione. Per quanto riguarda l'occupazione dei letti sono salgono le terapie intensive: a livello nazionale il tasso è sale al 2,4% rispetto all'1,8% della scorsa settimana. Sale anche il numero dei pazienti in Area non critica che si attestano all'10% rispetto all'8% della settimana precedente. In crescita anche l'indice Rt che si attesta a 1,30 rispetto all'1,18 della precedente rilevazione. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale curato dall'Iss.

Ecco i dati principali emersi dalla cabina di regia:

Sale l'incidenza settimanale a livello nazionale: 504 ogni 100.000 abitanti (07/10/2022 -13/10/2022) vs 441 ogni 100.000 abitanti (30/09/2022 -06/10/2022)

Nel periodo 21 settembre-04 ottobre 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,30 (range 1,15-1,38), in aumento rispetto alla settimana precedente e superiore al valore soglia. L'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero diminuisce leggermente, ma si trova ancora oltre la soglia epidemica: $R_t=1,20$ (1,17-1,24) al 04/10/2022 vs $R_t=1,28$ (1,23-1,32) al 27/09/2022.

Il tasso di occupazione in terapia intensiva sale al 2,4% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 13 ottobre) vs 1,8% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 06 ottobre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 10,0% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 13 ottobre) vs 8,2% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 06 ottobre).

Otto Regioni/PPAA sono classificate a rischio alto, di cui 7 per la presenza di molteplici allerte di resilienza, ai sensi del DM del 30 aprile 2020; altre 12 sono a rischio moderato, solamente una è classificata a rischio basso. Diciotto Regioni/PPAA riportano almeno una allerta di resilienza. Otto Regioni/PPAA riportano molteplici allerte di resilienza.

La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è stabile rispetto alla settimana precedente (11% vs 12%). Stabile anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (54% vs 53%), come anche la percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening (35% vs 35%).



Indicatori decisionali come da Decreto Legge del 18 maggio 2021 n.65 articolo 13

Aggiornamento del 13/10/2022

Regione	Incidenza 7gg/100 000 pop Periodo di riferimento 23-29 settembre 2022	Incidenza 7gg/100 000 pop Periodo di riferimento 30 settembre-06 ottobre 2022	Incidenza 7gg/100 000 pop Periodo di riferimento 07 ottobre-13 ottobre 2022	% OCCUPAZIONE PL AREA MEDICA DA PAZIENTI COVID al 13/10/2022	% OCCUPAZIONE PL TERAPIA INTENSIVA DA PAZIENTI COVID (DL 23 Luglio 2021 n.105) al 13/10/2022
Abruzzo	461,3	603,8	595,9	11,9%	0,6%
Basilicata	218,1	254,3	246,1	8,3%	0,0%
Calabria	263,3	309,7	334,4	16,0%	2,1%
Campania	229,4	261,5	288,9	6,8%	1,7%
Emilia Romagna	314,5	490,3	592,4	10,4%	3,4%
Friuli Venezia Giulia	486,7	710,0	752,9	17,5%	6,3%
Lazio	299,3	385,1	428,7	8,1%	3,2%
Liguria	321,3	443,4	515,3	13,0%	3,1%
Lombardia	348,3	490,3	579,5	10,2%	0,9%
Marche	407,8	537,1	584,2	11,6%	0,4%
Molise	241,4	321,9	323,3	3,4%	2,6%
PA di Bolzano	637,6	863,8	992,2	23,6%	6,0%
PA di Trento	633,0	825,2	916,9	17,2%	3,3%
Piemonte	417,4	654,7	772,9	10,3%	3,0%
Puglia	181,0	220,6	255,4	5,0%	1,7%
Sardegna	186,0	225,1	295,2	5,5%	2,0%
Sicilia	149,7	175,0	190,3	7,1%	2,1%
Toscana	273,6	395,3	455,8	8,8%	3,7%
Umbria	498,0	680,6	761,8	26,6%	0,0%
Valle d'Aosta	253,0	565,1	721,6	56,7%	0,0%
Veneto	557,0	728,9	823,6	10,9%	3,3%
ITALIA	325	441	504	10,0%	2,4%

Fonte dati: Ministero della Salute / Protezione Civile

In riferimento alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 2 del D.L. 23 luglio 2021, n. 105 in merito agli indicatori individuati per la valutazione della necessità di applicazione di misure di contenimento e controllo dell'epidemia da SARS-CoV-2, si comunica che nel corso della riunione del 24 settembre 2021, la Cabina di Regia per il monitoraggio del rischio sanitario, di cui all'allegato 10 del DPCM 26/04/2020 e al D.M. Salute 30 aprile 2020, in considerazione della verificata stabilità dei flussi relativi all'occupazione dei posti letto di Area Medica e di Terapia Intensiva e dell'opportunità di riferirsi al dato quanto più possibile aggiornato, ha ritenuto opportuno prendere a riferimento per la valutazione settimanale i dati riferiti alla giornata del giovedì antecedente la riunione di monitoraggio, che si svolge ogni venerdì. Qualora non disponibili, si utilizzeranno i dati più recenti.



Milano, 13 ottobre 2022 - L'omocisteina è un aminoacido presente nell'organismo in piccole quantità, che si forma nel ciclo metabolico della metionina, un aminoacido essenziale nell'uomo, ovvero che deve essere introdotto nell'organismo con la dieta. Nel ciclo della metionina hanno un ruolo importante sia le vitamine B6 e B12 sia l'acido folico.

Un livello elevato di omocisteina, l'iperomocisteinemia, può essere causato da difetti genetici, carenza di acido folico, di vitamina B6 e B12, malattie come l'ipotiroidismo o l'insufficienza renale. Ed è dannoso per la funzione cellulare potendo provocare danni in particolare al sistema nervoso e a quello cardiovascolare. In gravidanza, valori superiori a 12 microMoli per litro sono stati associati ad una serie di complicazioni come l'aborto spontaneo, la restrizione di crescita fetale, il distacco di placenta normalmente inserita e la pre-eclampsia.

Inoltre, questa condizione può incidere negativamente sullo sviluppo dell'embrione ed è stata associata alla patogenesi dei difetti di chiusura del tubo neurale (come la spina bifida) proprio per il legame metabolico con dosi adeguate di folati.

La correlazione tra iperomocisteinemia e queste patologie della gravidanza è stata evidenziata anche nel recente studio "Metabolismo dell'omocisteina in gravidanza e impatti sullo sviluppo" del Maternal and Fetal Health Research Centre, School of Medical Sciences, Faculty of Biology, Medicine and Health, dell'Università di Manchester (2022).

“Per misurare i livelli di omocisteina è sufficiente fare un semplice prelievo del sangue - spiega Anna Maria Marconi, Professore Ordinario di Ostetricia e Ginecologia all’Università degli Studi di Milano e membro del Comitato Scientifico di ASM Onlus - Monitorare il valore dell’omocisteina in tutte le gravidanze non è necessario, a meno che la donna non abbia avuto precedenti gravidanze complicate. Infatti, l’iperomocisteinemia non presenta sintomi evidenti, e per questo è molto insidiosa”.

A quali donne in gravidanza è allora consigliato dosare l’omocisteina nel sangue?

“Alle donne che hanno avuto precedenti gravidanze complicate, ma anche a quelle che si trovano in uno stato di malnutrizione, alle forti fumatrici o alle tossicodipendenti, o che si trovano in una situazione di malassorbimento, ad esempio chi ha fatto un bypass gastrico per l’obesità”.

Come prevenire e come intervenire?

“La fase della prevenzione riguarda la valutazione dei valori di omocisteina nelle donne a rischio, mentre la terapia consiste nell’integrazione con vitamine del gruppo B e in particolare con la forma attiva dell’acido folico, 5-metiltetraidrofolato.”

Quali sono i possibili rischi a cui si va incontro se non si individuano, e di conseguenza non si correggono, i livelli di omocisteina?

“Come dimostra lo studio citato, oltre alle patologie della gravidanza già menzionate, la carenza delle vitamine del gruppo B, associata all’iperomocisteinemia, può avere un impatto anche sullo sviluppo di un difetto di chiusura del tubo neurale fetale, o su altre malformazioni, ad esempio quelle cardiache. Secondo una review del 2021 del Dipartimento di Farmacologia dell’Università di Oxford e del Dipartimento di Nutrizione dell’Università di Oslo sarebbero oltre un centinaio le malattie associate a livelli anomali di omocisteina, molte delle quali riguardano lo sviluppo e la crescita del feto, ma anche lo sviluppo di patologie neurologiche come autismo o schizofrenia, a distanza di tempo dalla nascita”.



Il Presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri Antonio D'Avino: "Negli ultimi due anni l'aumento dei casi tra i giovanissimi è stato del 75%. Ansia, depressione, mancanza di senso, abitano le ragazze e i ragazzi di questo tempo. Il tema della morte, da quella fisica a quella sociale, entra drammaticamente nel nostro lavoro. Studiamo nuovi strumenti per affrontare nuovi disagi". L'allarme emerso nel corso del sedicesimo Congresso Scientifico Nazionale



Riva del Garda, 13 ottobre 2022 - "Ogni giorno nel nostro Paese una ragazza o un ragazzo, adolescente, ma anche pre-adolescente, tenta il suicidio. L'incremento dei casi, negli ultimi due anni è del 75%. E sono 100mila i giovanissimi che hanno preso la strada della morte sociale, i cosiddetti *hikikomori*, isolati nella loro stanza, in fuga dall'interazione col mondo, travolti dalla paura del giudizio, soli. Sono numeri impressionanti, da fall out post Covid-19. Numeri sui quali ci interroghiamo nel nostro Congresso Scientifico, proprio per disporre di strumenti aggiornati, in grado di gestire le nuove forme di disagio e sofferenza che angosciano e paralizzano i nostri ragazzi".

Nella seconda giornata di questa sedicesima edizione che vede riuniti a Riva del Garda oltre 600 iscritti fino al 15 ottobre, il Presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri, Antonio D'Avino interviene su un tema di grandissima attualità, inserito all'interno del programma, proprio per offrire una visione accurata della complessità del fenomeno e trasmettere l'urgenza di disporre di nuovi modelli e buone

pratiche.

“La pandemia è stata davvero una bomba atomica dal punto di vista sociale per i giovanissimi - spiega Silvia Zecca, co-referente nazionale FIMP Gruppo “Abuso e maltrattamento dei minori” - I lockdown totali, decisi nel periodo iniziale, le misure restrittive successive, quelle costanti di distanziamento per la prevenzione del contagio, hanno contribuito a creare un fortissimo disagio, un urlo silenzioso di cui ci siamo accorti nei nostri studi e poi con i dati raccolti nei Pronto Soccorso. L’ospedale pediatrico “Bambino Gesù” di Roma ha rilevato nel biennio 2018-19, 464 accessi per ideazione suicidaria, tentativo di suicidio e autolesionismo. Nel 2020-21 sono passati a 752, con un aumento di oltre il 60%”.



Dott. Antonio D'Avino

“Il numero di consulenze neuropsichiatriche richieste per stati depressivi o ansiosi - ricorda Anna Latino, co-referente nazionale FIMP Gruppo “Abuso e maltrattamento dei minori” - è aumentato di 11 volte. In particolare, sono lievitate di quasi 40 volte le consulenze effettuate in urgenza per ideazione suicidaria, tentativo di suicidio e comportamenti autolesivi, nei giovani tra i 9 e i 17 anni. Vogliamo porre l’accento sulla forbice che riguarda l’età di questi casi: sempre più ampia e sempre più connessa all’attività del Pediatra di Famiglia, protagonista di una necessaria formazione e informazione nei confronti dei genitori e dei loro figli”.

Centrale, in questo segmento del Congresso, la relazione di Marco Crepaldi, psicologo e studioso del fenomeno dei cosiddetti *hikikomori*. “Si tratta di una pulsione all’isolamento fisico, continuativa nel tempo, che si innesca come reazione alle eccessive pressioni di realizzazione sociale, tipiche della società

capitalistiche economicamente sviluppate - spiega il Presidente e fondatore di Hikikomori Italia - I dati di cui disponiamo parlano di un 87% di maschi, ma è probabile che il numero di donne coinvolte sia sottostimato, anche per il più alto grado di allerta che si innesca culturalmente quando l'isolamento sociale riguarda un ragazzo. L'età media in cui si manifestano i primi evidenti segnali è intorno ai 15 anni, nel passaggio dalle scuole medie alle superiori. La durata del ritiro sociale si conferma tendenzialmente lunga, oltre i tre anni”.

“Esiste uno stadio in cui la pulsione è già stata interpretata razionalmente dalla persona che ha costituito una motivazione valida alla scelta del ritiro. È questa la fase nella quale viene abbandonata completamente la scuola ed allontanati quasi tutti i contatti sociali diretti, a eccezione di quelli con i parenti più prossimi - prosegue Crepaldi - Ne esiste un successivo, che rappresenta l'isolamento totale, dove vengono quindi evitati anche genitori e relazioni virtuali. È il più raro e riguarda solo il 6,69% della popolazione. Chi si trova in questa condizione ha verosimilmente sviluppato una qualche forma psicopatologica associata al ritiro”.

“Va segnalato che la dipendenza da Internet non è la causa del disagio, ma un effetto e, paradossalmente, l'unica forma di interazione accettata da chi soffre - sottolinea Crepaldi - Perché esiste questo fenomeno in Italia? La risposta sta nella crescente competitività sociale, nel bisogno di fuga dal pensiero di fallimento, nel disagio adattativo al contesto, che non è sempre fobia sociale, ma è più spesso assenza di motivazione e rifiuto di un mondo che si percepisce come privo di senso. La fragilità relazionale è molto difficile da affrontare. Si innesca quando ci sentiamo pressati a una corsa per il successo personale, che si tratti di scuola, sport, sessualità: siamo tutti in feroce competizione e quello che vedono i ragazzi li interroga su dove stanno, con proporzione tale da creare squilibrio. Pensiamo all'abuso dei social, all'importanza di avere riscontri positivi alla propria immagine. È un disagio che deriva dal benessere, ma anche dall'iper-protezione da parte dei genitori che vogliono controllare la vita dei figli. Oggi non dobbiamo preoccuparci della nostra sopravvivenza. Abbiamo un solo scopo, quello di realizzarci, di essere accettati di dover essere brillanti, piacevoli nelle relazioni sociali. Vince chi molla. Ma gli *hikikomori* non lo sanno”.

“Oltre al tema della morte sociale, all'interno della sessione congressuale - conclude D'Avino - abbiamo voluto trattare anche quello della morte come esperienza familiare, legata alla perdita di un figlio e di un fratello. Nel confronto inoltre è stata compresa una relazione sulla morte come rinascita, nel caso di chi vive una disforia di genere e intraprende il percorso del cambiamento di sesso. È davvero fondamentale avere strumenti conoscitivi adeguati per il Pediatra di Famiglia, che può e deve accompagnare, sostenere e guidare i propri pazienti verso una transizione che si completerà in età adulta. Sono temi complessi ed estremamente delicati, che però bussano alla porta dei nostri studi sempre più spesso e che non vogliamo eludere. Occorre mettere in campo politiche specifiche per l'infanzia e l'adolescenza, che coinvolgano, a partire dal Pediatra di Famiglia, sentinella in grado di intercettare il disagio, tutti gli attori che concorrono alla salute mentale dei giovani. Nella sanità territoriale che verrà, ci sarà bisogno di servizi dedicati, all'interno dei Dipartimenti di Salute Mentale. Allo stesso tavolo ci auguriamo di sedere insieme a

neuropsichiatri infantili, psichiatri, psicologi, servizi educativi e del Terzo Settore, guardando al presente e al futuro di questa generazione”.

PALERMO. PEDIATRIA VILLA SOFIA SI TINGE DI MILLE COLORI: DUE ROTARY CLUB DI AREA PANORMUS PER UN PROGETTO DI ARMONICA SENSIBILITÀ

di Redazione 13 Ottobre 2022



Pediatria di Villa Sofia. Grazie alla sensibilità di due Rotary Club di area Panormus al via progetto di abbellimento. Donati 19 pannelli istoriati per il reparto pediatrico

Palermo, 12 Ottobre 2022- 19 pannelli in materiale plastico stampati e colorati raffiguranti piccoli animalletti e scene marine e campestri, destinati ad abbellire gli ambienti del reparto di Pediatria (diretto da Nicola Cassata anche capo dipartimento area materno- infantile) dell'ospedale " Villa Sofia" dell'azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia- Cervello" di Palermo, sono stati donati all'azienda palermitana grazie alla sensibilità di due Rotary Club di area Panormus. In particolare si tratta dei club Palermo e Palermo Est.



I pannelli donati alla Pediatria rappresentano il frutto di un progetto di abbellimento, che ha visto un magistrale impegno dell'architetto Giada Marchese (socio del Rotary Club Palermo Est) nella progettazione e definizione degli stessi. Le decorazioni, che si snodano lungo i diversi ambienti del reparto, mirano a creare un senso di armonia e benessere e a stimolare l'immaginario dei piccoli pazienti, con una scenografia vivace e gioiosa, al fine di offrire loro un conforto psicologico, rendendo più rassicuranti i vari spazi del reparto destinati alla cura.



Così, ad esempio, nella medicheria i piccoli “verranno accolti da personale medico e paramedico” rappresentato da animalotti colorati: l’elefante, il cagnolino, la giraffa, l’uccellino. Nel corridoio allegri cagnolini li accompagneranno al ricovero. Ancora, nelle stanze di degenza, potranno apprezzarsi pareti illustrate con svariati temi: una stanza azzurra ispirata al fondo marino, ornata di alghe, pesciolini, tartarughe e un grande polipo rosso; una stanza arancio-rosa che raffigura un vero e proprio safari: esploratori, leoni, giraffe, coccodrilli; una stanza dalle sfumature azzurro-verde che riproduce un parco giochi per bambini tra colline e ruscelli.

“Siamo felici – afferma Walter Messina direttore generale dell’Azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Villa Sofia- Cervello” di Palermo – della sensibilità dimostrata verso la nostra azienda e auspichiamo che la realizzazione di questi ambienti possa rendere meno gravi le ore di degenza dei piccoli e alleviare il loro stato di sofferenza”.



Alla cerimonia di presentazione dei pannelli, tra gli altri, erano presenti Loredana Di Salvo, direttore amministrativo dell'AOOR Villa Sofia-Cervello in rappresentanza della direzione strategica; il governatore dell'anno 21/22 del distretto 2110 Sicilia- Malta, Gaetano De Bernardis; Bruno Calandrino e Sergio Cacopardi, rispettivamente presidenti dei club Rotary "Palermo" e "Palermo Est".

A margine dell'evento è stata scoperta una targa dedicata alla memoria dell'avv. Sergio Pivetti, recentemente scomparso, e past president del Rotary Club Palermo, nonché ideatore del progetto (poi sviluppato dai Club sopra citati), la cui vedova, sign. Angela Natoli, era presente all'evento.

Palermo. Pediatria Villa Sofia si tinge di mille colori: Due Rotary Club di area Panormus per un progetto di armonica sensibilità

Pediatria di Villa Sofia. Grazie alla sensibilità di due Rotary Club di area Panormus al via progetto di abbellimento. Donati 19 pannelli istoriati per il reparto pediatrico

13 Ottobre 2022 Redazione Salute e Benessere, Sociale



Palermo, 12 Ottobre 2022- 19 pannelli in materiale plastico stampati e colorati raffiguranti piccoli animaletti e scene marine e campestri, destinati ad abbellire gli ambienti del reparto di Pediatria (diretto da Nicola Cassata anche capo dipartimento area materno- infantile) dell'ospedale " Villa Sofia" dell'azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia- Cervello" di Palermo, sono stati donati all'azienda palermitana grazie alla sensibilità di due Rotary Club di area Panormus. In particolare si tratta dei club Palermo e Palermo Est.



I pannelli donati alla Pediatria rappresentano il frutto di un progetto di abbellimento, che ha visto un magistrale impegno dell'architetto Giada Marchese (socia del Rotary Club Palermo Est) nella progettazione e definizione degli stessi. Le decorazioni, che si snodano lungo i diversi ambienti del reparto, mirano a creare un senso di armonia e benessere e a stimolare l'immaginario dei piccoli pazienti, con una scenografia vivace e gioiosa, al fine di offrire loro un conforto psicologico, rendendo piu' rassicuranti i vari spazi del reparto destinati alla cura.



Così, ad esempio, nella medicheria i piccoli “verranno accolti da personale medico e paramedico” rappresentato da animaletti colorati: l’elefante, il cagnolino, la giraffa, l’uccellino. Nel corridoio allegri cagnolini li accompagneranno al ricovero. Ancora, nelle stanze di degenza, potranno apprezzarsi pareti illustrate con svariati temi: una stanza azzurra ispirata al fondo marino, ornata di alghe, pesciolini, tartarughe e un grande polipo rosso; una stanza arancio-rosa che raffigura un vero e proprio safari: esploratori, leoni, giraffe, coccodrilli; una stanza dalle sfumature azzurro-verde che riproduce un parco giochi per bambini tra colline e ruscelli.

“Siamo felici – afferma Walter Messina direttore generale dell’Azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Villa Sofia- Cervello” di Palermo – della sensibilità dimostrata verso la nostra azienda e auspichiamo che la realizzazione di questi ambienti possa rendere meno grevi le ore di degenza dei piccoli e alleviare il loro stato di sofferenza”.



Alla cerimonia di presentazione dei pannelli, tra gli altri, erano presenti Loredana Di Salvo, direttore amministrativo dell'AOOR Villa Sofia-Cervello in rappresentanza della direzione strategica; il governatore dell'anno 21/22 del distretto 2110 Sicilia- Malta, Gaetano De Bernardis; Bruno Calandrino e Sergio Cacopardi, rispettivamente presidenti dei club Rotary "Palermo" e "Palermo Est".

A margine dell'evento è stata scoperta una targa dedicata alla memoria dell'avv. Sergio Pivetti, recentemente scomparso, e past president del Rotary Club Palermo, nonché ideatore del progetto (poi sviluppato dai Club sopra citati), la cui vedova, sign. Angela Natoli, era presente all'evento.

ASP e Ospedali

I dettagli

Asp di Palermo, al via selezione per 14 posti di assistente amministrativo

La procedura è interna tramite progressioni verticali ed è riservata al personale di ruolo "Coadiutore Amministrativo" e "Coadiutore Amministrativo Senior"

🕒 **Tempo di lettura:** 1 minuto



14 Ottobre 2022 - di [Redazione](#)



Modelli gratuiti di curriculum vitae



Esempi gratuiti di curriculum vitae

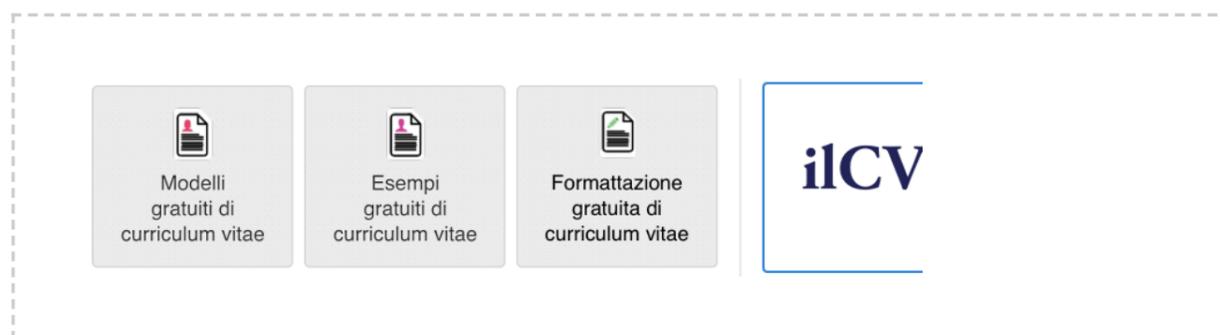


Formattazione gratuita di curriculum vitae

[IN.SANITAS](#) > ASP E Ospedali

PALERMO. Una **selezione interna** per la copertura tramite **progressione verticale** di 14 posti di Assistente amministrativo (Cat. C.): è stata indetta dall'Asp di Palermo con una delibera dell'11 ottobre a firma di **Daniela Faraoni** (nella foto).

Per per titoli e colloquio, è riservata al **personale di ruolo** "Coadiutore Amministrativo" (Cat. B) e "Coadiutore Amministrativo Senior" (Cat. Bs) e si basa sul nuovo piano triennale del fabbisogno, che prevede entro la fine del 2022 un totale di 47 assunzioni di assistenti amministrativi: 14 dei quali, appunto, da destinare a riserva del 30 per cento per il personale interno. [CLICCA QUI](#) per la delibera.



Modelli gratuiti di curriculum vitae

Esempi gratuiti di curriculum vitae

Formattazione gratuita di curriculum vitae

ilCV



Consulenza Legge 231 -

Chiedi preventivo per consulenza modello organizzativo 231
www.impresadellaconoscenza.it





Roma, 13 ottobre 2022 - Meno di 7 italiani su 100 si sono sottoposti alla quarta dose booster di vaccino anti-Covid: la media a livello nazionale per la quarta dose è pari al 6,63%. Gli over-80 sono la fascia di età con una copertura maggiore (29,83%), seguiti dalle persone di età compresa tra 60-79 anni, con una copertura pari al 12,93%. Tra gli over 80 la regione con la copertura maggiore è il Piemonte (61,74%), mentre la copertura minore si registra in Calabria (15,49%). Nella fascia di età 60-79 anni, la regione con la copertura maggiore è l'Emilia-Romagna (23,34%) mentre la copertura più bassa si registra in Sicilia (6,36%).

“La copertura della quarta dose vaccinale anti-Covid 19 è al 7% nella popolazione italiana - sottolinea il prof. Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (ALTEMS) - con una grande variabilità tra le fasce di età e le regioni, alle quali dopo lo scioglimento dello stato di emergenza va la piena responsabilità della continuazione della campagna vaccinale oltre che la gestione degli approvvigionamenti”.

“È uno scenario non semplice quello che si prospetta - continua Cicchetti - con un leggero rialzo di tutti gli indicatori mappati da ALTEMS in merito alla diffusione del contagio: sono stati registrati circa 1 milione di nuovi casi negli ultimi 30 giorni. Guardando l'andamento della variazione dei tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva (TI) e di Area Non Critica (ANC), esso risulta essere in

salita (aumento dei tassi di saturazione dei posti letto di TI e di ANC) ad eccezione di una diminuzione dei tassi di saturazione dei posti letto di TI (Marche, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia) e di una diminuzione dei tassi di saturazione dei posti letto di ANC (Molise, Puglia e Sicilia)”.

È quanto emerso dalla 98ma puntata dell’Instant Report Covid-19, una iniziativa dell’Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell’Università Cattolica di confronto sistematico dell’andamento della diffusione del SARS-CoV-2 a livello nazionale.

L’analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell’Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore con l’advisorship scientifica del prof. Gianfranco Damiani e della dott.ssa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene).

A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell’Università Cattolica (prof. Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell’Università Magna Græcia di Catanzaro (prof. Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici.

La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza.

Quadro epidemiologico

In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 10 Ottobre 2022) mostrano lo 0,89% dei positivi sul territorio nazionale e il 38,47% dei casi rispetto alla popolazione generale. La percentuale di popolazione nazionale deceduta è pari allo 0,30%: sono 177.570 le persone che abbiamo perduto dall’inizio del contagio.

Il numero di nuovi casi negli ultimi 30 giorni è pari a 890.053, mentre il numero di dimessi guariti negli

ultimi 30 giorni risulta essere 817.794. Le persone decedute negli ultimi 30 giorni sono 1.477. In riferimento ai tamponi effettuati negli ultimi 30 giorni, si registrano 4.247.828 di tamponi antigenici e 958.678 di tamponi molecolari.

L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 420 nuovi casi ogni 100.000 residenti. Negli ultimi 30 giorni le aree geografiche in cui si evidenziano dati di incidenza più elevati sono il Nord-Est e il Nord-Ovest.

La prevalenza puntuale corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus al 10 ottobre 2022 (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento della prevalenza puntuale settimanale, registrando un valore nazionale pari a 879 ogni 100.000 residenti.

La letalità grezza apparente corrisponde al numero di pazienti deceduti nell'ambito dei soggetti positivi al Covid-19 nell'intervallo di tempo considerato. La settimana appena trascorsa evidenzia un andamento stabile della letalità grezza apparente settimanale, registrando un valore nazionale pari a 0,5 per 1.000 casi.

La mortalità grezza corrisponde al numero di pazienti deceduti nell'ambito della popolazione di riferimento nell'intervallo di tempo considerato. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento della mortalità grezza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 0,6 ogni 100.000 residenti. Negli ultimi 30 giorni le aree geografiche in cui si evidenziano dati di mortalità più elevati sono il Nord-Est e il Centro.

Tamponi molecolari e tamponi antigenici

È stato analizzato l'andamento del numero di tamponi molecolari settimanali per 1.000 abitanti. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento del numero dei tamponi molecolari settimanali effettuati, registrando un valore nazionale pari a 3,20 per 1.000 casi.

È stato analizzato l'andamento del numero di tamponi antigenici settimanali per 1.000 abitanti. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento del numero dei tamponi antigenici settimanali effettuati, registrando un valore nazionale pari a 17 per 1.000 casi.

Terapie intensive

Andamento Ricoverati/Positivi

È stato analizzato l'andamento dei ricoverati su positivi settimanali per 1.000 abitanti. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento del numero ricoverati su positivi settimanali, registrando un valore nazionale pari a 12,40 per 1.000 casi.

Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva

È stato analizzato l'andamento dei nuovi ingressi settimanali in terapia intensiva su 100.000 abitanti. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento dei nuovi ingressi settimanali in terapia intensiva, registrando un valore nazionale pari a 0,30 ogni 100.000 residenti. Negli ultimi 30 giorni le aree geografiche in cui si evidenziano dati di nuovi ingressi settimanali in TI più elevati è il Nord-Est.

Andamento saturazione Terapie Intensive

È stato analizzato l'andamento del tasso settimanale di saturazione delle terapie intensive. La settimana appena trascorsa evidenzia un aumento del tasso settimanale di saturazione delle terapie intensive, registrando un valore nazionale pari a 2,58%. Negli ultimi 30 giorni le aree geografiche in cui si evidenziano dati di saturazione delle terapie intensive più elevati sono il Nord-Est e il Centro.

Variazione tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica

L'indicatore mostra la variazione dei tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva (TI) e di Area Non Critica (ANC) nelle Regioni italiane nel periodo 12 settembre 2022 – 11 ottobre 2022. L'andamento della variazione risulta essere tutta positiva (aumento dei tassi di saturazione dei posti letto di Terapia intensiva e di Area Non Critica) ad eccezione di una diminuzione dei tassi di saturazione dei posti letto di Terapia intensiva (Marche, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia) e di una diminuzione dei tassi di saturazione dei posti letto di Area Non Critica (Molise, Puglia e Sicilia).

Vaccinazioni anti-Covid 19

Quarta dose: coperture regionali per fascia di età

Sono state analizzate le coperture regionali delle vaccinazioni relative alla quarta dose del vaccino anti-Covid stratificate per fascia di età. A livello nazionale la popolazione che ha effettuato la quarta dose è pari al 6,63%. La fascia di età che ha una copertura maggiore (29,83%) risulta essere quella degli Over 80, seguita dalla fascia di età 60-79 con una copertura pari al 12,93%. Tra gli over 80 la regione con la copertura maggiore è il Piemonte (61,74%) mentre la copertura minore si registra in Calabria (15,49%). Nella fascia di età 60-79 anni, la regione con la copertura maggiore è l'Emilia-Romagna (23,34%) mentre la copertura minore si registra in Sicilia (6,36%).

Dagli ‘asmatici inconsapevoli’ ai ‘fumatori di sigarette elettroniche’. L’esame che scopre un danno prima dei sintomi

Consigliato anche a chi è convinto di soffrire di ‘tosse nervosa’, spesso è colpa dell’infiammazione da inquinamento. All’asma center dell’ini di Grottaferrata arriva l’oscillometria a impulsi (ios), la nuova frontiera della spirometria

di Redazione



Gli asmatici, anche in Italia, sono tanti. Ma forse sono ancora di più gli ‘asmatici inconsapevoli’ che, risultati negativi alla spirometria, non si curano. E invece il danno c’è ma è nascosto, in profondità. E poi ci sono i neofiti della sigaretta elettronica, quelli che la fumano da poco e che hanno ogni tanto una ‘tossetta’ fastidiosa ma non preoccupante. Anche per loro la spirometria è negativa e, invece, **la bronchiolite è già in azione**. Per non parlare di chi, vivendo in città, fa i conti con una tosse che crede ‘nervosa’ (in realtà non esiste) e invece è il sintomo di un’esposizione all’inquinamento ambientale. Sono solo tre delle tante tipologie di persone per le quali l’oscillometria a impulsi (IOS) potrebbe davvero cambiare la vita. Soprattutto perché si tratta di un esame semplice da eseguire, non invasivo e davvero risolutore. Ne parliamo con **Massimiliano Napolitano**, responsabile del servizio di Pneumologia dell’INI di Grottaferrata, uno dei pochi centri nel Lazio dove è possibile eseguire questo esame.

«**L’oscillometria a impulsi, nota anche come IOS** – spiega Napolitano – è un esame che si esegue in ambulatorio e non richiede una particolare collaborazione da parte del paziente che deve semplicemente respirare in un tubo tenendo le mani sulle guance in modo che queste non si gonfino. Una cosa così facile che anche i bambini piccoli e gli anziani possono fare. Un gesto semplice, respirare in un tubo, ma molto rivelatore. Infatti, grazie ad un algoritmo, possiamo valutare qual è la resistenza dell’aria quando passa per le vie respiratorie. In pratica **ci dice se ci sono delle ostruzioni e**, cosa ancora più importante, se la funzione respiratoria delle vie aeree più periferiche, e cioè dei bronchi di diametro più piccolo, i primi ad essere interessati e soprattutto i più difficili da raggiungere, sono oggetto di infiammazione».

Riconoscere precocemente la presenza di questo problema può davvero fare la differenza. **Un paziente asmatico ‘inconsapevole’,** ad esempio, può iniziare una terapia in modo precoce e quindi senza dubbio più efficace; chi fuma le sigarette elettroniche pensando, erroneamente, che siano innocue può convincersi a smettere davanti ad una diagnosi di bronchiolite prima che il danno peggiori; un malato di BPCO può valutare meglio e prima l’efficacia di una terapia ma questi non sono che alcuni dei vantaggi dell’oscillometria a impulsi.

Ritrovata a Catania la ragazza scomparsa da Avola



NewSicilia | Cronaca | catania | 14/10/2022 10:17 | Redazione NewSicilia | 0

Ti potrebbe interessare



Attiva gratis fino al 16/10 Creami Extra Wow 50. Solo online

Postepay

Sponsorizzato da 

 Ascolta audio dell'articolo

CATANIA – L'efficace coordinamento tra la redazione televisiva di *“Chi l'ha Visto”* e la Polizia di Stato ha consentito il **ritrovamento di una ragazza scomparsa ad Avola** (SR). Determinante è stata, in tal senso, la **segnalazione del personale del 118** e la pronta risposta degli operatori della Sala Operativa della Questura che in diretta con la trasmissione, dopo aver riscontrato quanto segnalato dal personale sanitario ed effettuate le dovute verifiche, ha consentito di **riaffidare la ragazza alla madre**.

Nello specifico, nel pomeriggio dello scorso 12 ottobre, in **via Archimede**, nei pressi della stazione degli autobus, era stata notata la presenza di una giovane donna, in stato confusionale, priva di documenti, che non comunicava con nessuno. Tramite il 118 è stata condotta al **Pronto Soccorso dell'ospedale Cannizzaro di Catania** per gli accertamenti sanitari dai quali è emerso che la donna era affetta da **autismo**. Avvisata la Sala Operativa della Questura e, da questa opportunamente informata l'Autorità Giudiziaria competente, è stata individuata, tramite i servizi sociali, una struttura idonea che potesse accoglierla.

Contenuti sponsorizzati





Apri Selfy: tanti vantaggi e puoi avere il 2% annuo lordo

Mediolanum

La giovane è stata, quindi, **accompagnata in una struttura sita nel comune di Adrano** (CT), in attesa di addivenire alla sua identificazione.

Alle ore 22 successive, un operatore del 118 in servizio all'ospedale Cannizzaro contattava il personale della sala operativa della Questura riferendo di aver riconosciuto la giovane che nel pomeriggio era stata trasportata, grazie alla visione della trasmissione televisiva *“Chi l'ha visto?”*, in onda su Rai3, dove si era parlato proprio della sua scomparsa a seguito di allontanamento da una struttura di Avola (SR). I predetti operatori di polizia contattavano prontamente la redazione televisiva ove la conduttrice della trasmissione, in diretta, confermava i dati anagrafici forniti dall'operatore del 118.

L'eruzione dello Stromboli vista dallo Spazio: una foto dal satellite mostra la lava

14 Ottobre 2022



L'eruzione dello Stromboli di qualche giorno fa è stata catturata dalla camera a bordo del satellite Sentinel 2, come rende noto [Notiziarioeolie.it](https://www.notiziarioeolie.it). Si vedono bene la lava e il flusso piroclastico lungo il fianco del vulcano. Da un punto di vista geologico, la formazione dello Stromboli è legata a un processo di subduzione della placca ionica, che si immerge al di sotto della Calabria e sprofonda nel mantello fino a oltre seicento chilometri di profondità, rilasciando i fluidi contenuti nella crosta che «riattivano» il mantello sovrastante nella produzione del magma. È proprio l'uscita del magma dal mare l'origine del cono del vulcano.

Incidente sulla Palermo-Messina, auto sfonda il guardrail ed esce fuori strada: un morto

Il violento impatto nella carreggiata in direzione Messina, all'altezza dell'hotel Costa Verde di Cefalù. A perdere la vita Carlo Tripodo, di 71 anni. Grave la sorella di 67 anni, ferita in maniera più lieve una loro nipote di 22 anni



L'auto dopo l'incidente

Ascolta questo articolo ora...

Tragico schianto sulla Palermo-Messina. Un uomo di 71 anni, Carlo Tripodo, originario di Capo d'Orlando, è morto oggi pomeriggio a causa di un incidente avvenuto nella carreggiata in direzione Messina, all'altezza dell'hotel Costa Verde di Cefalù. Altre due persone sono rimaste ferite. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco, le ambulanze del 118 e il personale dell'Anas.

Secondo una prima ricostruzione l'automobilista si trovava al volante di una Fiat Punto. Al suo fianco c'era la sorella, C. T., di 67 anni le cui condizioni sono molto gravi. La donna è stata trasportata con l'elicottero del 118 al Civico. Con loro anche una nipote, C. N., di 22 anni che ha riportato solo alcuni traumi più lievi. L'uomo alla guida, mentre percorreva l'A20 all'altezza del chilometro 169, per cause ancora da accertare sarebbe uscito fuori strada sfondando il guardrail. Un impatto molto violento che non avrebbe lasciato scampo al 71enne.

© Riproduzione riservata